COMUNE DI CARLOFORTE

Provincia di Carbonia - Iglesias



PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO

Amministrazione Comunale di Carloforte

Responsabile Area Urbanistica: Dott. Ing. Battista Boccone
R.U.P.: Dott. Ing. Antonio Tiragallo

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

CATALOGHI

DATA	ZONA	SCALA
LUGLIO 2016	A - B	VARIE

5 _ CATALOGO DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE: SOMMARIO

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
01	Febbraio 2018		

Il Committente:

Progettisti: Dott. Arch. Carlo Vigo

Dott. Arch. Tomaso Piantini

R.T.P. **Dott. Arch. Carlo Vigo e Dott. Arch. Tomaso Piantini** - Piazza Tristani, 7 - 09127 - Cagliari - Tel: 070 3511303 - e-mail: carlo.vigo@archiworld.it

COMUNE DI CARLOFORTE

Provincia di Carbonia - Iglesias



PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO

Amministrazione Comunale di Carloforte

Responsabile Area Urbanistica: Dott. Ing. Battista Boccone
R.U.P.: Dott. Ing. Antonio Tiragallo

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

CATALOGHI

DATA	ZONA	SCALA
LUGLIO 2016	A - B	VARIE

5.b _ CATALOGO DEI PALAZZI SIGNORILI

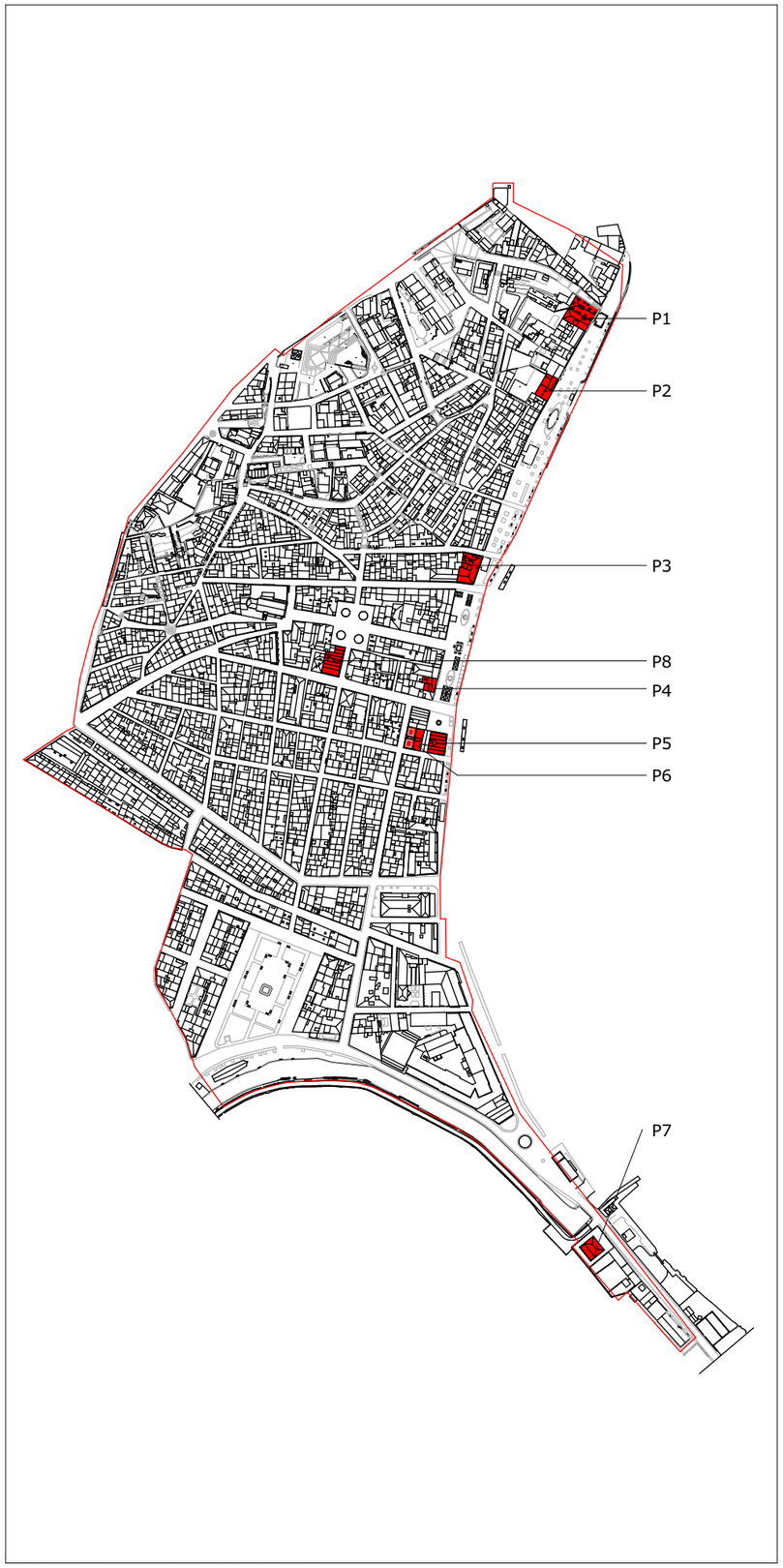
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
01	Febbraio 2018		

Il Committente:

Progettisti: Dott. Arch. Carlo Vigo

Dott. Arch. Tomaso Piantini

R.T.P. **Dott. Arch. Carlo Vigo e Dott. Arch. Tomaso Piantini** - Piazza Tristani, 7 - 09127 - Cagliari - Tel: 070 3511303 - e-mail: carlo.vigo@archiworld.it



Planimetria con l'individuazione dei palazzi signorili. Scala 1:5000

Catalogo dei palazzi signorili

Il Catalogo dei palazzi signorili studia gli edifici più significativi per l'edificato del centro storico di Carloforte. Questi edifici sono tutti palazzi appartenuti a nobili famiglie o a mercanti; in molti casi questi edifici sono stati sedi di ambasciate, banche o edifici istituzionali. Per comprendere meglio la metodologia con la quale sono stati scelti gli edifici che compongono il catalogo, è importante fare una breve introduzione in grado di indicare le motivazioni che hanno determinato la costruzione dei suddetti edifici.
Sin dalla data di fondazione del paese (1738), i Carlofortini hanno sempre chiesto la possibilità di edificare le proprie abitazioni vicino al porto che era il più importante luogo di lavoro. A partire dalla metà del '700 sino ai primi del '900 è stato definito l'impianto edilizio più importante del paese; infatti lungo tutto il fronte mare costituito dall'insieme aggregato di case a schiera Tabarchine, sono presenti alcuni tasselli di edificato che non rientrano più nella tipologia della casa a schiera e che si mettono in evidenza per il pregio architettonico, presentando in molti casi una cura e un progetto del dettaglio architettonico maggiore rispetto alla media.
Questi importanti edifici sono sorti conseguentemente allo sviluppo economico del paese e soprattutto grazie alle attività portuali. Nel corso di tutto l'800 l'aumento dei traffici marittimi e la nascita dei trasporti minerari, hanno fatto si che Carloforte sia stato individuato come principale porto per i traffici minerari della Sardegna, in particolare per quanto riguarda le esportazioni di tutto il minerale estratto nell'iglesiente. Molte compagnie minerarie decidono di utilizzare il porto di Carloforte come scalo merci per l'approvvigionamento delle materie prime per i cantieri minerari e come deposito temporaneo per il minerale da esportare. Negli anni compresi tra la fine del XIX secolo e l'inizio del secolo successivo il porto subisce le più importanti trasformazioni tra le quali la realizzazione della banchina e dei moli, oltre alla realizzazione delle dighe foranee. Le trasformazioni legate ai traffici minerari non si sono limitate alle infrastrutture portuali, ma hanno avuto un'importante influenza per lo sviluppo e la trasformazione dell'edificato del centro storico; infatti sono diversi gli edifici realizzati dalle società minerarie. Ogni società aveva a Carloforte anche edifici di rappresentanza, molti direttori delle più importanti miniere dell'iglesiente avevano una villa per le vacanze o palazzi con uffici per la gestione delle esportazioni e della logistica dei cantieri. Le società minerarie furono il punto di partenza per l'economia portuale, ma si sviluppò un fiorente indotto legato alle attività portuali, ai trasporti marittimi con la nascita di vere e proprie società di navigazione. Alcuni palazzi nacquero infatti come banche, ambasciate di diversi paesi europei e uffici doganali. In molti casi questi edifici venivano realizzati con grande cura architettonica accentuata dalle influenze dello stile liberty nord europeo tipico di Francia e Belgio (sede di molte società minerarie).
Gli edifici selezionati come palazzi signorili sono otto, tutti importanti edifici di grande valore per la loro storia e soprattutto per le particolari caratteristiche architettoniche. Gli edifici non sono stati tutti realizzati nello stesso periodo; l'edificio più antico risale alla fine del 1700 mentre i più recenti risalgono ai primi del '900.
Va evidenziato che alcuni di questi palazzi classificati nei cataloghi come palazzi signorili, per la loro valenza storica, appartengono anche alla categoria degli edifici con valenza storico architettonica rilevante e per questo nelle schede delle UMI possono essere indicati in entrambe le categorie.

Nella planimetria accanto sono indicati gli edifici selezionati:

P1-Palazzo Rivano
P2-Palazzo Jacomy
P3-Palazzo Napoleone
P4-Palazzo in Piazza Carlo Emanuele
P5-Palazzo vecchio o palazzo di Giorgio Rombo
P6-Palazzo in Via Giacomo Matteotti
P7-Villa del direttore delle saline
P8-Palazzo in Piazza Repubblica

P1-Palazzo Rivano

Descrizione e cenni storici

Il palazzo fu residenza di una più note famiglie carlofortine la famiglia Rivano, attiva nel commercio di materiali per le miniere e legname. Quando il porto di Carloforte divenne secondo porto della Sardegna dopo Cagliari, l'edificio fu adibito a consolato di Danimarca e Belgio. L'edificio è realizzato in pietra locale, le murature sono tutte rivestite con intonaci tinteggiati con un colore azzurro pastello, mentre tutte le modanature, i marcapiano e le cornici delle finestre sono tinteggiate di bianco. Gli infissi sono tutti in legno tinteggiati di bianco. La struttura è realizzata in muratura portante; vi sono alcune particolarità costituite dai pilastri presenti nella sala interna realizzati in ghisa piena. I solai originari erano tutti realizzati in legno ma recenti interventi di ristrutturazione degli interni hanno portato alla realizzazione di solai in calcestruzzo. Nel retro dell'edificio è presente un giardino privato con annessa cappella privata dedicata a Santa Teresa. Attualmente l'edificio è adibito ad albergo.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000

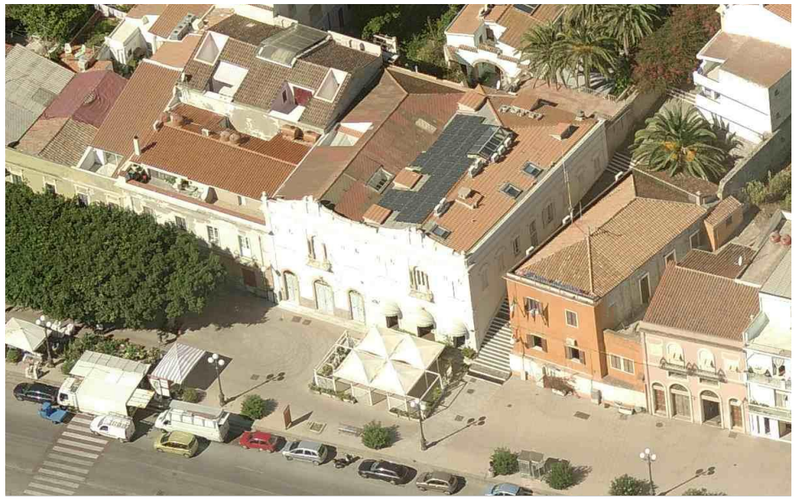
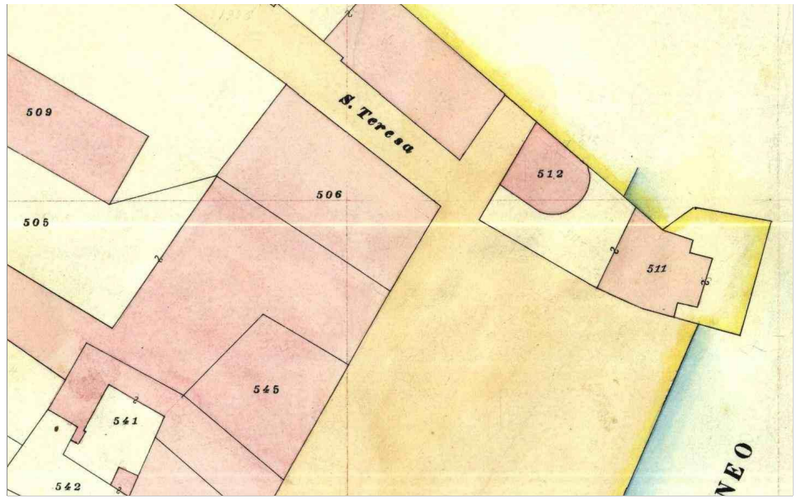


Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica (primi del '900)

P1-Palazzo Rivano

Balconi



Sul palazzo è presente un solo tipo di balcone caratterizzato da particolari decorazioni sia delle ringhiere che della portafinestra presente.

Porte



Sul palazzo è presente un solo tipo di porta esterna che è presentata in due dimensioni diverse, le porte sono raggruppate secondo uno schema A-B-A, dove l'unica differenza tra la porta tipo A e quella tipo B è data dalla larghezza.

Finestre



Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra caratterizzato da un infisso con il vetro e la persiana apribile a due ante posta sul filo esterno.

Particolari decorativi



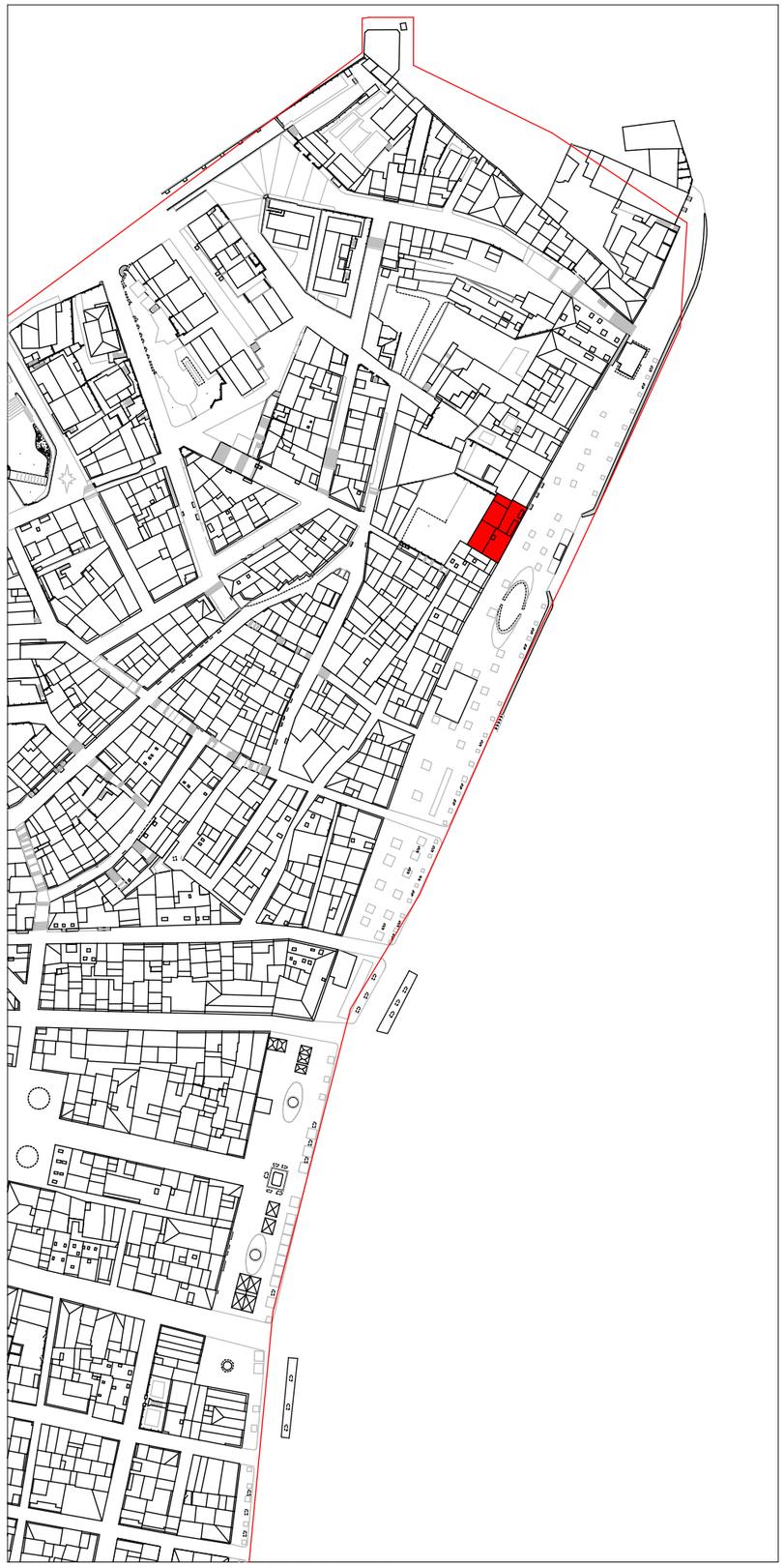


Sono presenti diverse tipi di modanature e apparati decorativi particolari che caratterizzano la facciata e rendono unico il palazzo Rivano.

P2-Palazzo Jacomy

Descrizione e cenni storici

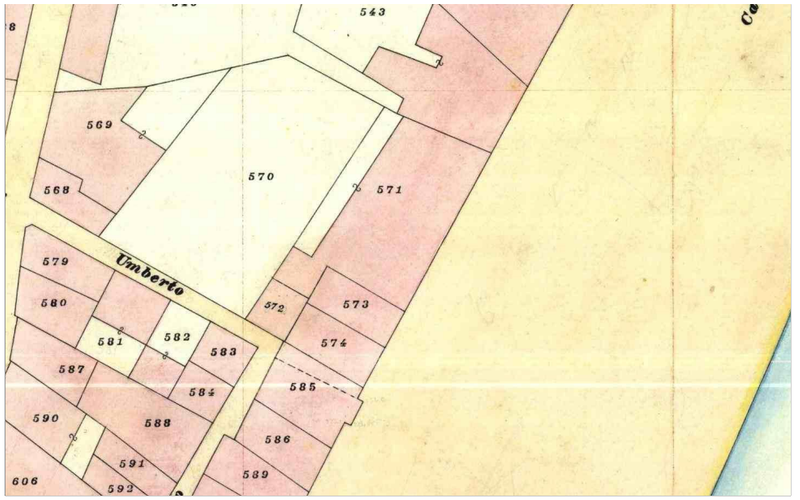
Il palazzo fu edificato tra gli anni '60 e '80 dell'Ottocento come residenza di Remigio Jacomy, fondatore del villaggio minerario di Buggerru. Qui vi fu la sede della società Malfidano, titolare delle concessioni di estrazione del minerale presente nella regione mineraria di Buggerru. La stessa società era titolare dei magazzini e dell'approdo privato in località Taccarossa. La società Malfidano fu una delle più importanti per l'economia carolina, per essa lavoravano la maggior parte dei galanzieri (addetti al trasporto del minerale da e per Carloforte). Proprio davanti al palazzo Jacomy, il 7 gennaio 1881 scoppiò uno dei primi scioperi mai avvenuti in Sardegna portato avanti dai galanzieri che lamentavano la riduzione della paga giornaliera. Lo scioperò venne sedato grazie all'intervento del sindaco di Carloforte l'Avv. Paolo Segni, cognato di Remigio Jacomy. L'edificio fu realizzato quando ancora il porto era una semplice rada con la spiaggia, e dalle foto storiche è possibile notare quanto spiccava per importanza rispetto alle abitazioni adiacenti. Oggi si trova in una condizione degradata e il diverso utilizzo dei piani terra ha comportato un trattamento non omogeneo della facciata. Permangono comunque ai piani superiori le caratteristiche storiche ancora conservate per quanto degradate.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica (1909)

P2-Palazzo Jacomy

Balconi



Sul palazzo è presente un solo tipo di balcone che viene proposto in dimensioni diverse; infatti al piano primo è presente un unico balcone che copre l'intera lunghezza della facciata, mentre al piano secondo sono presenti due balconi con lo stesso disegno ma più corti.

Porte



Sul palazzo sono presenti diversi tipi di porte esterne, posizionate in successivi interventi di restauro, svolti senza alcuna attenzione per la conservazione del Bene. In fotografia viene rappresentata l'unica porta presente sopravvissuta ai suddetti scellerati interventi edilizi. Rimane come testimonianza delle porte storiche che ornavano il palazzo.

Finestre



Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra caratterizzato da un infisso con il vetro e la persiana apribile a due ante posta sul filo esterno.

Particolari decorativi

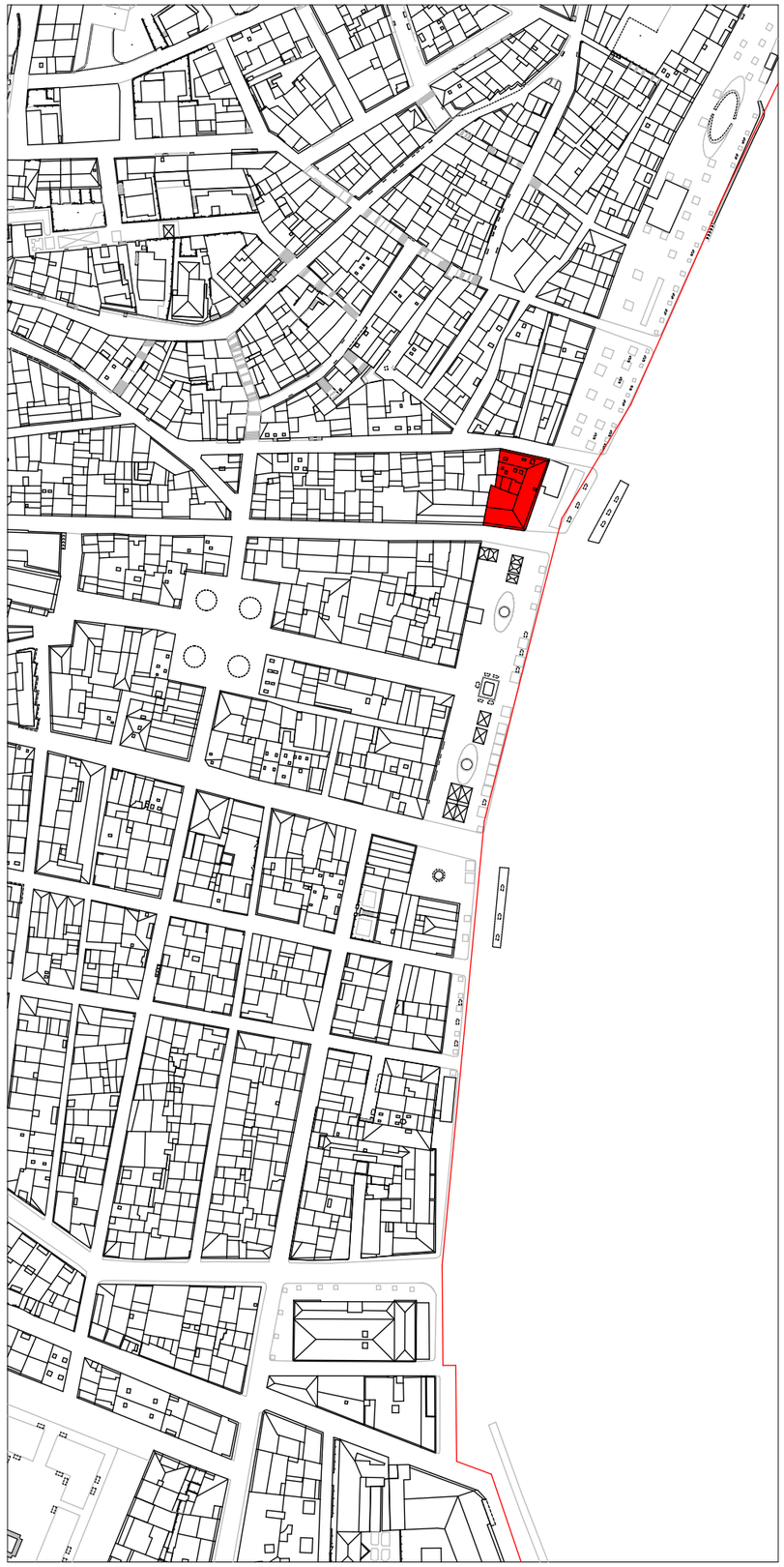


L'elemento decorativo più importante della facciata principale è costituito da un gruppo di finestre con sopraluce ad arco presenti all'ultimo piano.

P3-Palazzo Napoleone

Descrizione e cenni storici

Il palazzo fu edificato verso la fine del 1800 come sede della banca dei fratelli Napoleone. L'edificio fu realizzato dai fratelli Antonio e Andrea Conte in pietra di trachite dell'isola, proveniente della cava di Guidi. Le murature sono tutte in pietra portante di notevole spessore; il piano primo poggia su una struttura a volte in pietra. Esternamente l'edificio presenta delle zoccolature e modanature in pietra faccia vista realizzate da scalpellini, mentre il resto della superficie è intonacata ancora oggi con l'intonaco originale di pozzolana livornese. Attualmente il palazzo è sede di una banca e di un'attività commerciale al piano terra mentre ai piani superiori sono presenti uffici e residenze.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000

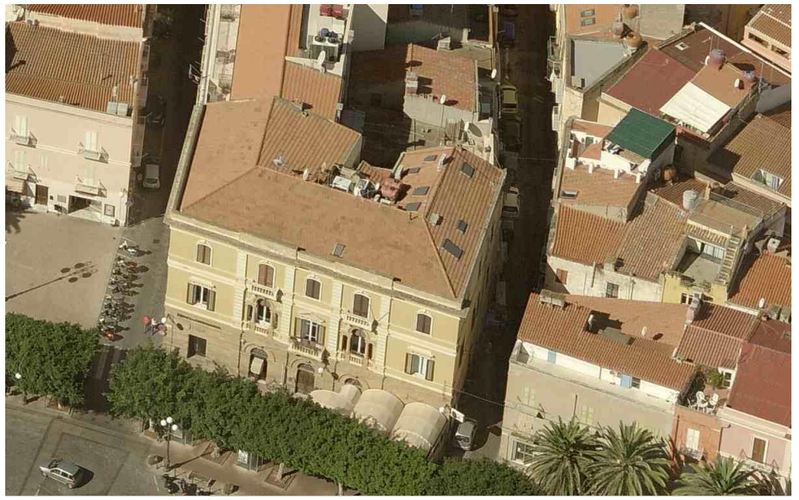
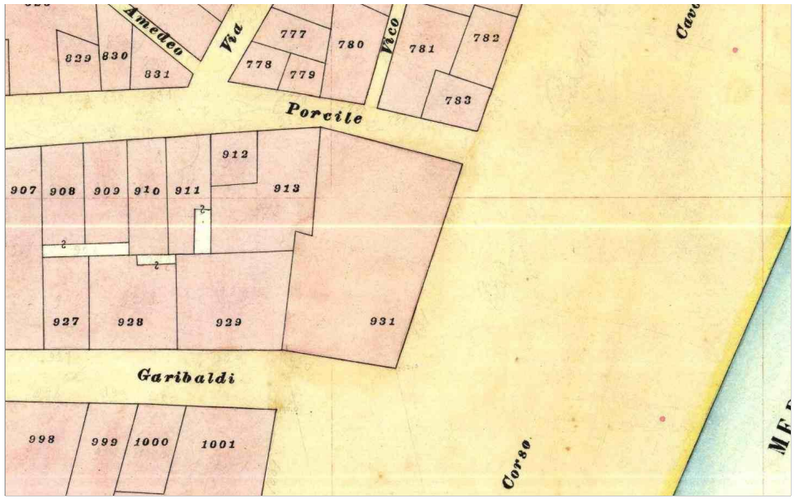


Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica (1916)

P3-Palazzo Napoleone

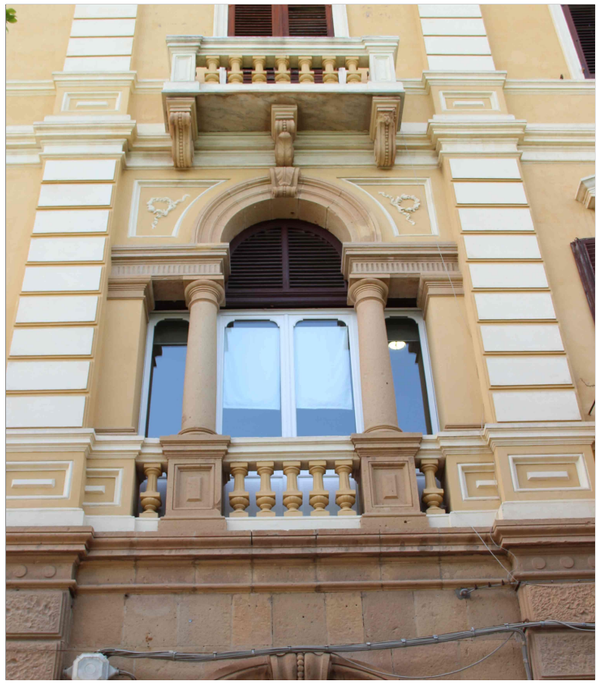
Balconi



Sul palazzo è presente un solo tipo di balcone aggettante.

Sul palazzo è presente un solo tipo di balcone aggettante.

Balconi



Sul palazzo è presente un solo tipo di balcone non aggettante.

Sul palazzo è presente un solo tipo di balcone non aggettante.

Porte



Sul palazzo sono presenti due tipi di porte esterne, nella foto è rappresentata la porta di forma rettangolare con decorazione in pietra sopra l'architrave.

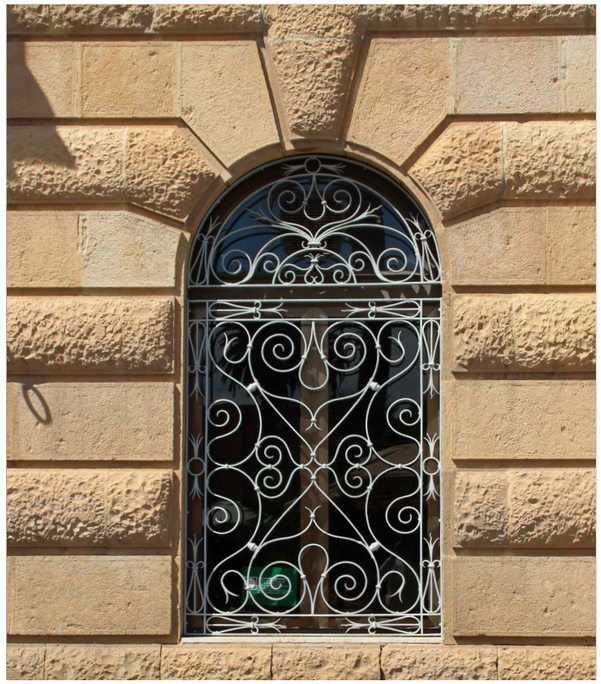
Porte



Sul palazzo sono presenti due tipi di porte esterne, nella foto è rappresentato il portone con sopraluce semicircolare e inferriata.

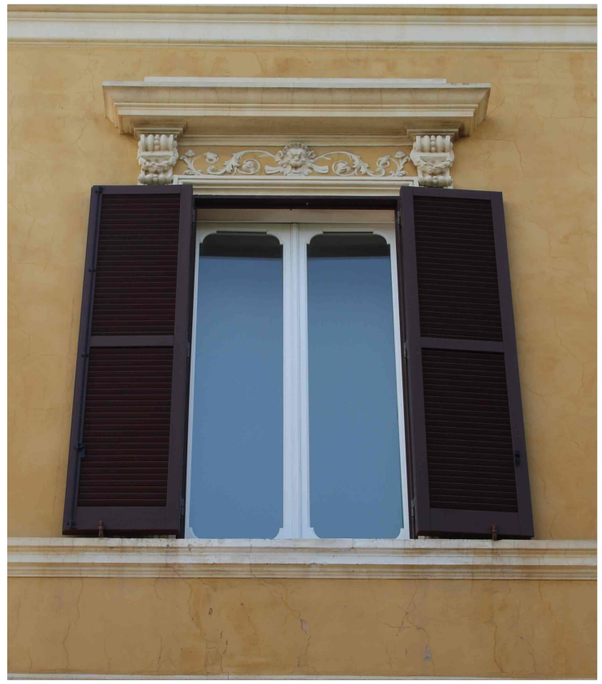
P3-Palazzo Napoleone

Finestre piano terra



Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra al piano terra caratterizzato da un infisso con il vetro e una grata posta sul filo esterno, la grata sostituisce le persiane originariamente presenti.

Finestre piano primo



Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra al piano primo caratterizzato da un infisso con il vetro e una persiana posta sul filo esterno.

Finestre piano secondo



Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra al piano secondo caratterizzato da un infisso con il vetro e una persiana posta sul filo esterno.

Particolari decorativi

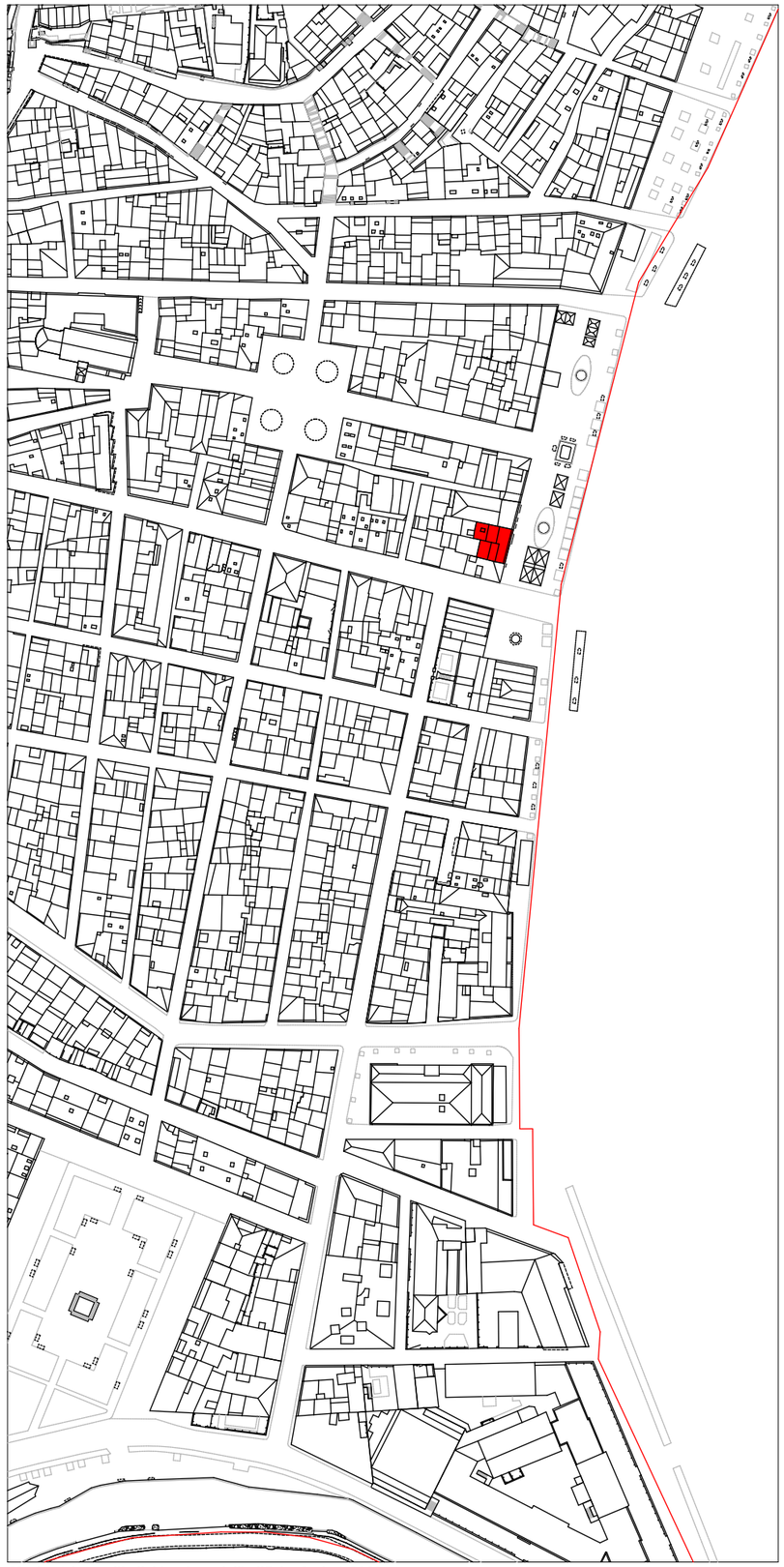


Sono presenti diversi tipi di modanature e apparati decorativi: particolari che caratterizzano la facciata e rendono unico il palazzo Napoleone.

P4-Palazzo in Piazza Carlo Emanuele

Descrizione e cenni storici

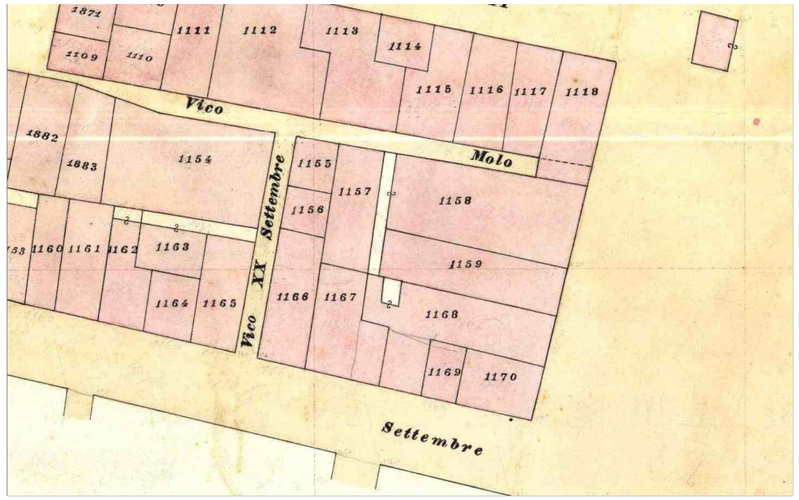
Il palazzo fu edificato in due periodi successivi; l'edificio attuale infatti nasce dall'unione di due palazzi adiacenti che presentavano lo stesso tipo di disegno per i quali sono state unificate le tipologie di decorazioni in facciata. Già dalla fine del 1800 erano presenti i due edifici adibiti ad abitazione appartenente alla tipologia della casa a schiera Tabarchina, ma nella prima metà del XX secolo sono state apportate modifiche che ne hanno traformato notevolmente il fronte, aggiungendo 2 piani fino ad arrivare alla condizione attuale che evidenzia il palazzo come uno degli edifici più alti del lungomare carlofortino. Le murature sono tutte in pietra portante di notevole spessore, e i solai sono tutti realizzati in legno. Esternamente l'edificio presenta uno dei due l'accessi con una scalinata in marmo che porta l'ingresso a una quota nettamente superiore al piano della piazza e definisce un basamento. Le aperture al piano terra sono state notevolmente modificate cancellando quasi in toto le tracce delle aperture storiche. Attualmente il palazzo è sede di attività commerciali al piano terra mentre ai piani superiori sono presenti uffici e residenze.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



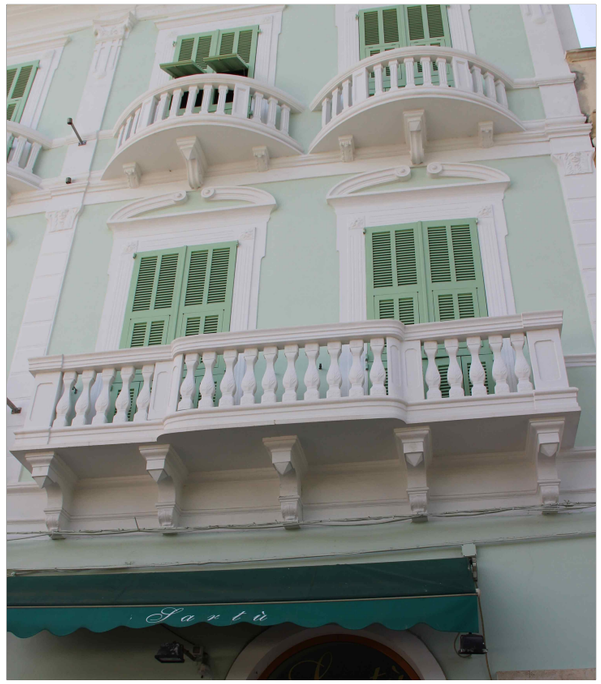
Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica (primi del '900)

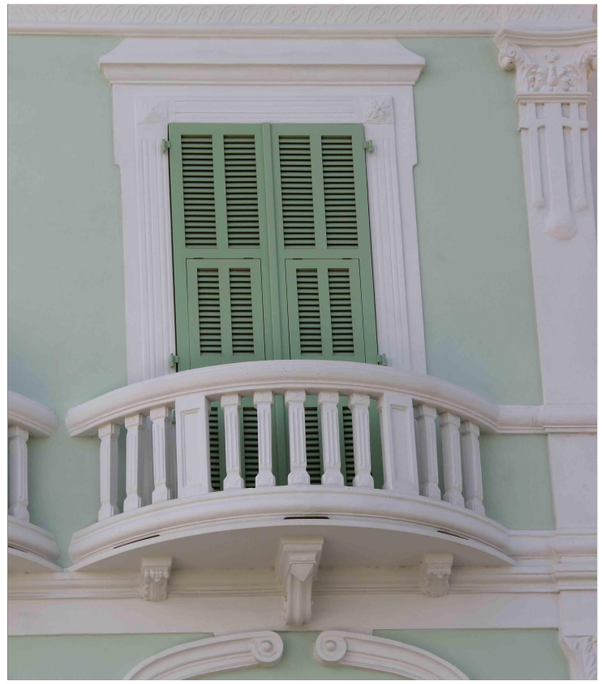
P4-Palazzo in Piazza Carlo Emanuele

Balconi piano primo



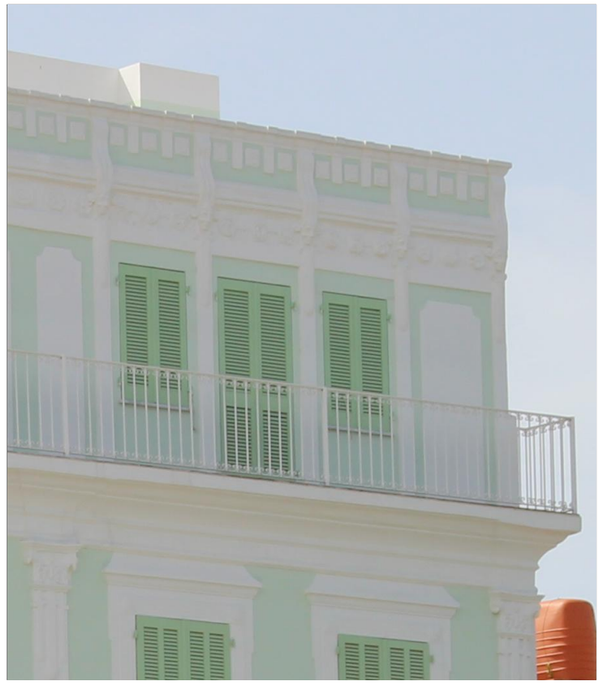
Sul palazzo è presente un solo tipo di balcone al piano primo caratterizzato da particolari decorazioni sia delle ringhiere che della portafinestra presente.

Balconi piano secondo



Sul palazzo è presente un solo tipo di balcone al secondo piano che si ripete amente, caratterizzato da una forma in pianta a arco che ripropone gli stessi elementi dei balconi e delle porte presenti al piano inferiore.

Finestre e portefinestre



Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra o portafinestra caratterizzato da un infisso con il vetro e la persiana apribile a due ante posta sul filo esterno.

Particolari decorativi

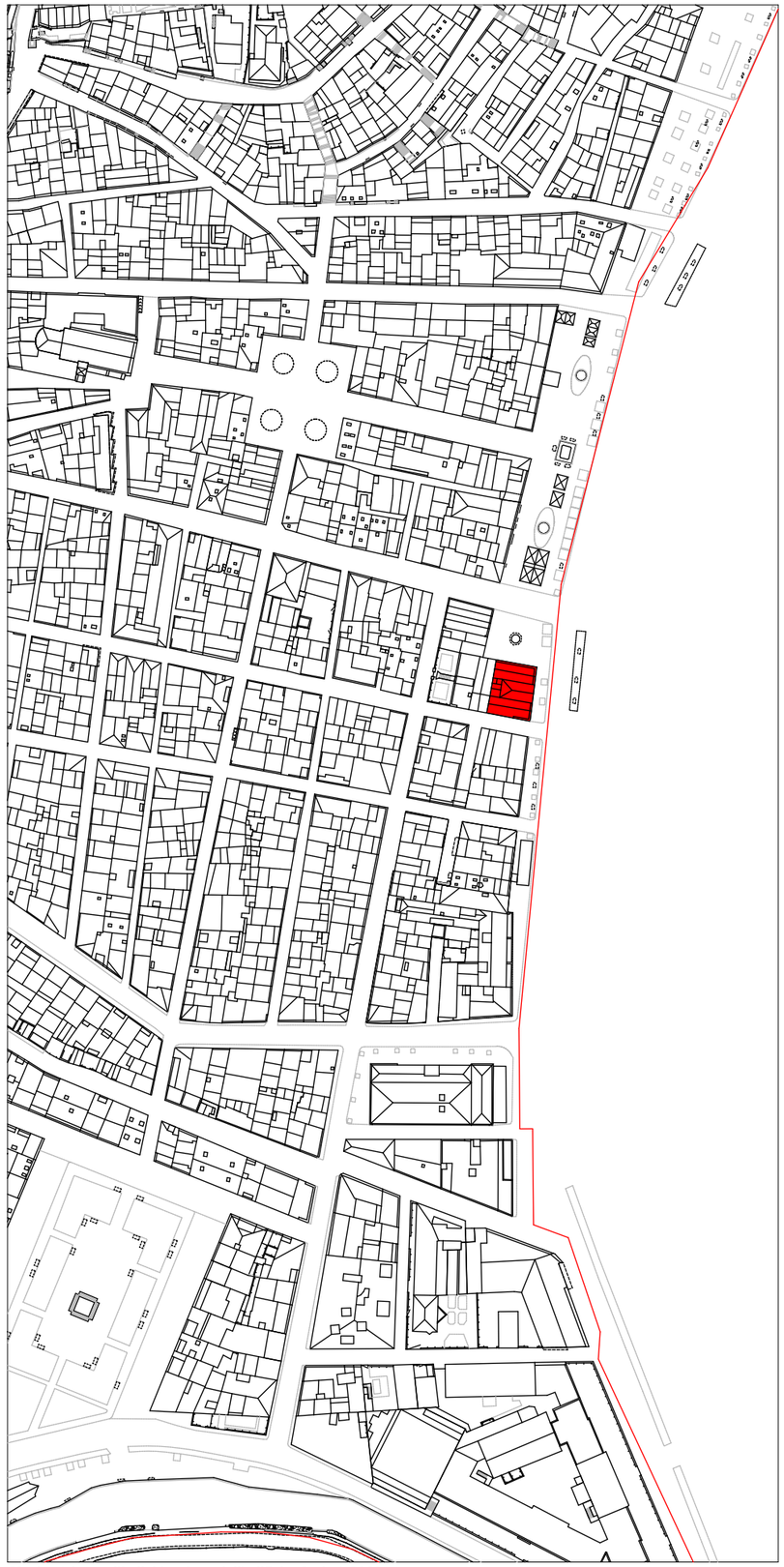


Sono presenti diverse tipi di modanature e apparati decorativi particolari che caratterizzano la facciata.

P5-Palazzo Vecchio o Palazzo di Giorgio Rombo

Descrizione e cenni storici

Il palazzo Vecchio è uno dei più antichi palazzi signorili presenti nel centro storico di Carloforte; la sua datazione risale al 1773 e per questo viene denominato palazzo vecchio. Venne fatto edificare da un mercante, Giorgio Rombo. Risulta caratteristico l'ingresso posto in posizione centrale sul lato mare caratterizzato da un portone posto sotto un balcone che conduce ad un atrio a tutta altezza, con la scala che corre lungo i muri e conduce ai piani superiori. Attualmente il palazzo è sede di attività commerciali al piano terra, mentre ai piani superiori sono presenti uffici e residenze.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000

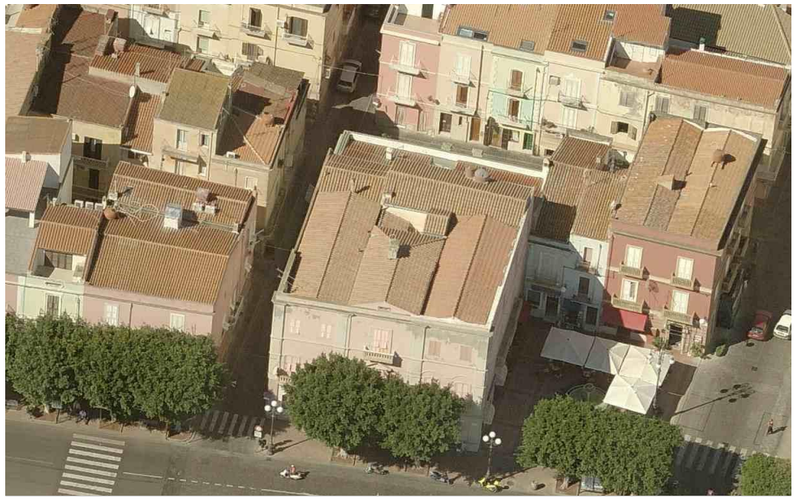
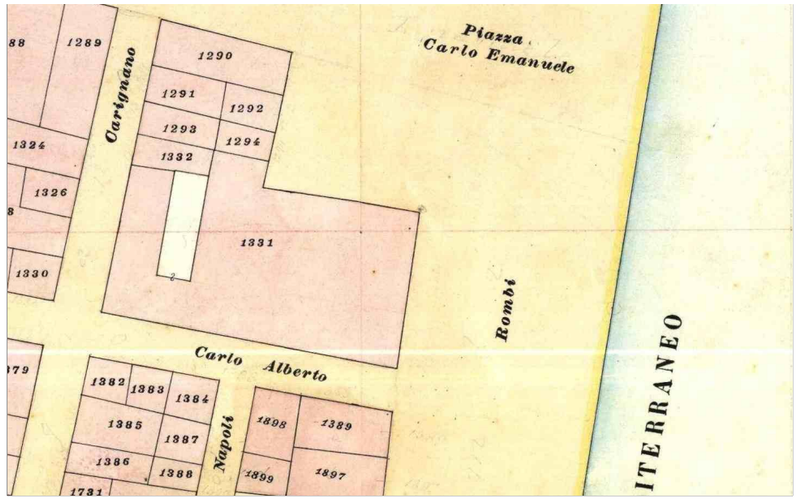


Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica (1921)

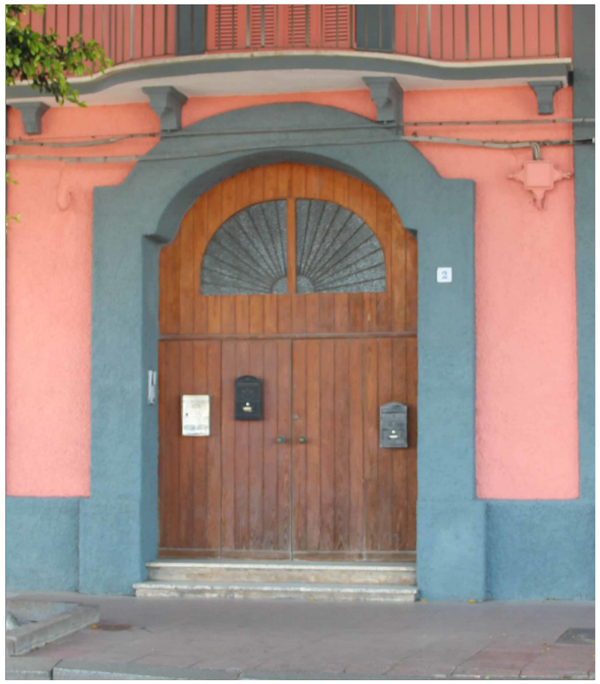
P5-Palazzo Vecchio o palazzo di Giorgio Rombo

Balconi



Sul palazzo sono presenti due tipi di balcone che differiscono solo per la finitura dei parapetti; infatti alcuni sono stati realizzati in ferro battuto in contrasto con i balconi storici qui rappresentati.

Porte



Le porte al piano terra sono tutte diverse e sono state modificate in base alle esigenze degli esercizi commerciali; in questo esempio viene rappresentato solo il portone principale.

Finestre piano primo



Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra al piano primo caratterizzato da un infisso con il vetro e la persiana apribile a due ante posta sul filo esterno; il parapetto è decorato con lo stesso disegno dei balconi.

Finestre piano secondo

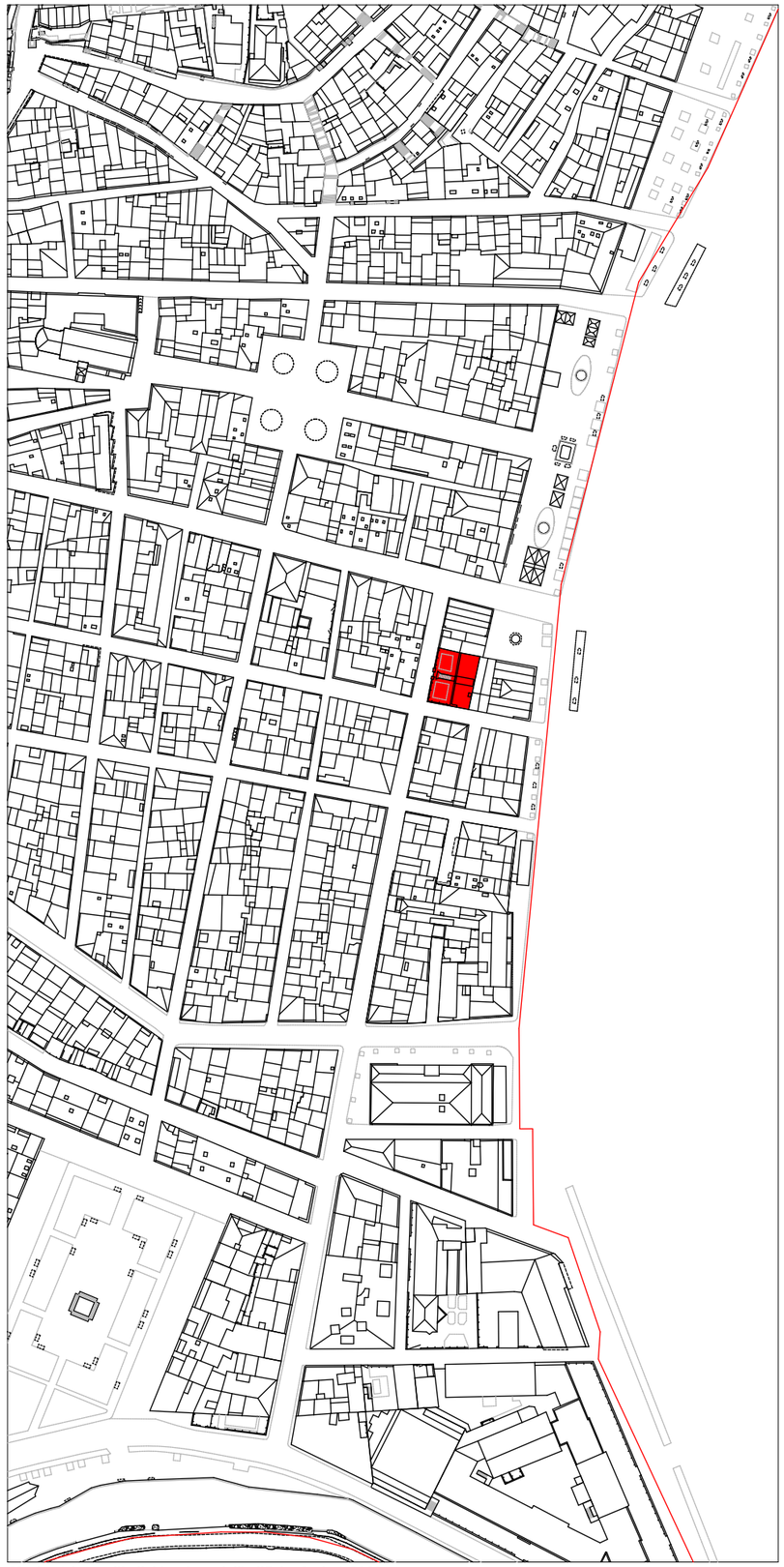


Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra al piano secondo caratterizzato da un infisso con il vetro e la persiana apribile a due ante posta sul filo esterno.

P6-Palazzo in Via Giacomo Matteotti

Descrizione e cenni storici

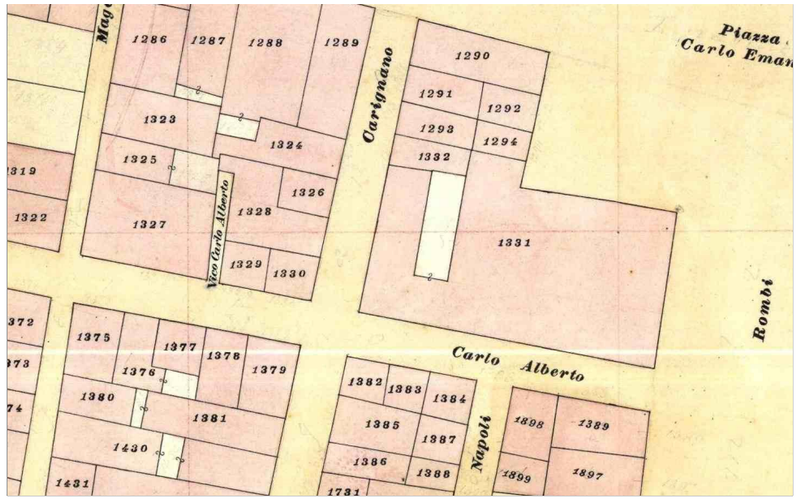
Il palazzo è caratteristico perché è l'unico edificio all'interno del centro storico che ha un giardino privato attraverso il quale avviene l'accesso. In genere, i pochi giardini presenti nei dintorni, sono posti nella parte posteriore dell'edificio costituendo una zona privata riservata ai proprietari, mentre in questo caso il giardino costituisce l'accesso. L'edificio era già presente alla fine dell'800 come è possibile vedere dalle carte storiche ma non è stato possibile reperire informazioni relativamente alla data di realizzazione e alla proprietà. Caratteristico è l'accesso al piano primo che avviene mediante una scala frontale posta all'interno del giardino in asse con il cancello principale. Attualmente l'edificio è adibito ad abitazioni private.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale

Fotografia storica

P6-Palazzo in Via Giacomo Matteotti

Balconi



Sul palazzo sono presenti due balconi diversi, uno a pianta semicircolare e l'altro che copre tutta la lunghezza del prospetto interno al giardino. Quest'ultimo presenta un parapetto pieno intonacato che sembra una modifica recente e non il parapetto storico. Nell'immagine viene rappresentato il parapetto in ferro.

Porte



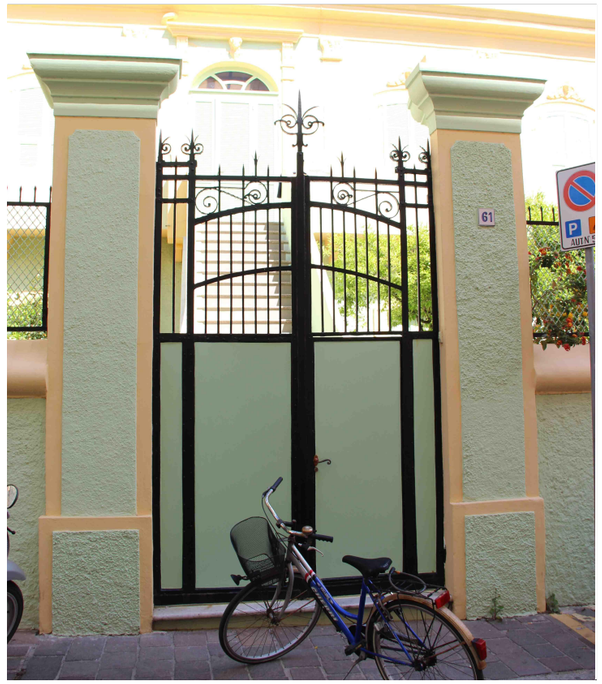
Sul palazzo sono presenti diversi tipi di porte esterne; alcune si affacciano al piano terra in strada altre dentro il giardino pur mantenendo quasi lo stesso disegno delle portefinestre dei balconi.

Porta di ingresso



Sul palazzo è presente una porta principale di ingresso al piano primo posta in asse con scala e cancello di ingresso.

Particolari decorativi

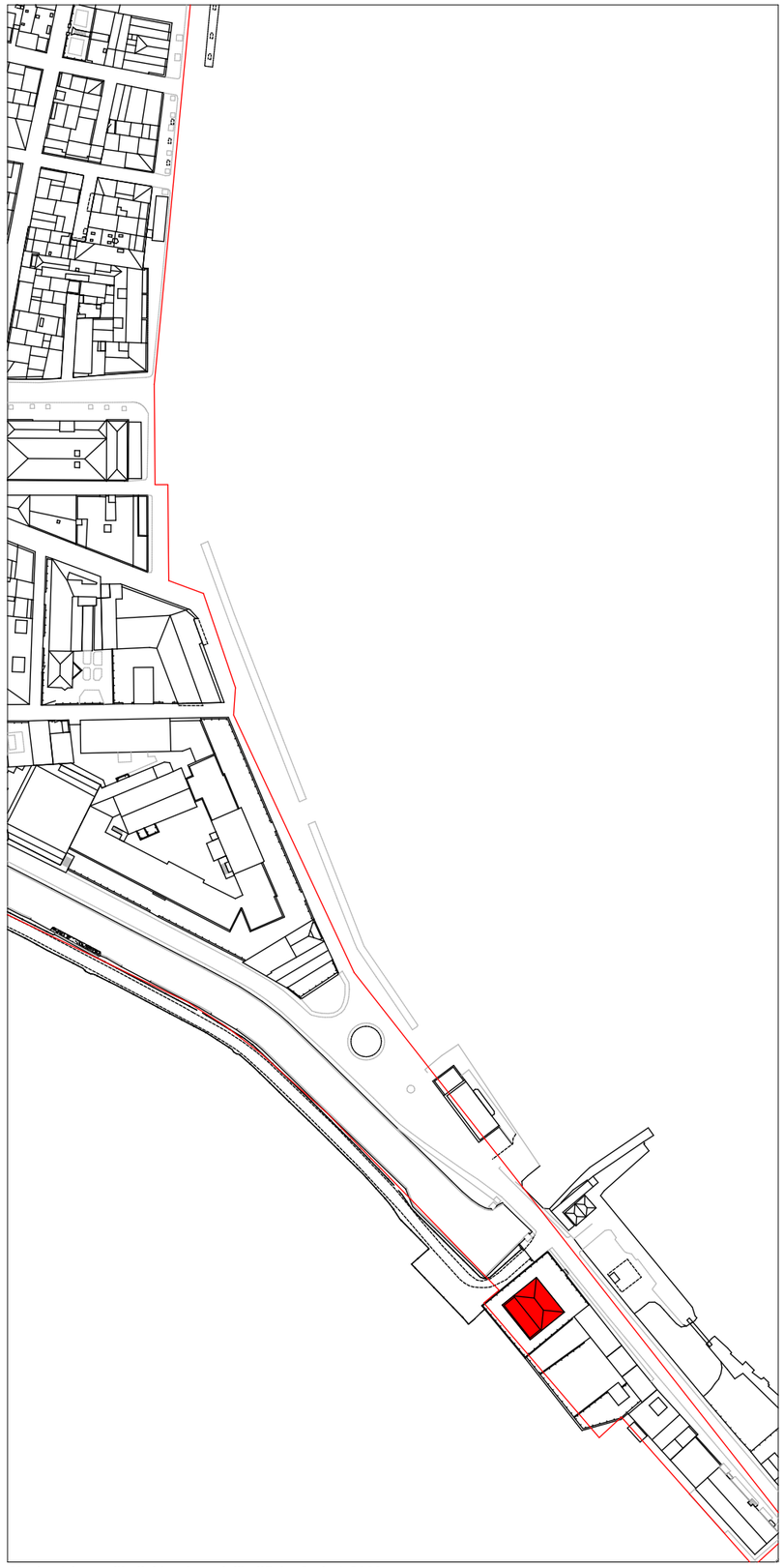


La decorazione dell'edificio è data dai tre tipi di intonaco presente, e dalle ringhiere del giardino.

P7- Villa del direttore delle Saline

Descrizione e cenni storici

Il palazzo è stato realizzato ai primi del '900 come residenza del direttore delle Saline e edificio della direzione. La costruzione non ha particolari caratteristiche architettoniche, ma è degna di nota per il ruolo storico che ha ricoperto. L'edificio ha subito delle trasformazioni dovute a un'ampliamento sul lato rivolto verso le saline a cavallo tra gli anni '50 e '60, che ha portato alla situazione attuale. Oggi è adibito ad abitazione privata.



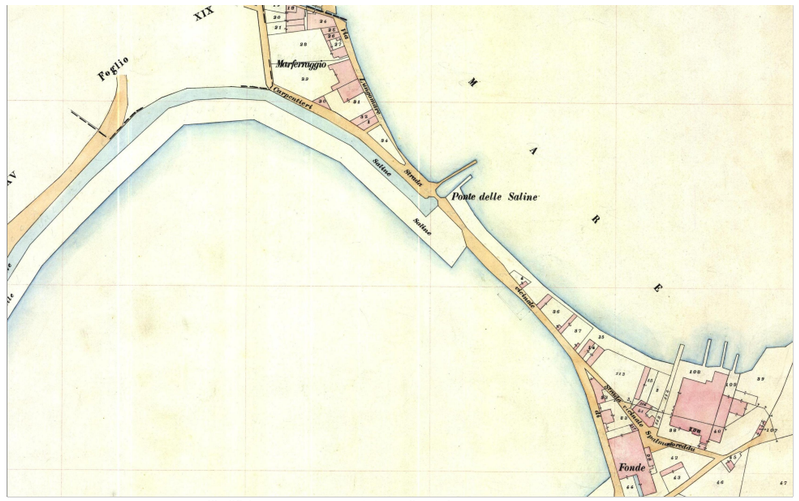
Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



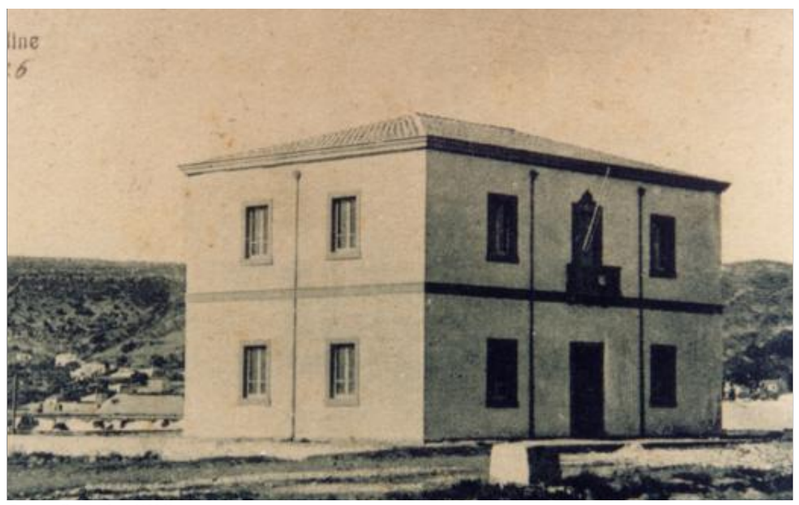
Foto aerea (2008)



Fotografia dello stato attuale



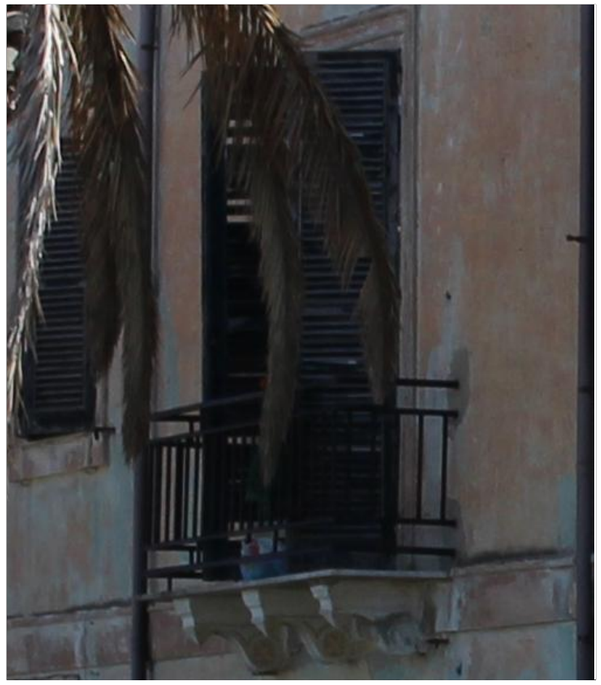
Cartografia catastale storica (l'edificio non era ancora stato realizzato)



Fotografia storica (1926)

P7-Villa del direttore delle Saline

Balconi



Sul palazzo è presente un solo tipo di balcone, è un balcone semplice con tre mensole e il parapetto in ferro battuto.

Porte



L'unica porta presente al piano terra è quella su Viale Osservatorio Astronomico.

Finestre



Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra caratterizzato da un infisso con il vetro e la persiana apribile a due ante posta sul filo esterno.

Particolari decorativi

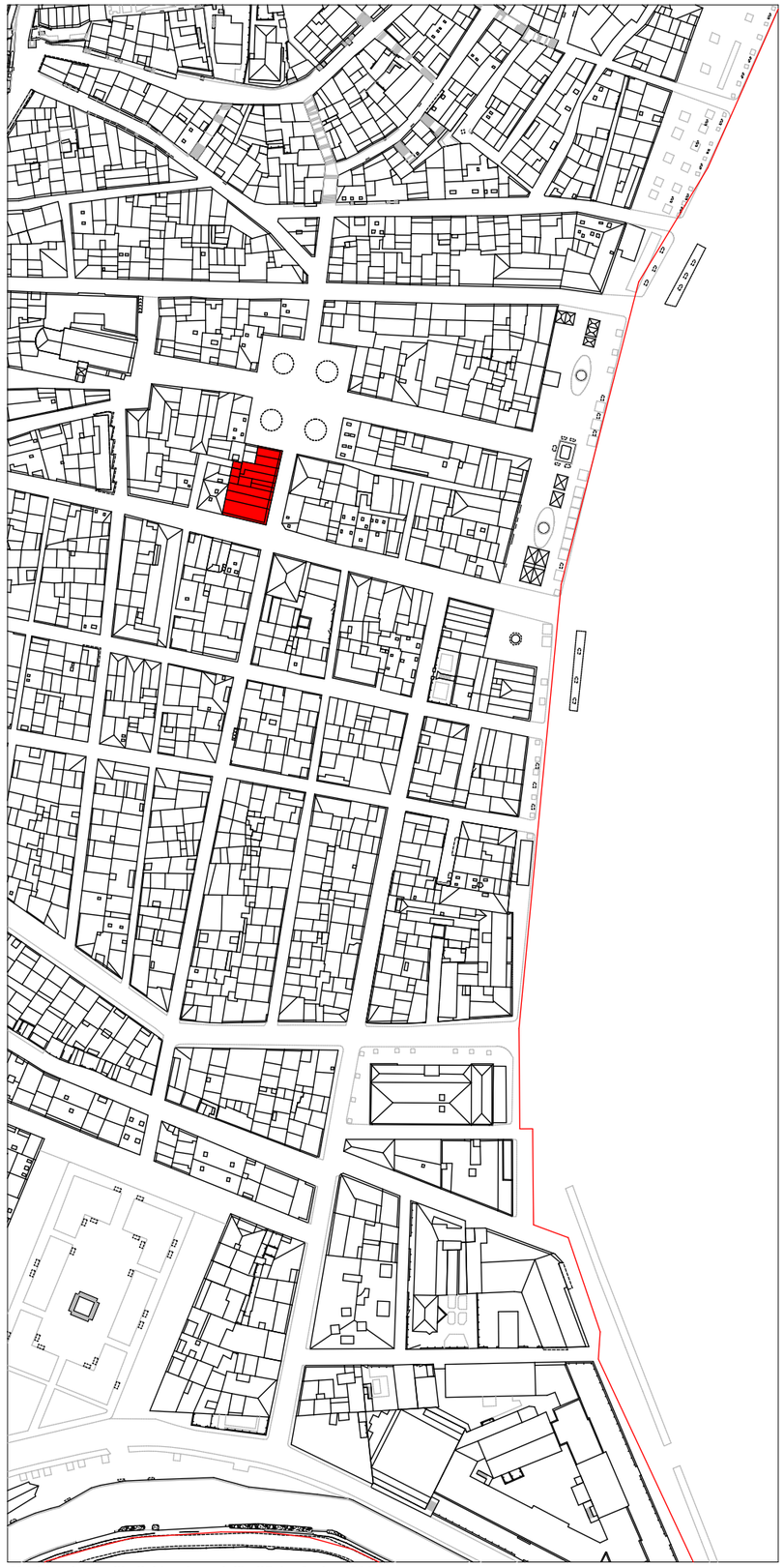


Non sono presenti particolari elementi decorativi ma bisogna prestare particolare attenzione alle finiture delle facciate.

P8-Palazzo in Piazza Repubblica

Descrizione e cenni storici

Il palazzo fu edificato verso la fine del 1800. Le murature sono tutte in pietra portante di notevole spessore; esternamente l'edificio presenta tutto il piano terra e le modanature in pietra faccia vista, mentre il resto della superficie è intonacata. Fu sede di banche ma attualmente il palazzo è sede di attività commerciali al piano terra, mentre ai piani superiori sono presenti residenze. E' caratteristica la terrazza che si affaccia sulla via XX Settembre, sul lato opposto della piazza.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000

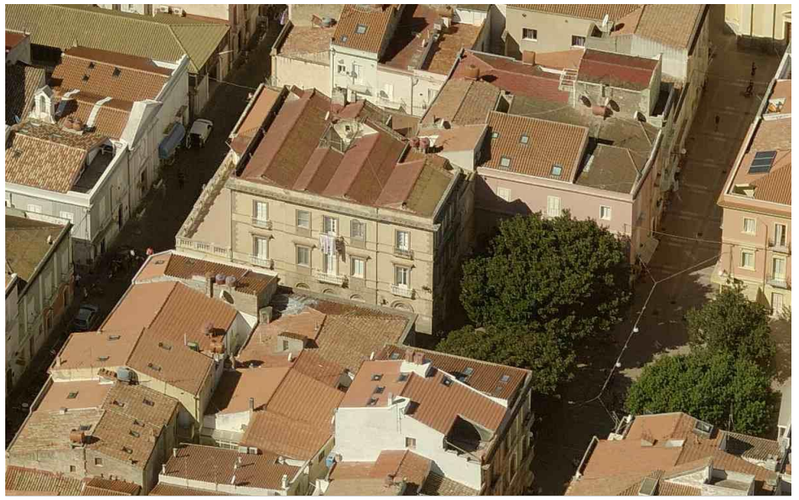
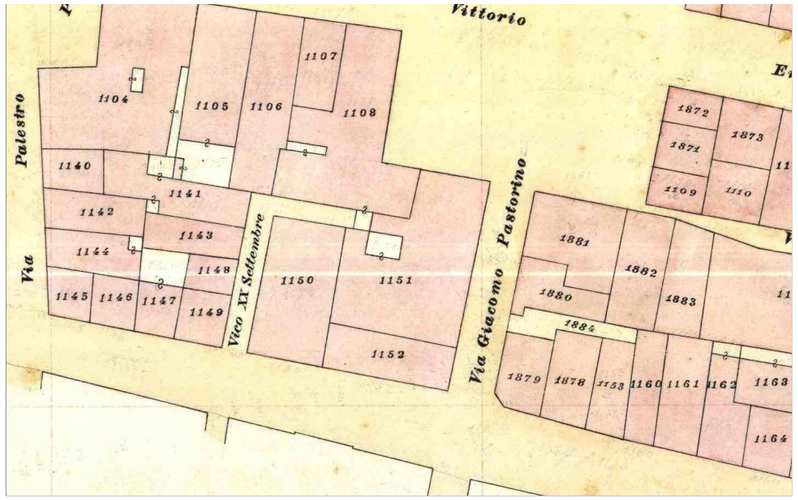


Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica (1934)

P8-Palazzo in piazza Repubblica

Balconi piano primo



Sul palazzo sono presenti, al piano primo, due tipi di balconi aggettanti. Qui viene rappresentato quello principale.

Balconi piano primo



Sul palazzo sono presenti, al piano primo, due tipi di balconi aggettanti. Qui viene rappresentato quello secondario.

Balconi piano secondo



Sul palazzo è presente un solo tipo di balcone aggettante al secondo piano.

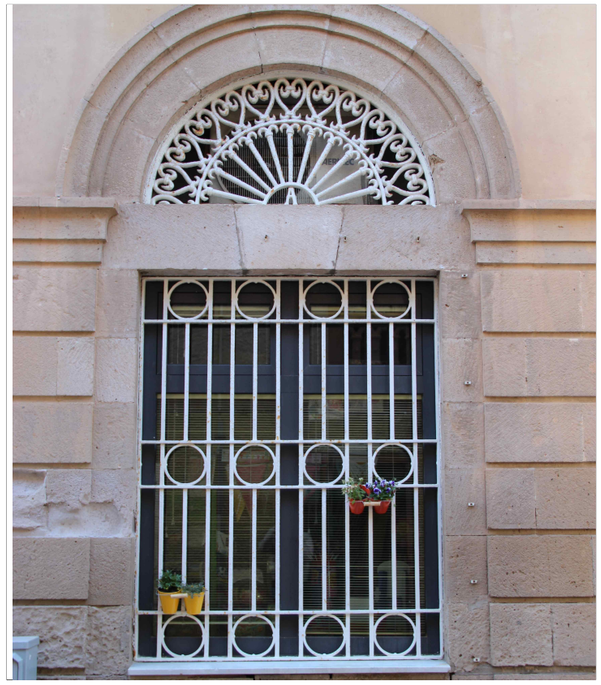
Porte



Sul palazzo è presente un unico tipo di porta esterna.

P8-Palazzo in piazza Repubblica

Finestre piano terra



Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra al piano terra caratterizzato da un infisso con il vetro e una grata posta sul filo esterno; la grata sostituisce le persiane precedentemente presenti.

Finestre cieche



Sul palazzo sono presenti due tipi di finestra cieca, e si trovano entrambe sul prospetto di Piazza Repubblica. Sono presenti sia al primo che al secondo piano e si differenziano solamente per il disegno della cornice, che nel primo caso prende il disegno delle porte finestre del primo piano mentre, nel secondo caso, segue il disegno delle cornici del secondo piano. Queste finestre sono state progettate così e non rappresentano una modifica all'edificio originario.

Finestre piano secondo



Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra al piano secondo caratterizzato da un infisso con il vetro e una persiana posta sul filo esterno.

Particolari decorativi



Sono presenti diversi tipi di modanature e apparati decorativi; particolari che caratterizzano la facciata e rendono unico il presente palazzo.

COMUNE DI CARLOFORTE

Provincia di Carbonia - Iglesias



PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO

Amministrazione Comunale di Carloforte

Responsabile Area Urbanistica: Dott. Ing. Battista Boccone
R.U.P.: Dott. Ing. Antonio Tiragallo

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

CATALOGHI

DATA	ZONA	SCALA
LUGLIO 2016	A - B	VARIE

5.c _ CATALOGO DELLE CASE ALTE E DEI PALAZZI

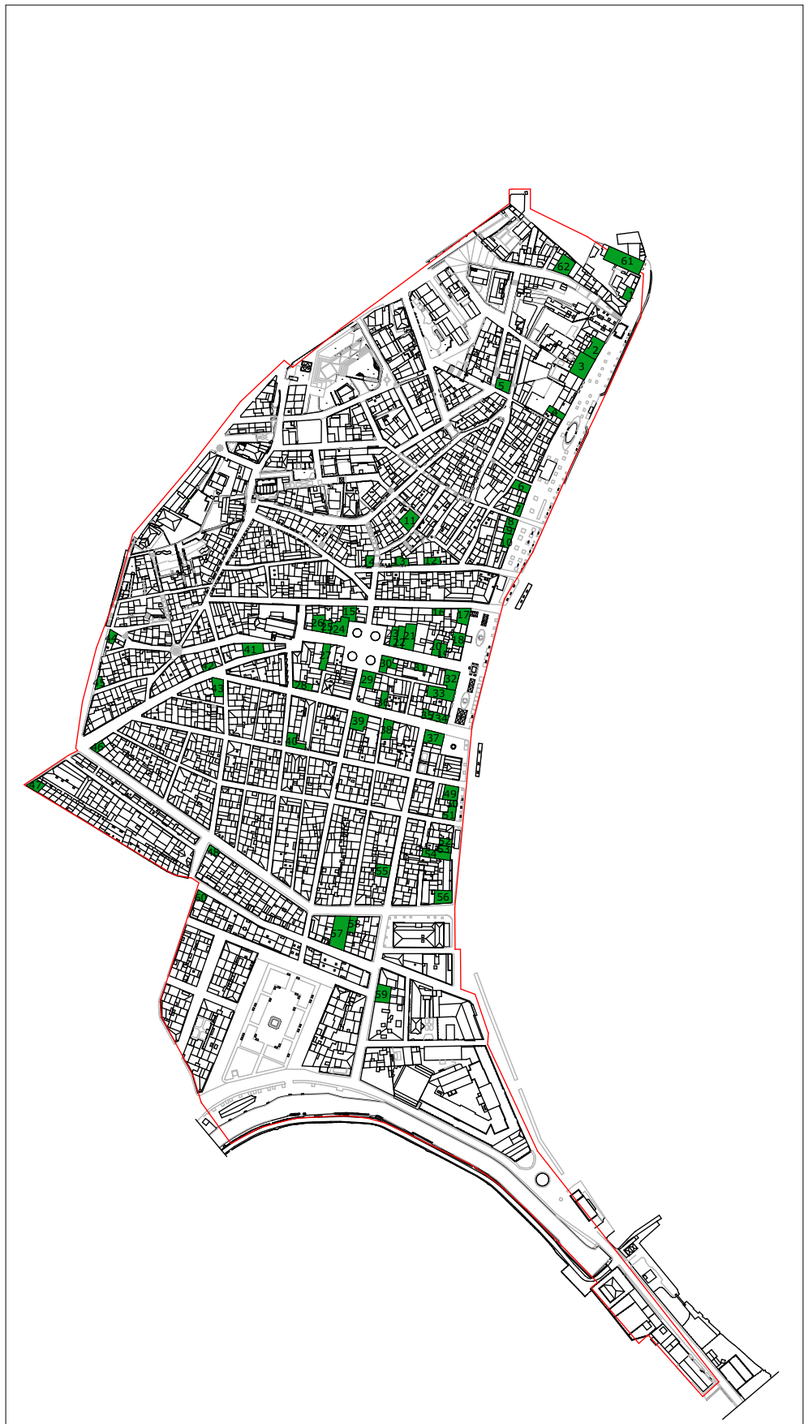
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
01	Febbraio 2018		

Il Committente:

Progettisti: Dott. Arch. Carlo Vigo

Dott. Arch. Tomaso Piantini

R.T.P. **Dott. Arch. Carlo Vigo e Dott. Arch. Tomaso Piantini** - Piazza Tristani, 7 - 09127 - Cagliari - Tel: 070 3511303 - e-mail: carlo.vigo@archiworld.it

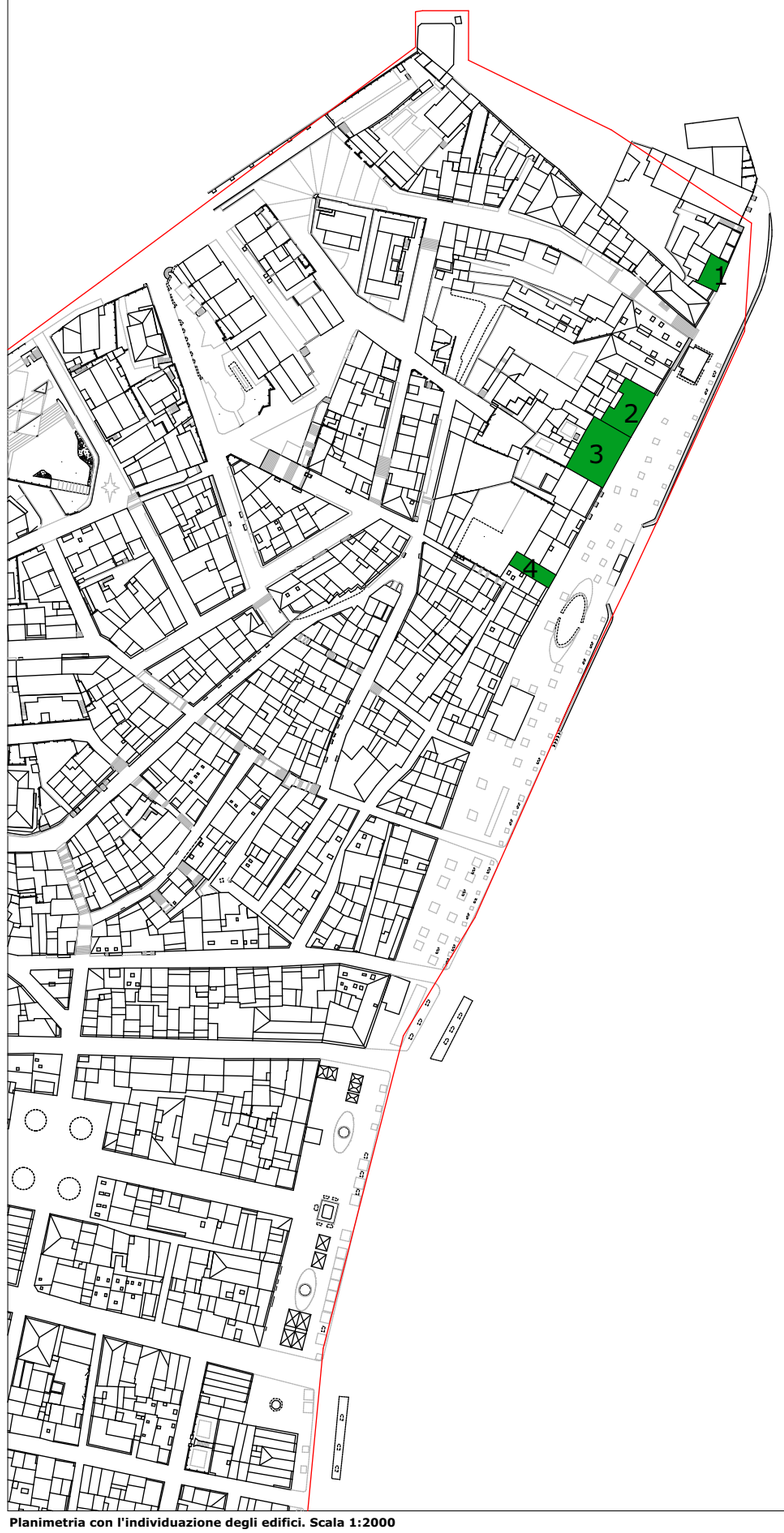


Planimetria con l'individuazione delle case alte e dei palazzi. Scala 1:5000

Catalogo delle case alte e dei palazzi

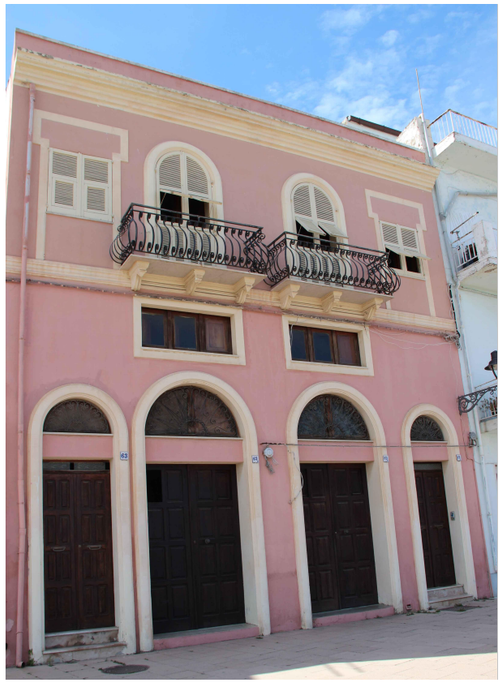
Il catalogo delle case alte e dei palazzi comprende un'insieme di edificazioni ad uso residenza che si distinguono dal resto dell'edificato del paese grazie alla loro altezza o alle loro dimensioni in pianta. Gli edifici presenti all'interno di questo catalogo non sono tutti quelli individuati come case alte o palazzi dalle schede delle UMI, ma rappresentano gli esempi più significativi e architettonicamente rilavanti, sono gli edifici che hanno conservato al meglio le caratteristiche storiche tipiche delle case alte e dei palazzi del centro storico di Carloforte. In alcuni casi troviamo piccoli edifici a due piani in posizioni d'angolo o come testate di isolati. Spesso questi palazzi selezionati presentano una cura dei dettagli architettonici pari a quella dei palazzi signorili. Anche queste abitazioni, come del resto i palazzi signorili, nascono a seguito dell'ampliamento del nucleo del paese verso il mare. Infatti sin dalla data di fondazione del paese (1738), i Carlofortini hanno sempre richiesto la possibilità di edificare le proprie abitazioni vicino al porto (che era il più importante luogo di lavoro); a partire dalla metà del '700 è stato definito l'impianto edilizio più importante del paese.
Sono individuati tre direttrici principali lungo le quali sono state edificate case alte e palazzi:
il primo affaccio avviene lungo tutto il fronte mare;
il secondo avviene nel corso Tagliafico;
il terzo lungo la via XX Settembre.
Le altre case alte o palazzi si trovano in luoghi sparsi ma sempre in prossimità di queste tre direttrici. Tutte queste case alte o palazzi sono edificate in sostituzione di case a schiera Tabarchina.

Nella carta sono indicati gli edifici selezionati.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_1



Casa alta o palazzo_2



Casa alta o palazzo_3



Casa alta o palazzo_4





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_5



Casa alta o palazzo_6

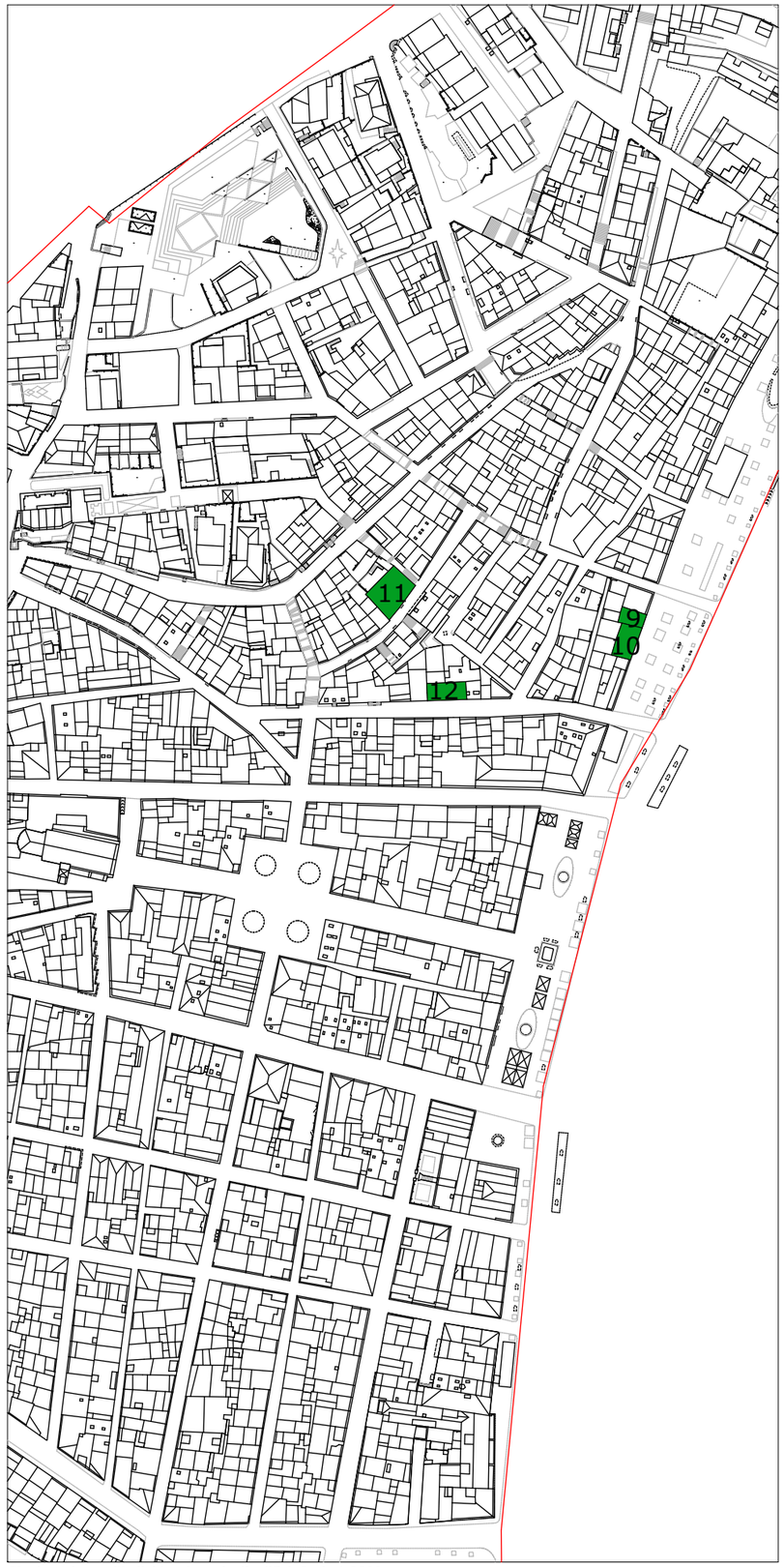


Casa alta o palazzo_7



Casa alta o palazzo_8





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_9



Casa alta o palazzo_10

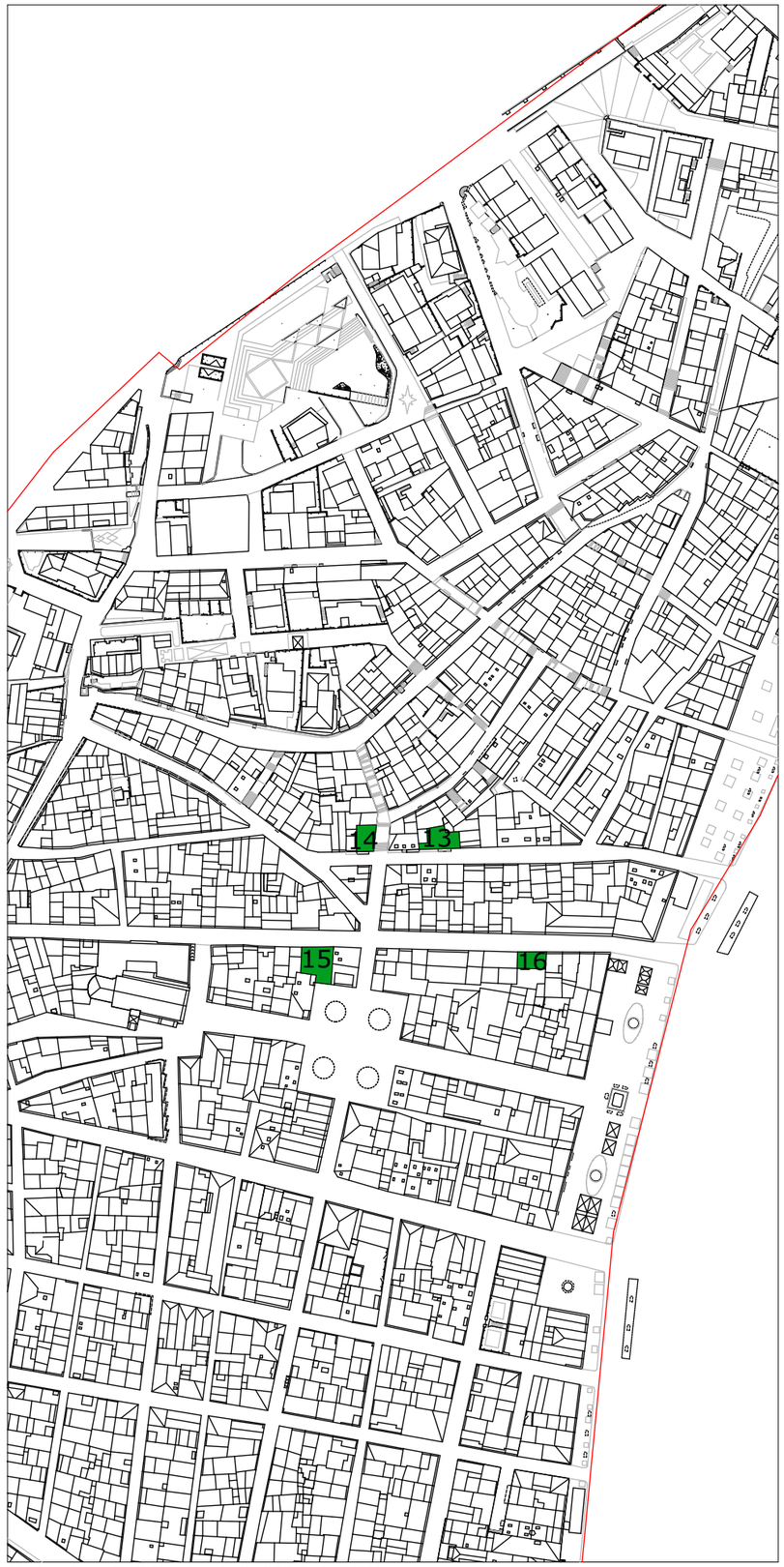


Casa alta o palazzo_11



Casa alta o palazzo_12





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_13



Casa alta o palazzo_14

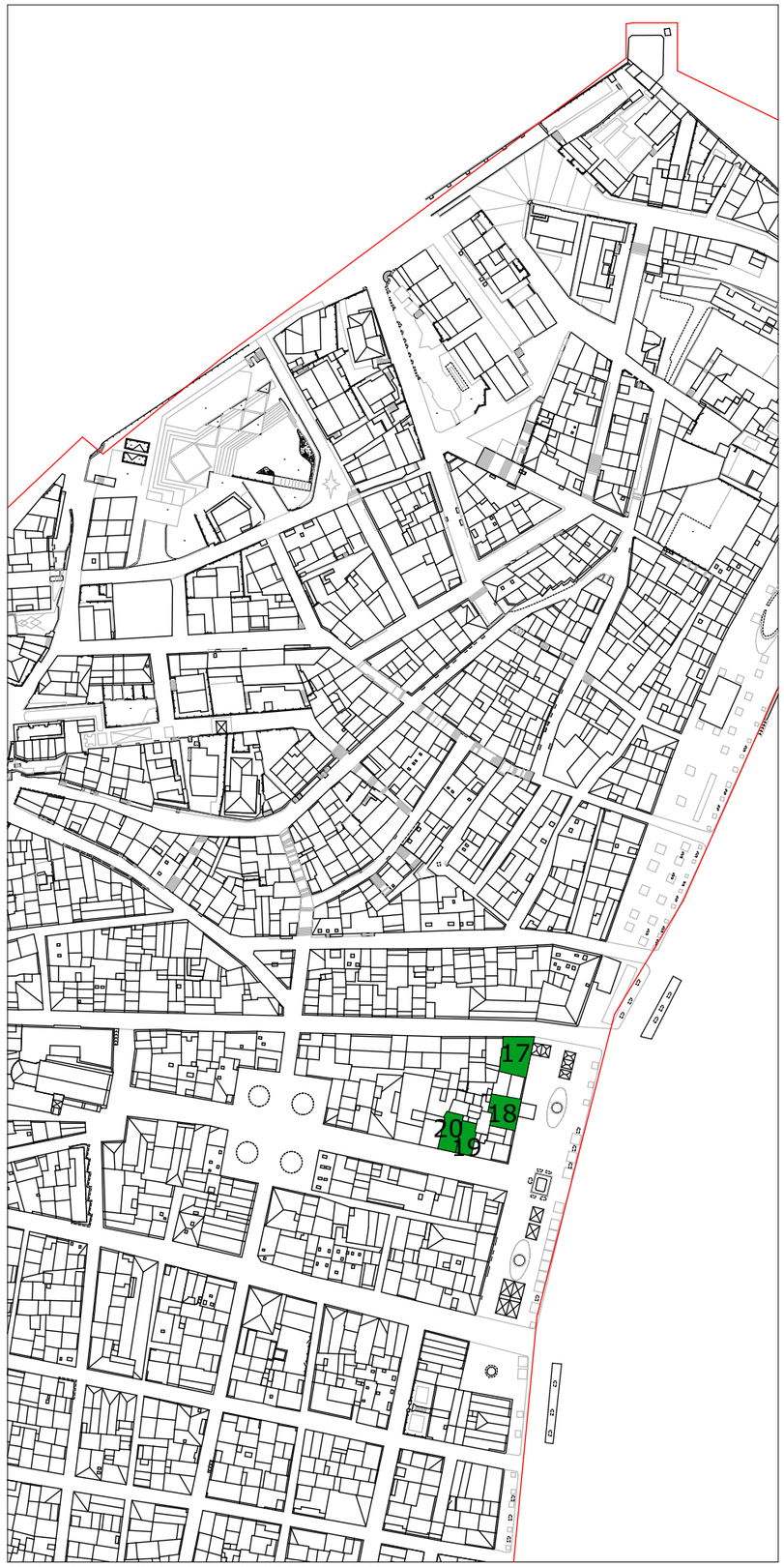


Casa alta o palazzo_15



Casa alta o palazzo_16





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_17



Casa alta o palazzo_18

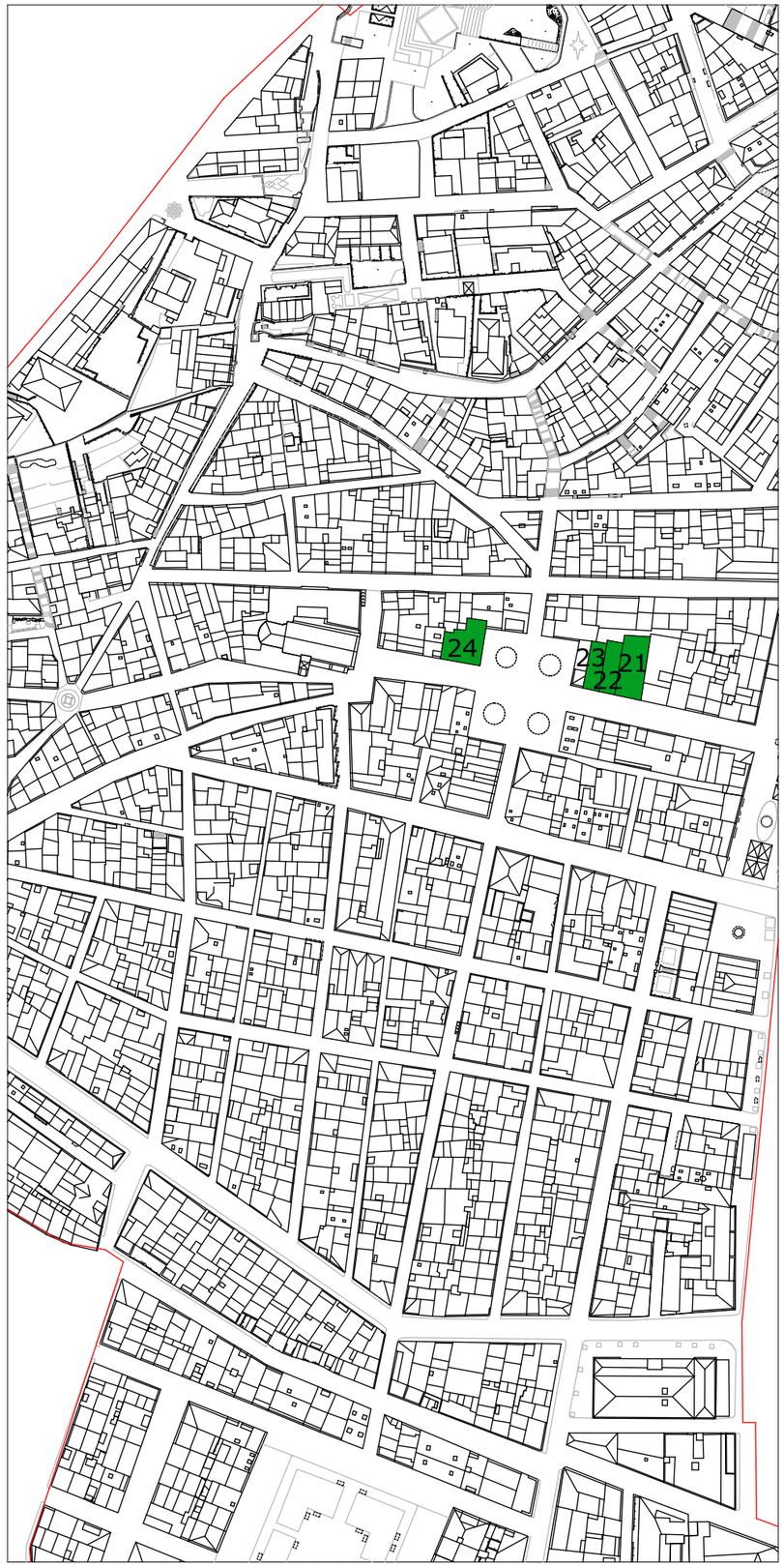


Casa alta o palazzo_19



Casa alta o palazzo_20





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_21



Casa alta o palazzo_22

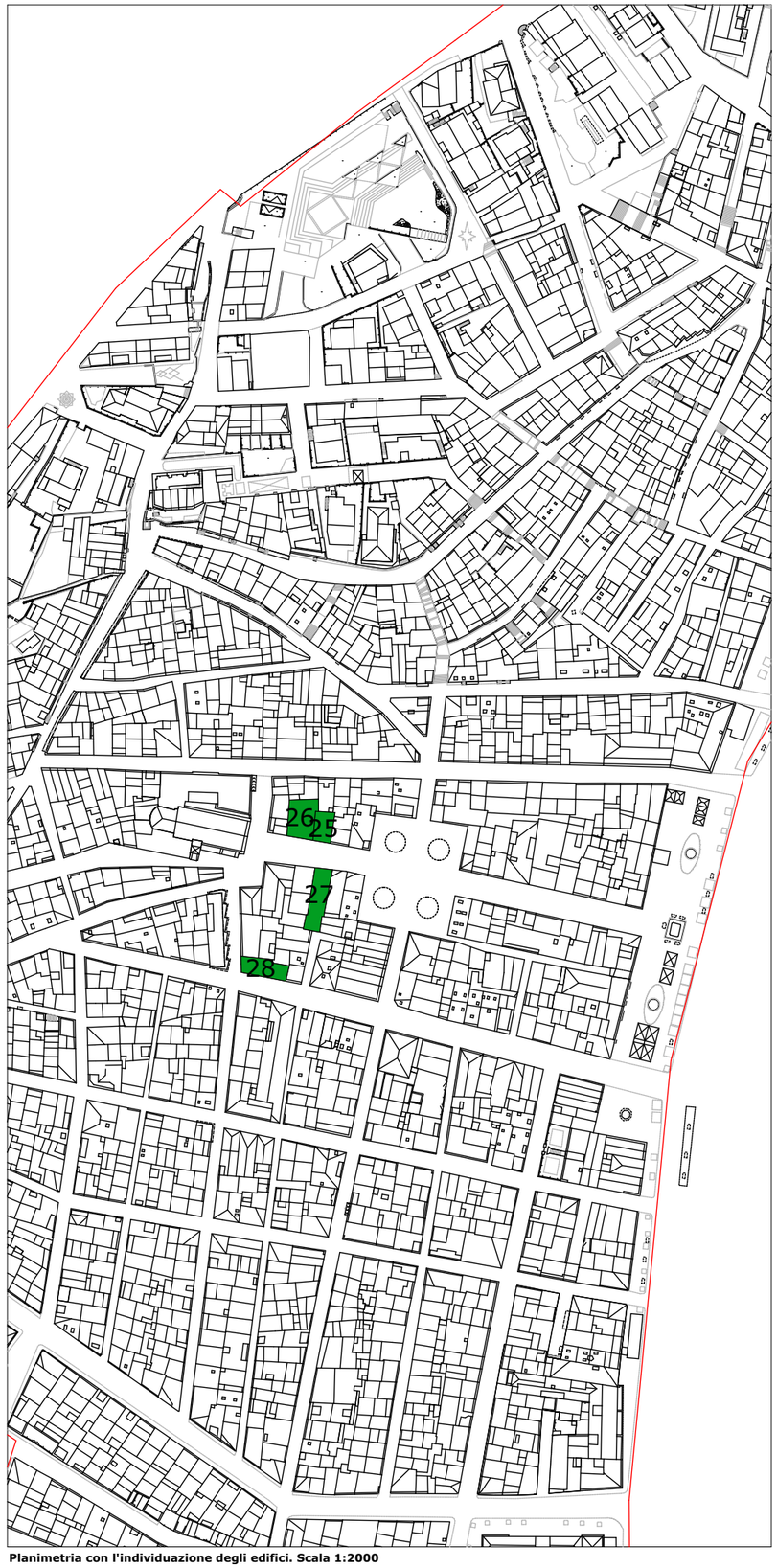


Casa alta o palazzo_23



Casa alta o palazzo_24





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_25



Casa alta o palazzo_26

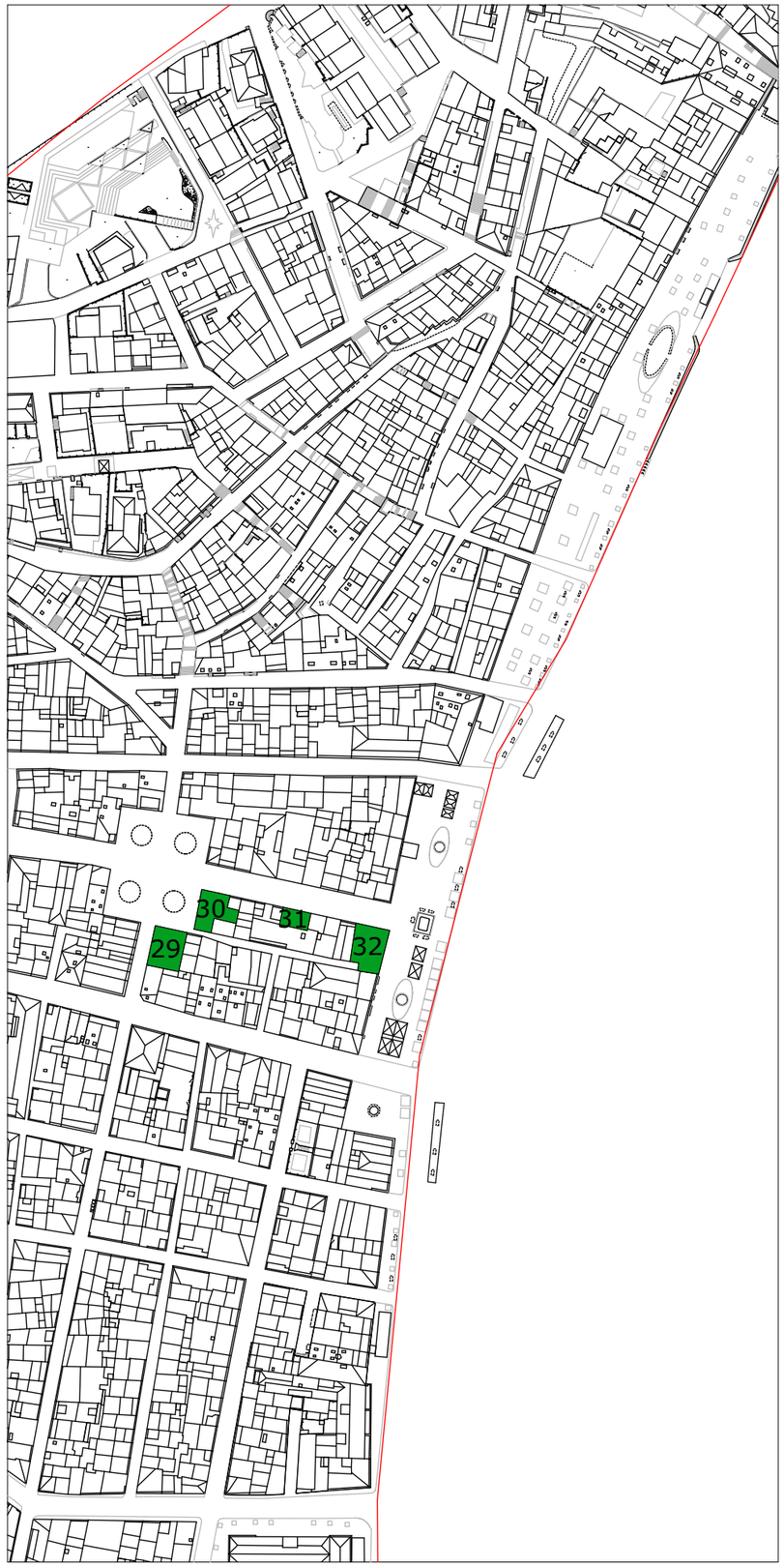


Casa alta o palazzo_27



Casa alta o palazzo_28





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_29



Casa alta o palazzo_30

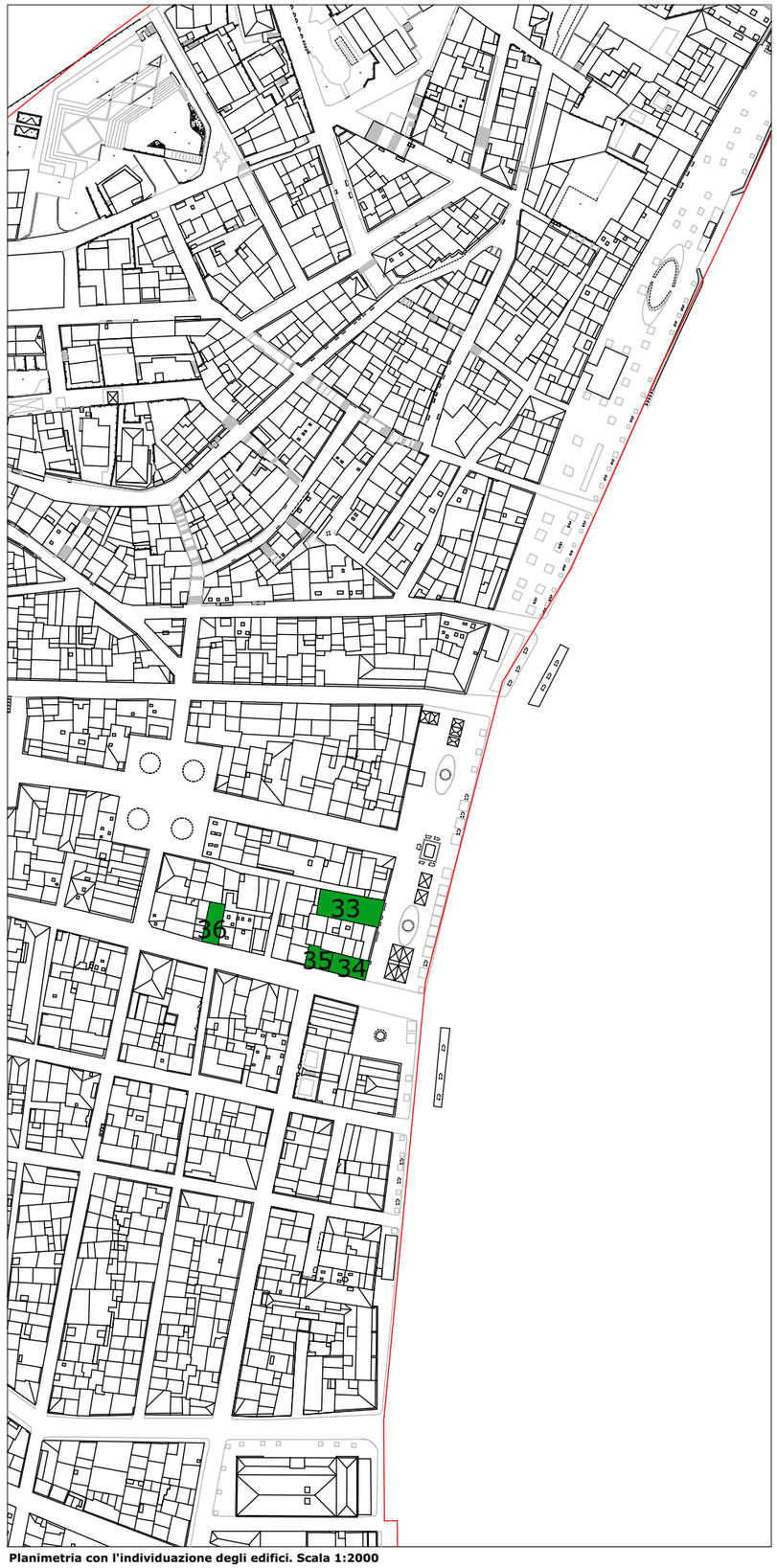


Casa alta o palazzo_31



Casa alta o palazzo_32





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_33



Casa alta o palazzo_34



Casa alta o palazzo_35



Casa alta o palazzo_36





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_37



Casa alta o palazzo_38

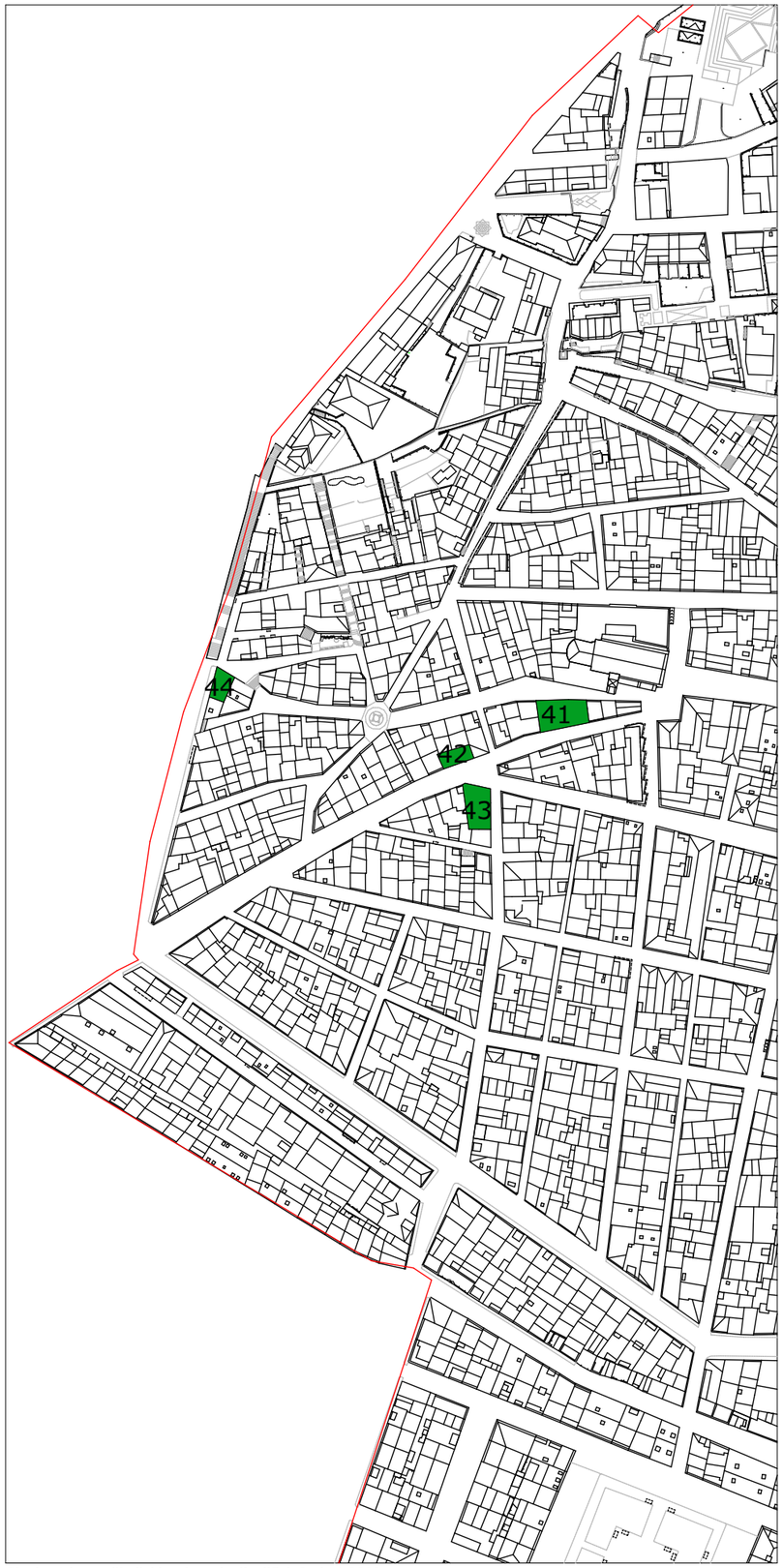


Casa alta o palazzo_39



Casa alta o palazzo_40





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_41



Casa alta o palazzo_42



Casa alta o palazzo_43



Casa alta o palazzo_44





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

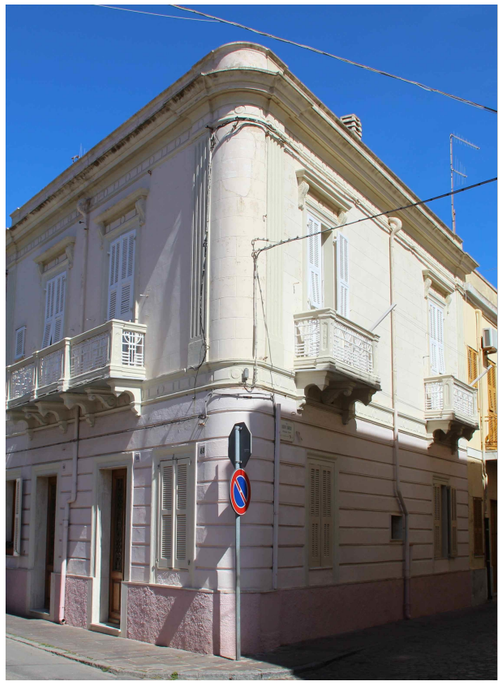
Casa alta o palazzo_45



Casa alta o palazzo_46

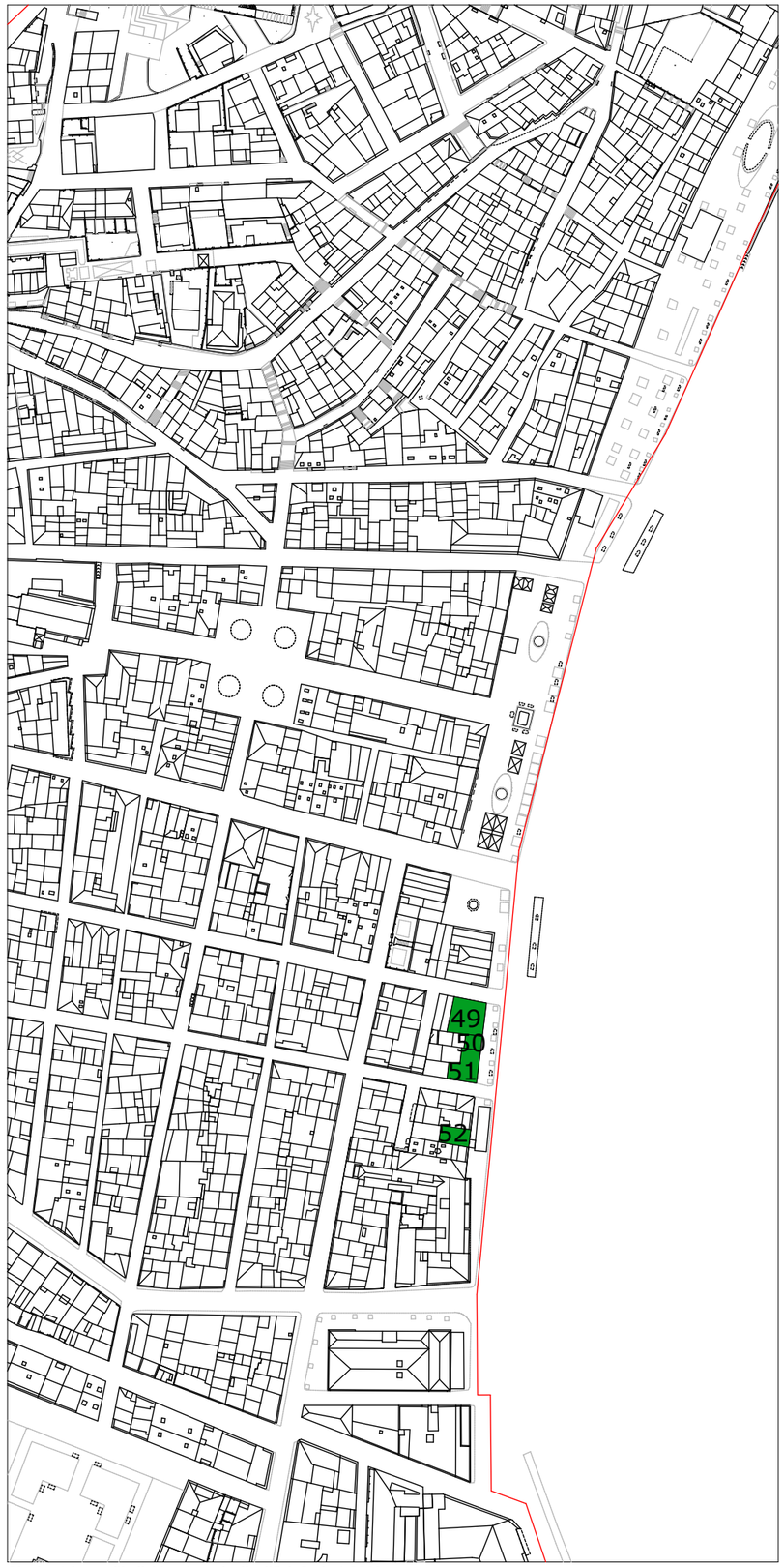


Casa alta o palazzo_47



Casa alta o palazzo_48





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_49



Casa alta o palazzo_50

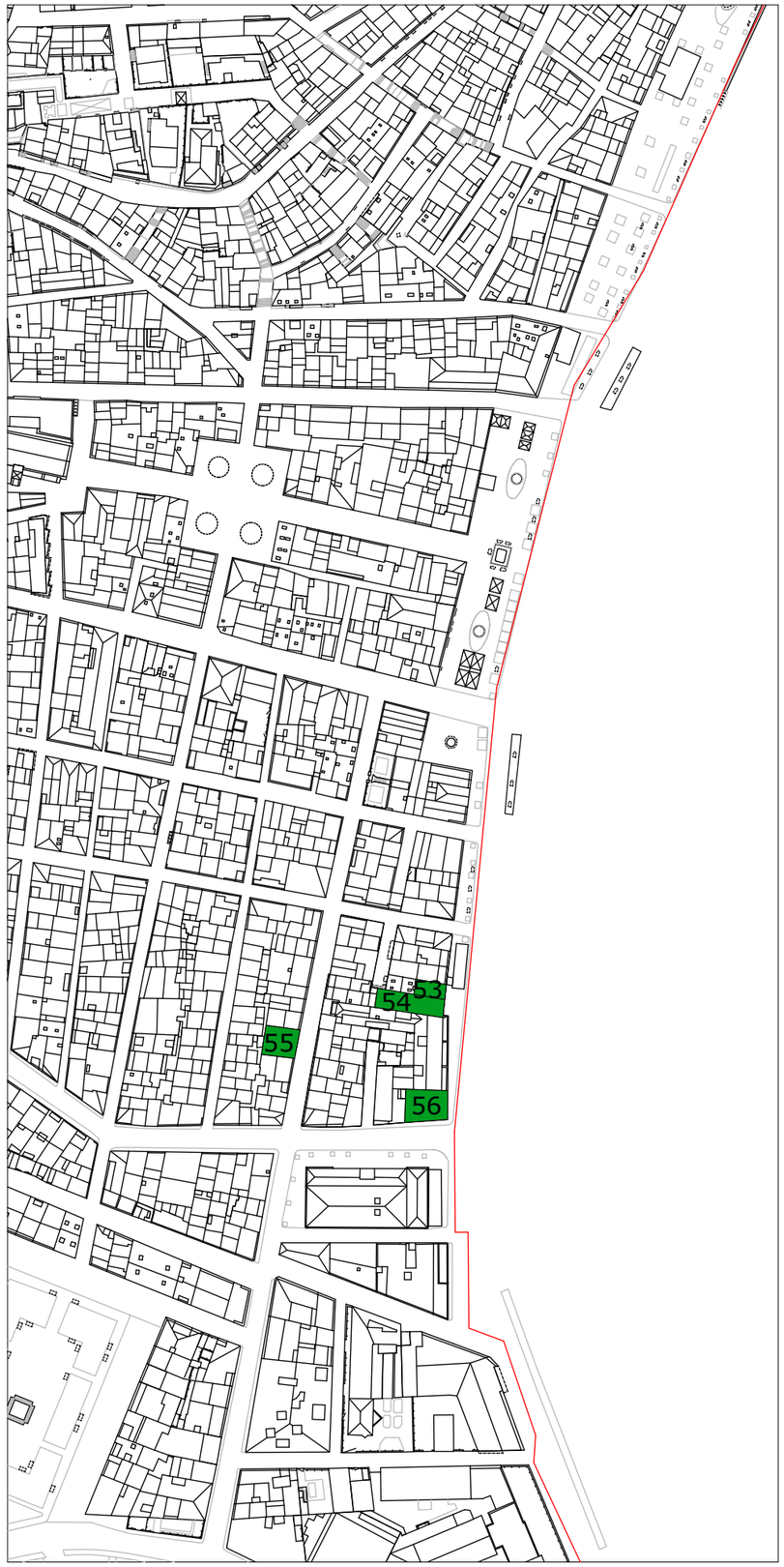


Casa alta o palazzo_51



Casa alta o palazzo_52





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_53



Casa alta o palazzo_54

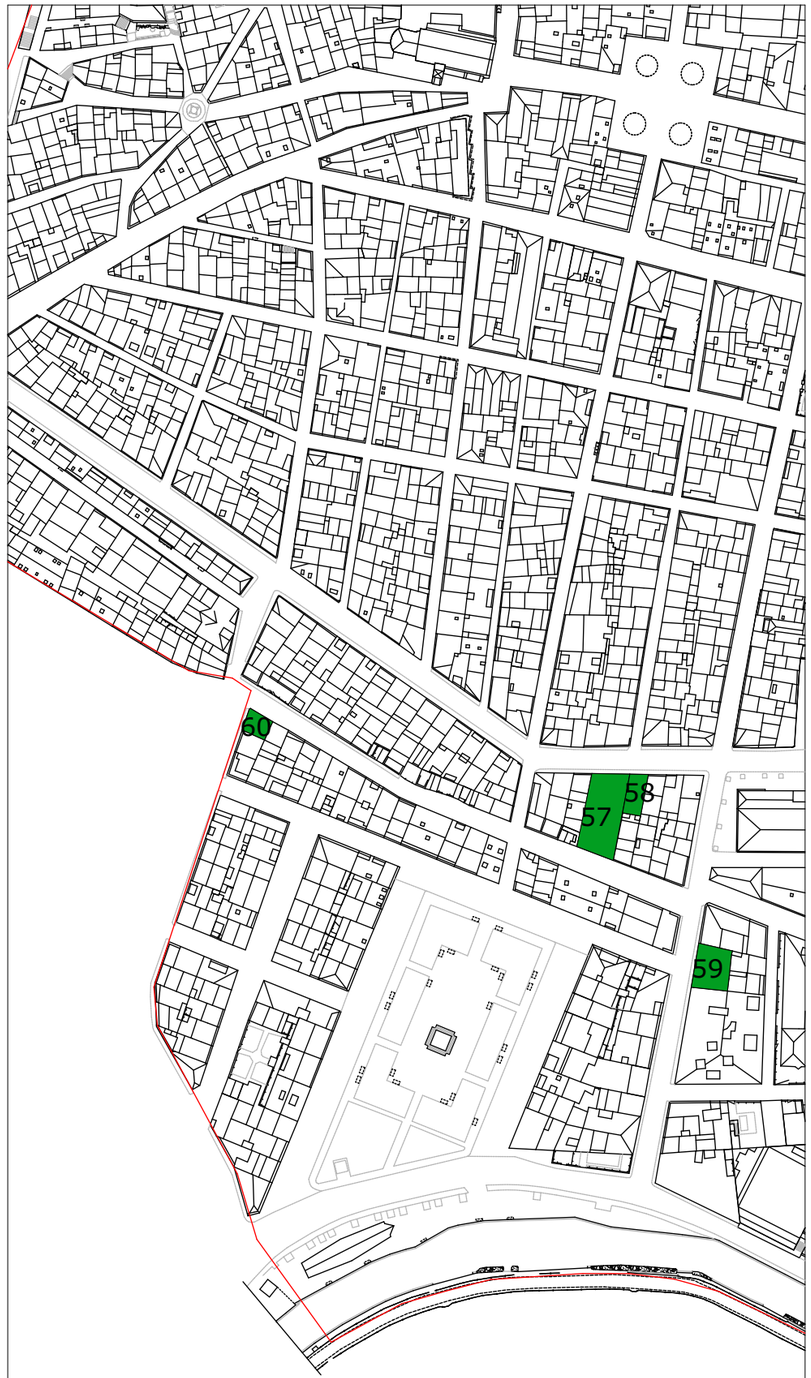


Casa alta o palazzo_55



Casa alta o palazzo_56





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_57



Casa alta o palazzo_58



Casa alta o palazzo_59



Casa alta o palazzo_60





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa alta o palazzo_61



Casa alta o palazzo_62



COMUNE DI CARLOFORTE

Provincia di Carbonia - Iglesias



PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO

Amministrazione Comunale di Carloforte

Responsabile Area Urbanistica: Dott. Ing. Battista Boccone
R.U.P.: Dott. Ing. Antonio Tiragallo

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

CATALOGHI

DATA	ZONA	SCALA
LUGLIO 2016	A - B	VARIE

5.d _ CATALOGO DELLE TIPOLOGIE INCOERENTI CON L'EDIFICATO STORICO

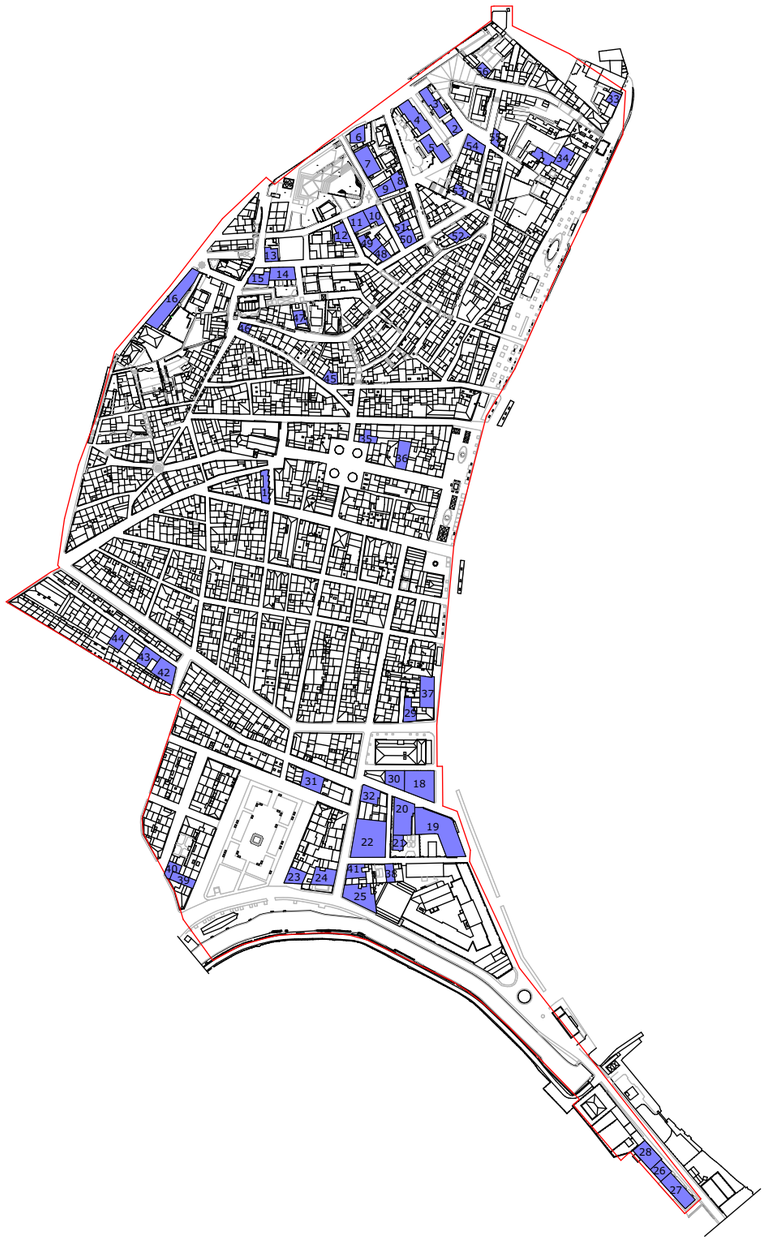
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
01	Febbraio 2018		

Il Committente:

Progettisti: Dott. Arch. Carlo Vigo

Dott. Arch. Tomaso Piantini

R.T.P. **Dott. Arch. Carlo Vigo e Dott. Arch. Tomaso Piantini** - Piazza Tristani, 7 - 09127 - Cagliari - Tel: 070 3511303 - e-mail: carlo.vigo@archiworld.it

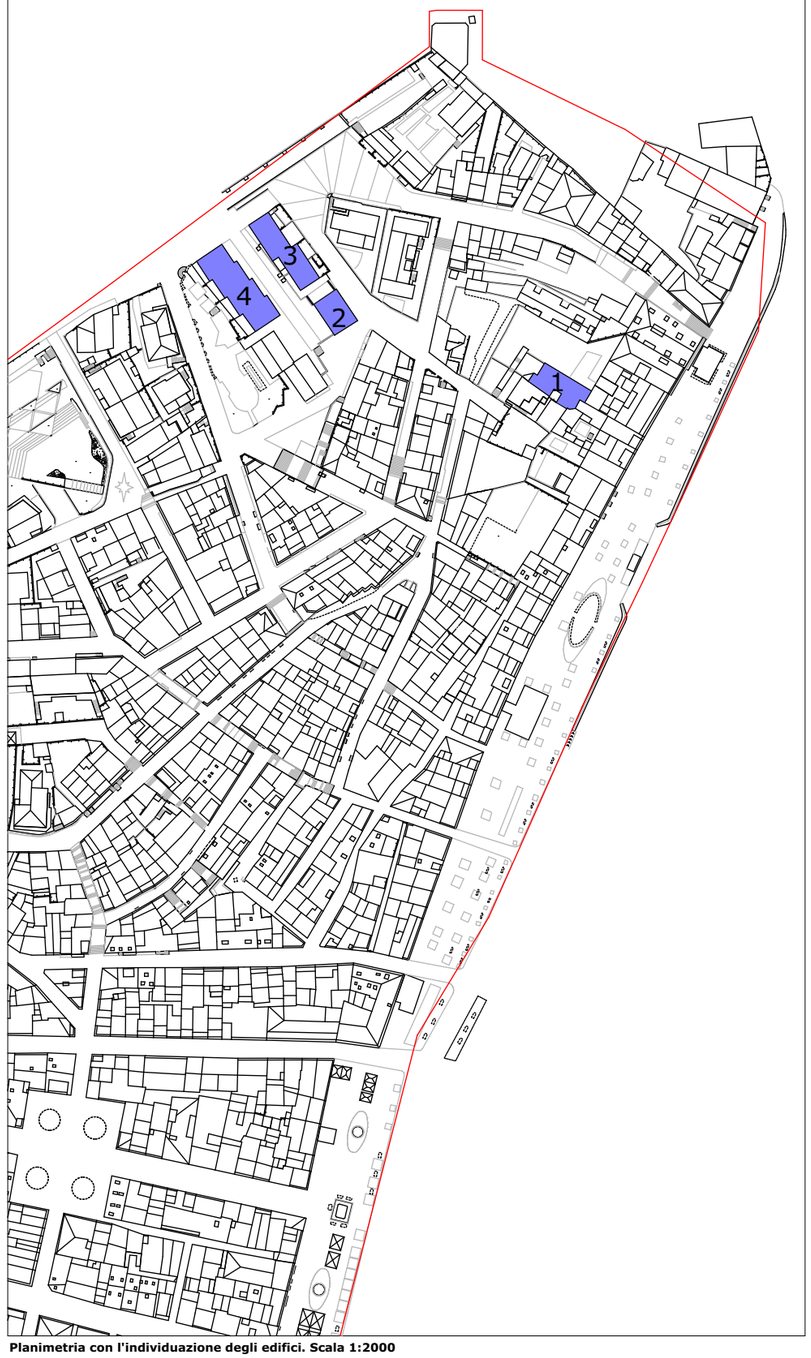


Planimetria con l'individuazione degli edifici incoerenti con l'edificato storico. Scala 1:5000

Catalogo delle tipologie incoerenti con l'edificato storico

Il catalogo delle tipologie incoerenti con l'edificato storico contiene una serie di edifici realizzati tra gli anni '60 e i giorni nostri. Gli edifici selezionati all'interno del catalogo non rappresentano tutti gli edifici classificati dalle schede delle UMI come incoerenti con l'edificato storico, ma rappresentano solo una selezione dei casi più evidenti. Questi edifici non appartengono tutti alla stessa tipologia costruttiva, infatti sono presenti case a schiera, case in linea o nuclei multifamiliari di diverso tipo. Tutti questi edifici per forma, dimensione, altezza e spesso posizione sono molto distanti dagli schemi tipici dell'edificazione storica, che si presenta molto più compatta e omogenea. All'interno di questa categoria sono state individuate inoltre diverse costruzioni che mantengono l'impronta planimetrica tipica delle case a schiera tabarchine, ma hanno subito talmente tante trasformazioni da diventare incoerenti con l'edificato storico. Queste abitazioni non fanno parte dell'edificato storico e non hanno nessuna caratteristica che le fa rientrare all'interno dei cataloghi della classificazione tipologica dei fronti delle facciate. I particolari decorativi o i balconi di queste case non sono pertanto stati rappresentati nei cataloghi dei particolari costruttivi.

Nella planimetria sono indicati gli edifici selezionati.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_1



Edificio ad uso abitazioni realizzato negli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_2



Edificio ad uso residenziale per alloggi popolari, realizzato negli anni '60.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_3

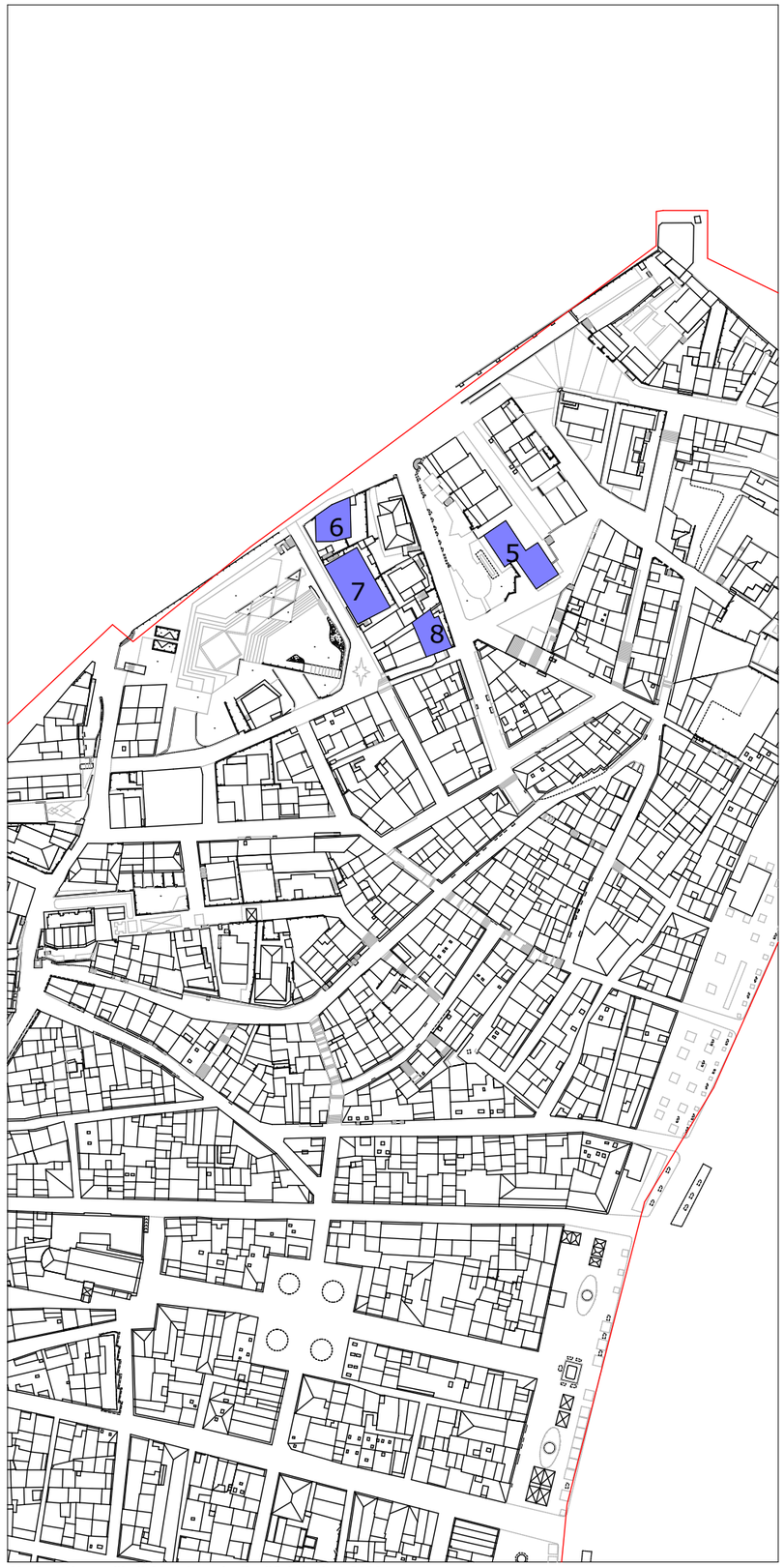


Edificio ad uso residenziale per alloggi popolari realizzato negli gli anni '60.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_4



Edificio ad uso residenziale per alloggi popolari realizzato negli anni '60.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_5



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '80.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano..

Altro tipo_6



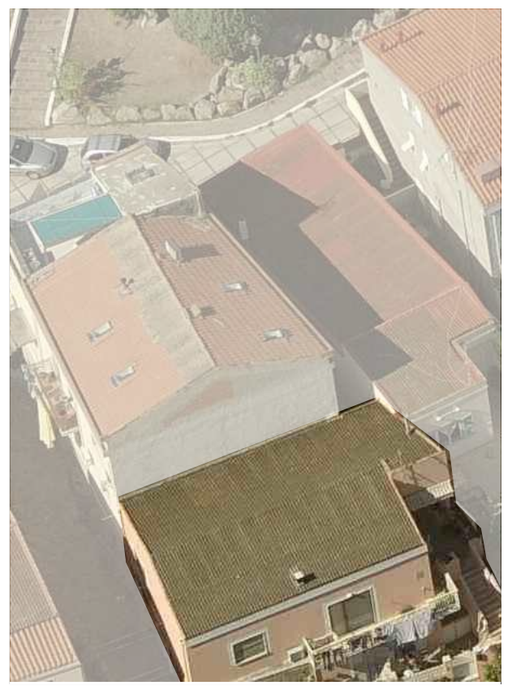
Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '60.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_7

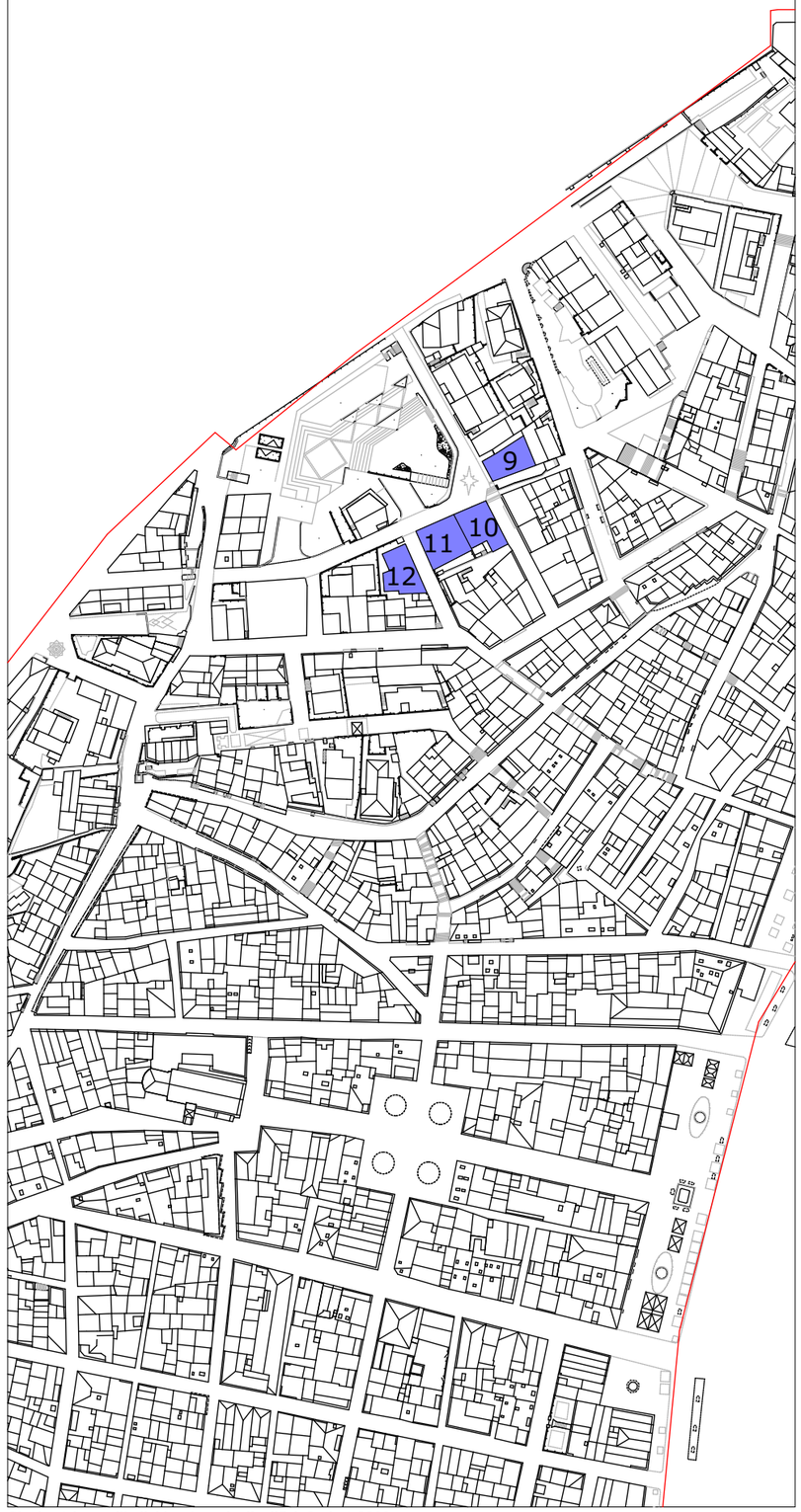


Edificio ad uso residenziale realizzato negli gli anni '70 e successivamente modificato.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_8



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '90.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_9



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '80.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_10



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_11

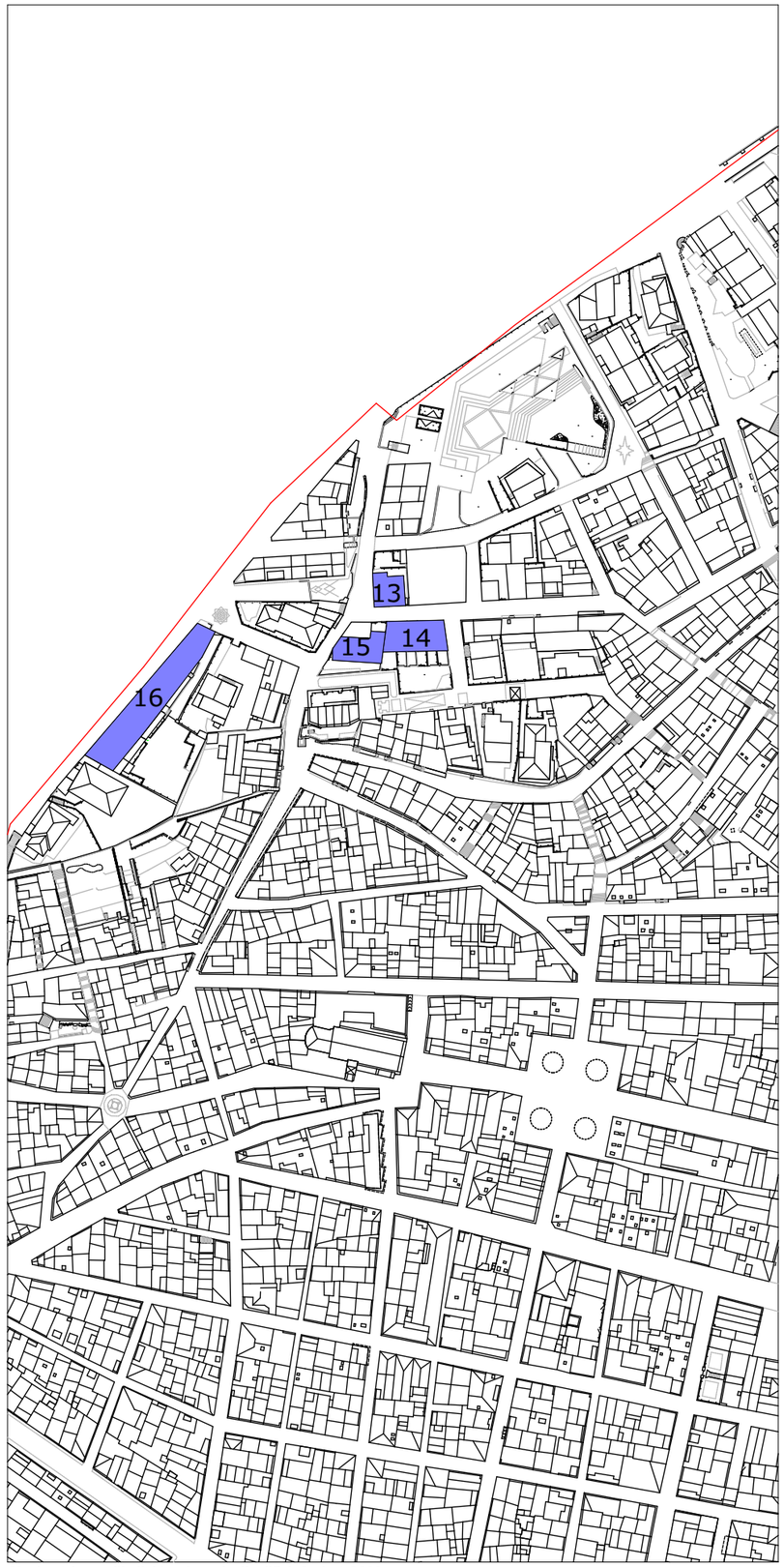


Edificio ad uso residenziale realizzato negli gli anni '70 e successivamente modificato.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_12



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '90.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_13



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_14



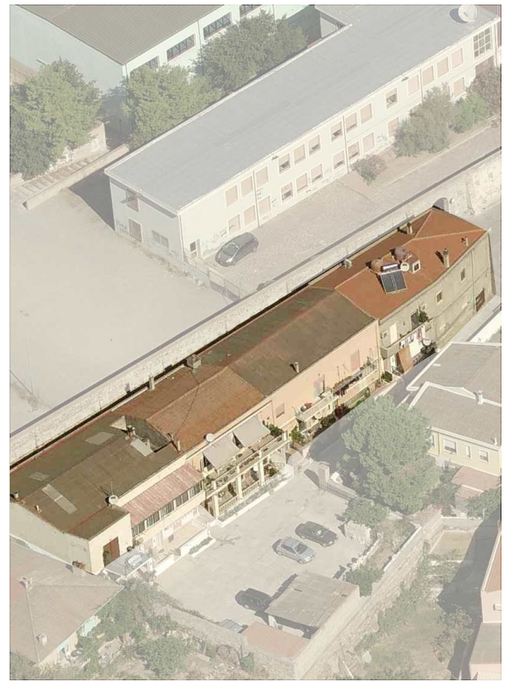
Edificio ad uso residenziale di tipo a schiera realizzato negli anni 2000.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_15

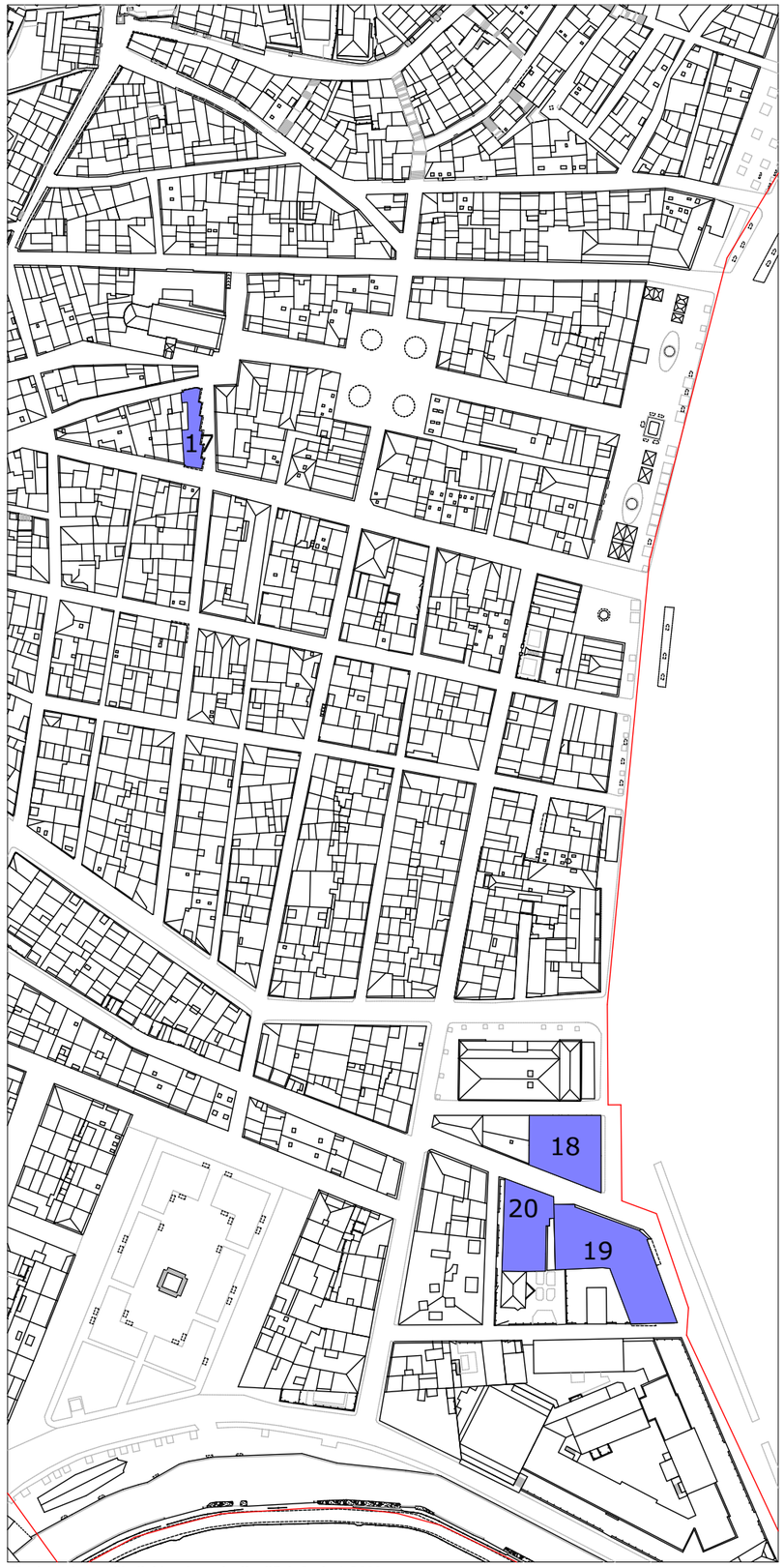


Edificio ad uso residenziale realizzato negli gli anni '90.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_16



Edificio ad uso residenziale composto da più nuclei abitativi posti in linea, realizzato negli anni '60; l'ultimo tratto a destra è invece degli anni '90.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_17



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '90.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_18



Edificio ad uso albergo e servizi realizzato nel 2005 in sostituzione dell'omonimo Hotel Riviera precedentemente presente, anche se con volumetria fortemente ridotta, sullo stesso sito.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_19

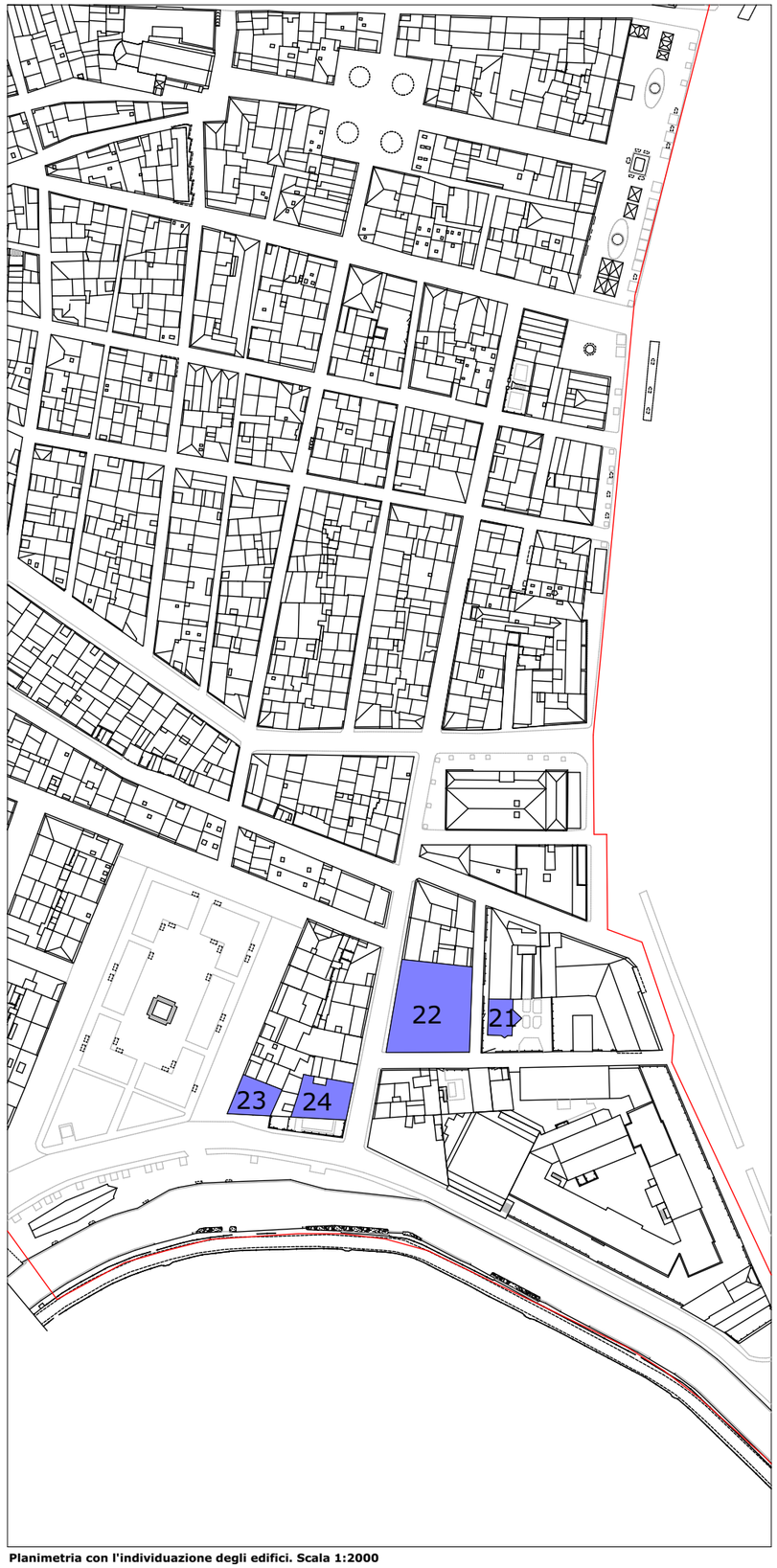


Edificio ad uso residenze e servizi realizzato negli anni '60 sulla base dei vecchi magazzini del minerale.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_20



Edificio ad uso abitazioni e servizi realizzato tra gli anni '80 e i '90 sulla base di edifici già presenti negli anni '50.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



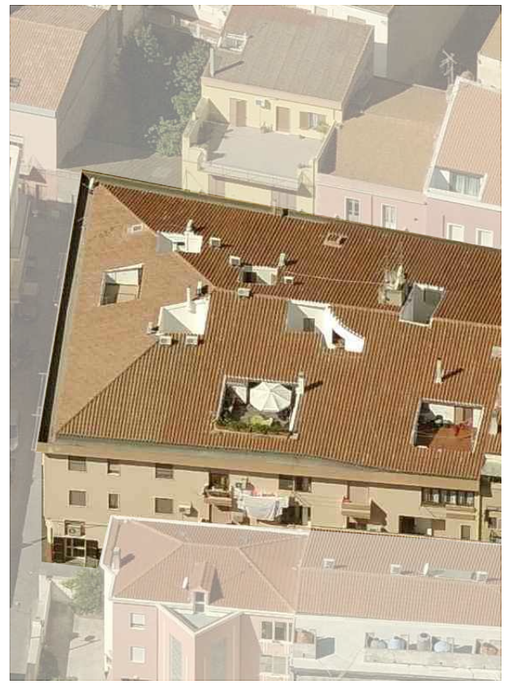
Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_21



Edificio ad uso abitazioni realizzato negli anni '90.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_22



Edificio ad uso abitazioni e servizi realizzato tra gli anni '80 e i '90 sulla base di edifici già presenti negli anni '50.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_23



Edificio ad uso abitazioni e servizi realizzato tra gli anni '80 e i '90 sulla base di edifici già presenti negli anni '50.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_24



Edificio ad uso abitazioni e servizi realizzato tra gli anni '80 e i '90 sulla base di edifici già presenti negli anni '50.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.





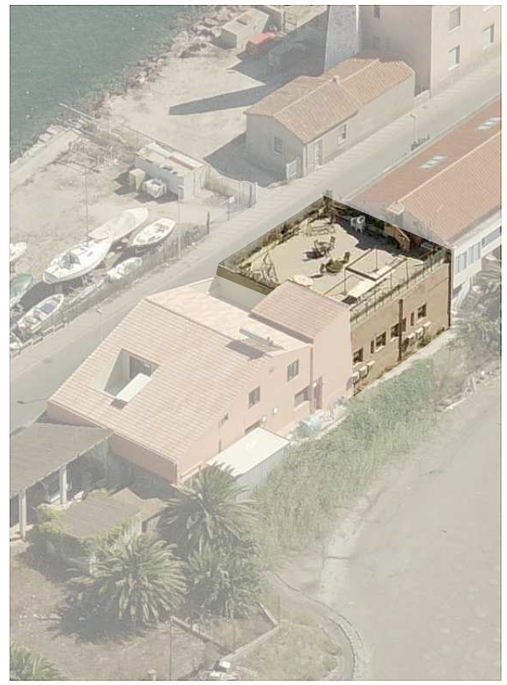
Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_25



Edificio ad uso abitazioni realizzato tra gli anni '80 e i '90 sopraelevando un edificio già presente sul lotto.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_26



Edificio ad uso abitazioni e servizi realizzato tra gli anni '80 e i '90 sulla base di edifici già presenti negli anni '50.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_27

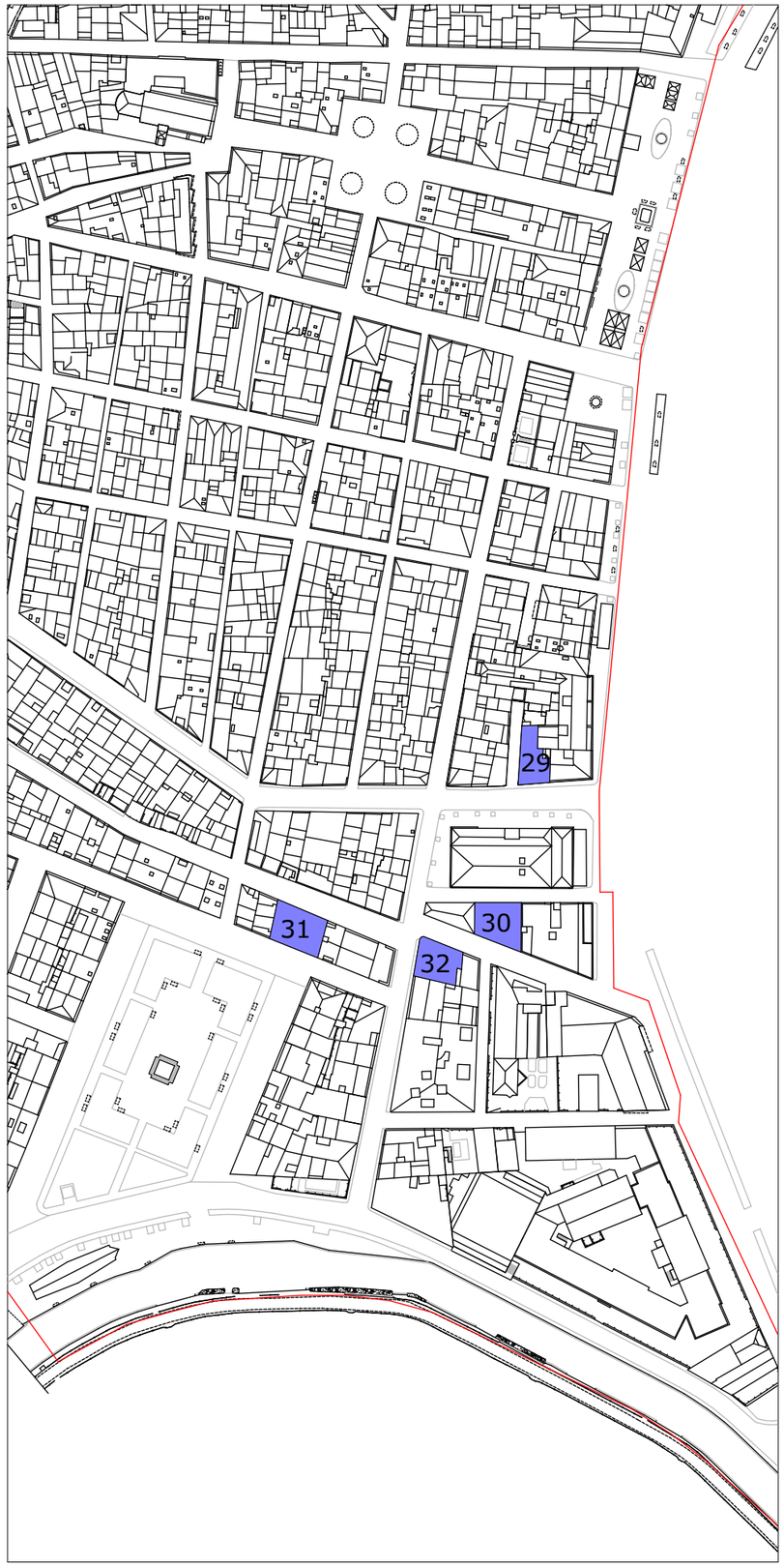


Edificio ad uso abitazioni realizzato tra gli anni '80 e i '90
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_28



Edificio ad uso abitazioni e servizi realizzato tra gli anni '80 e i '90 sulla base di edifici già presenti negli anni '50.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



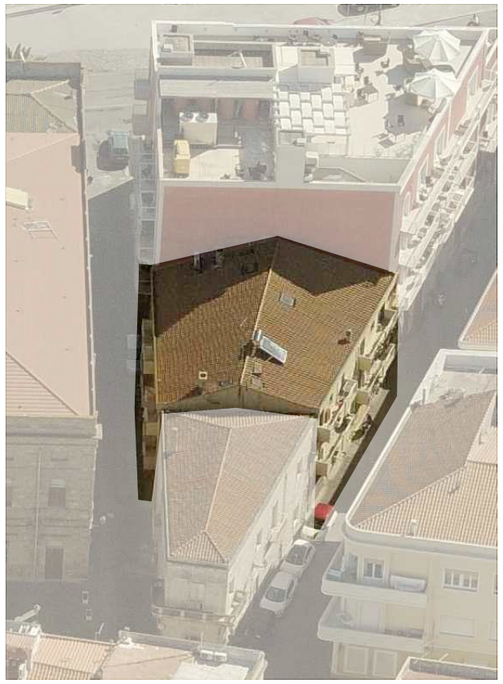
Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_29



Edificio ad uso abitazioni realizzato negli anni '60 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_30



Edificio ad uso abitazioni e servizi realizzato tra gli anni '80 e i '90 sulla base di edifici già presenti negli anni '50.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_31

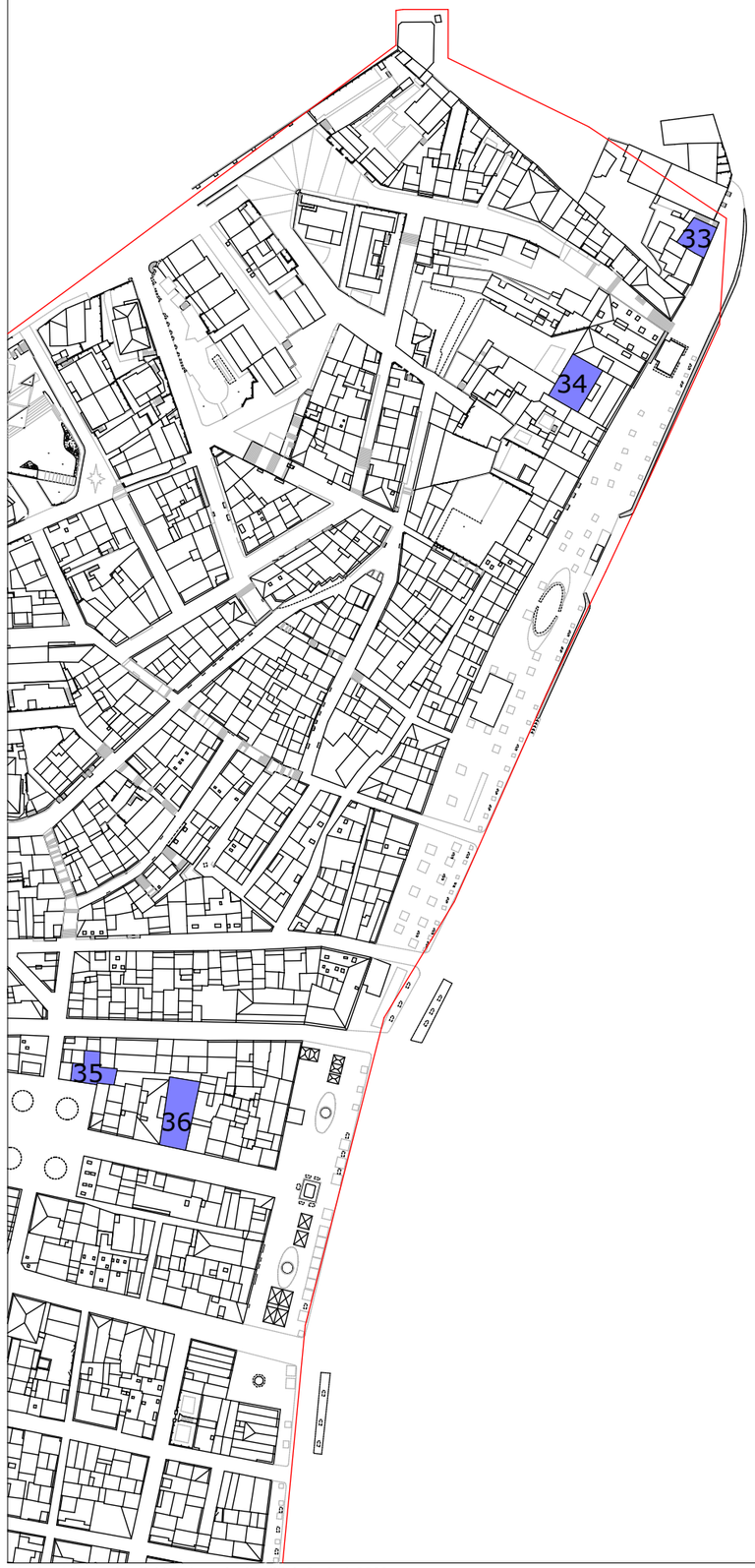


Edificio ad uso abitazioni e servizi realizzato tra gli anni '80 e i '90.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_32



Edificio ad uso abitazioni e servizi realizzato negli anni '60 sulla base di edifici già presenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_33



Edificio ad uso residenza realizzato negli anni '60 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_34



Edificio ad uso abitazioni realizzato negli anni 2000.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_35

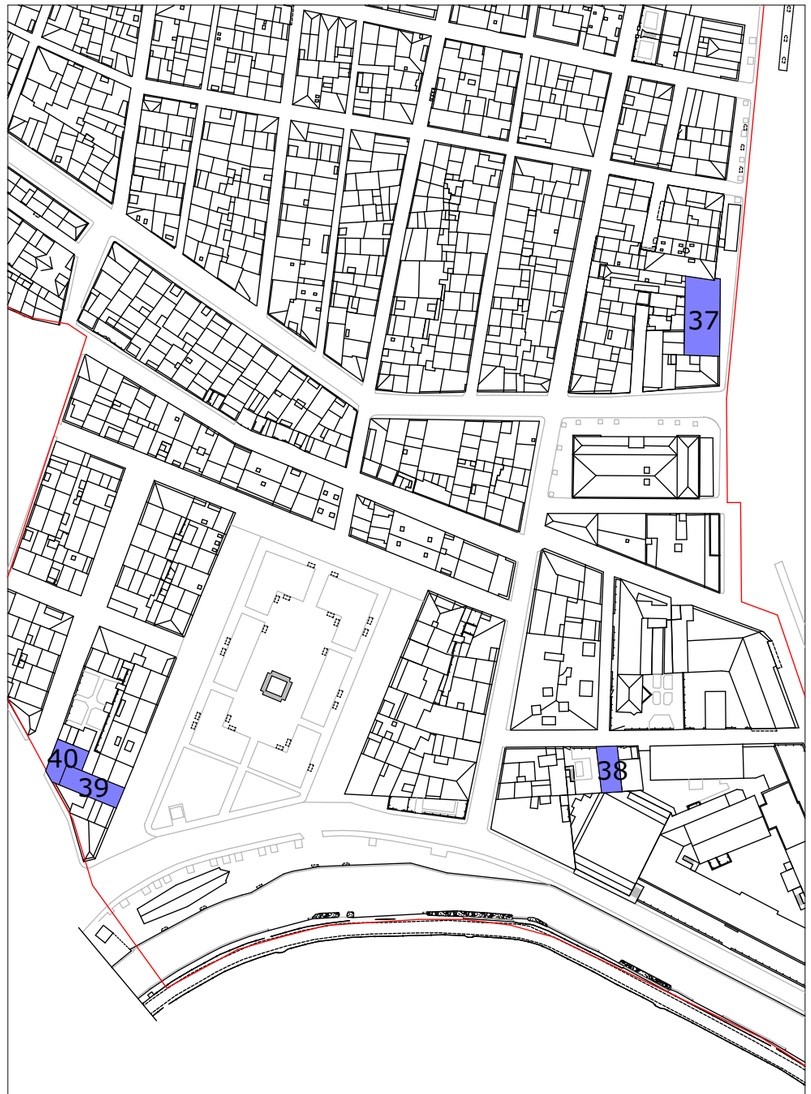


Edificio ad uso residenza realizzato negli anni '60 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_36

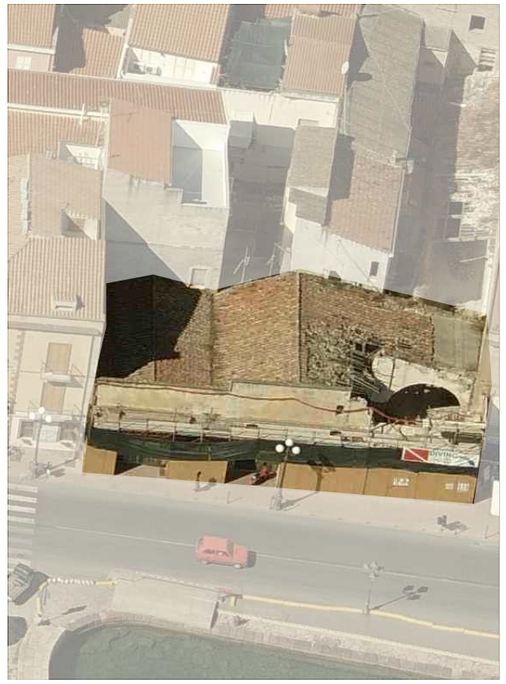


Edificio ad uso residenza realizzato negli anni '60 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



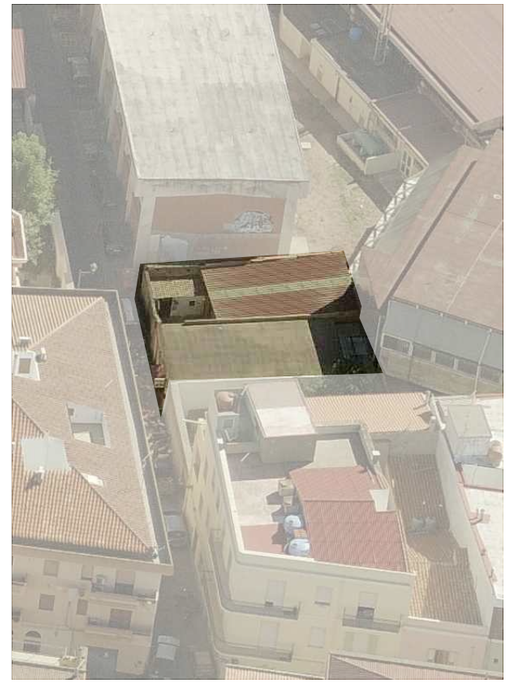
Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_37



Edificio ad uso abitazioni e servizi realizzato dopo il 2010 a seguito della demolizione di un edificio con destinazione d'uso riferita prevalentemente a vecchi magazzini e depositi (la foto è riferita all'edificio prima della ricostruzione).
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_38



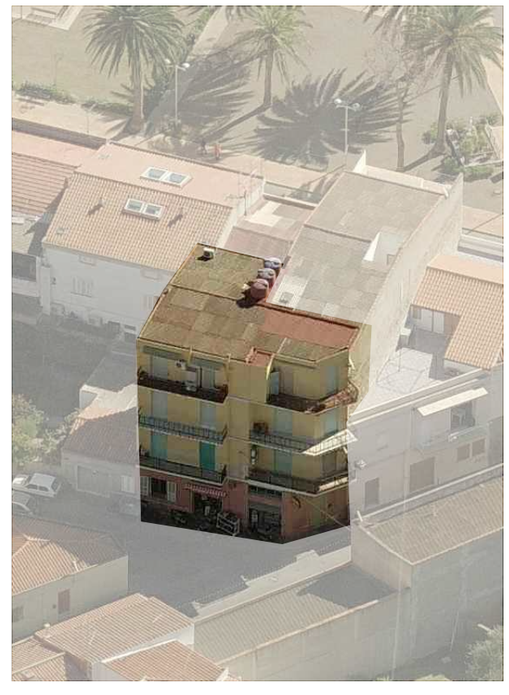
Edificio realizzato negli anni '80.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_39

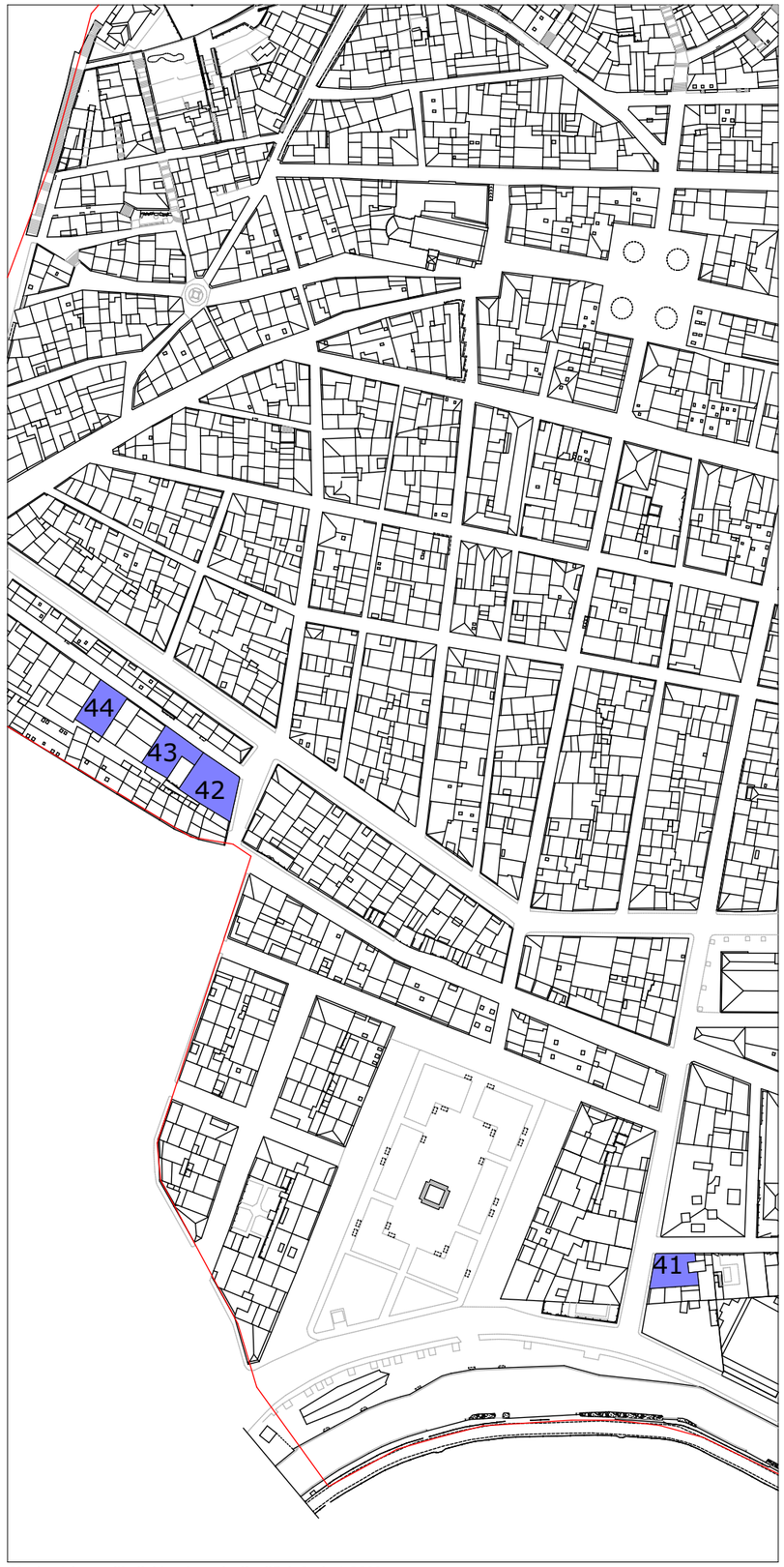


Edificio ad uso residenza realizzato negli anni '60 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_40



Edificio ad uso residenza realizzato negli anni '60 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_41



Edificio realizzato negli anni '60 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_42



Edificio realizzato negli anni '70 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_43

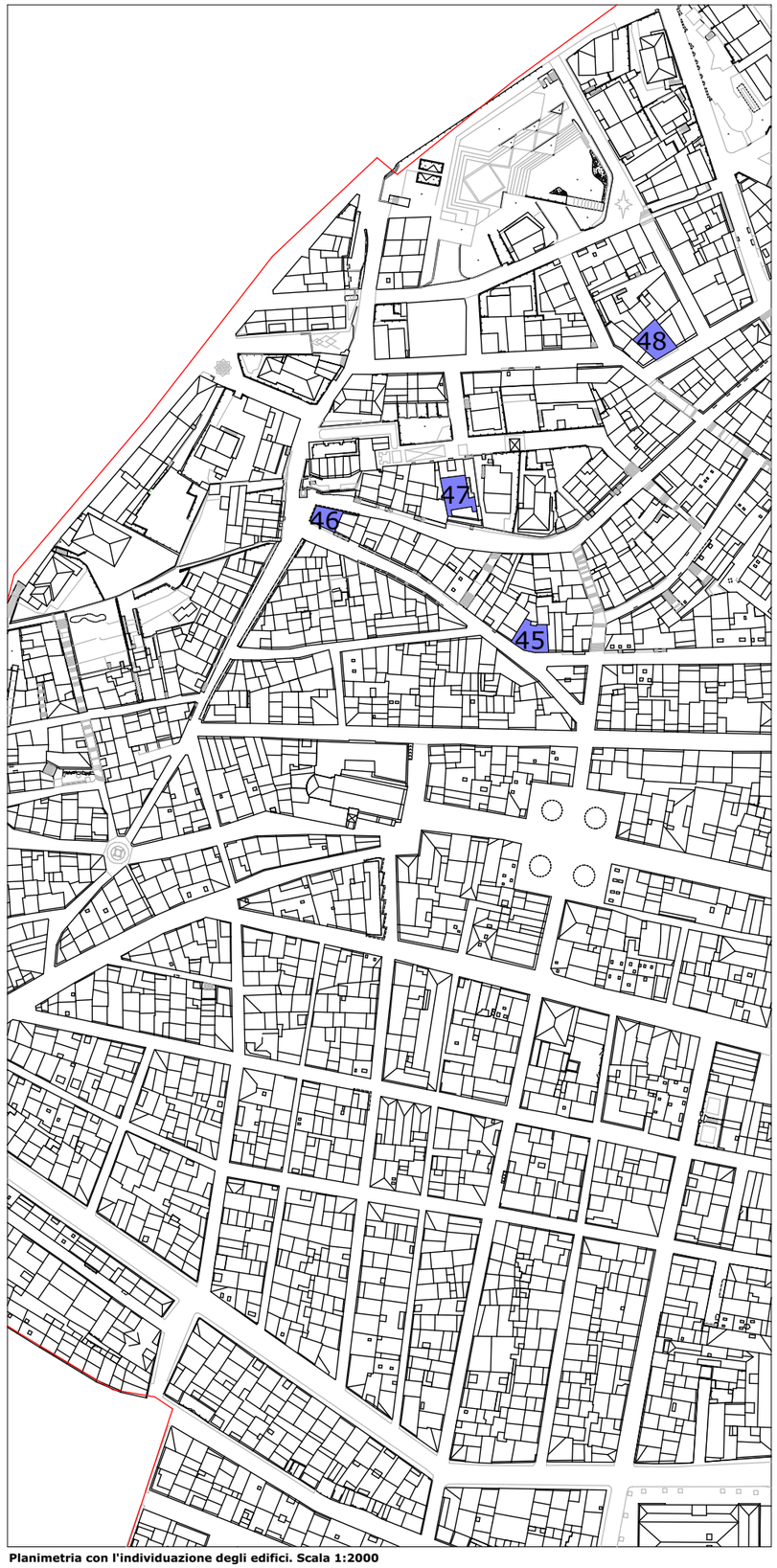


Edificio ad uso residenza realizzato negli anni '70 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_44



Edificio ad uso residenza realizzato negli anni '70 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna rivolgersi alle norme tecniche del piano.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_45



Edificio realizzato negli anni '70 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_46



Edificio realizzato negli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_47



Edificio ad uso residenza realizzato negli anni '70 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_48



Edificio ad uso residenza realizzato negli anni '70 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_49



Edificio realizzato negli anni '60 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_50



Edificio realizzato negli anni '80.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_51

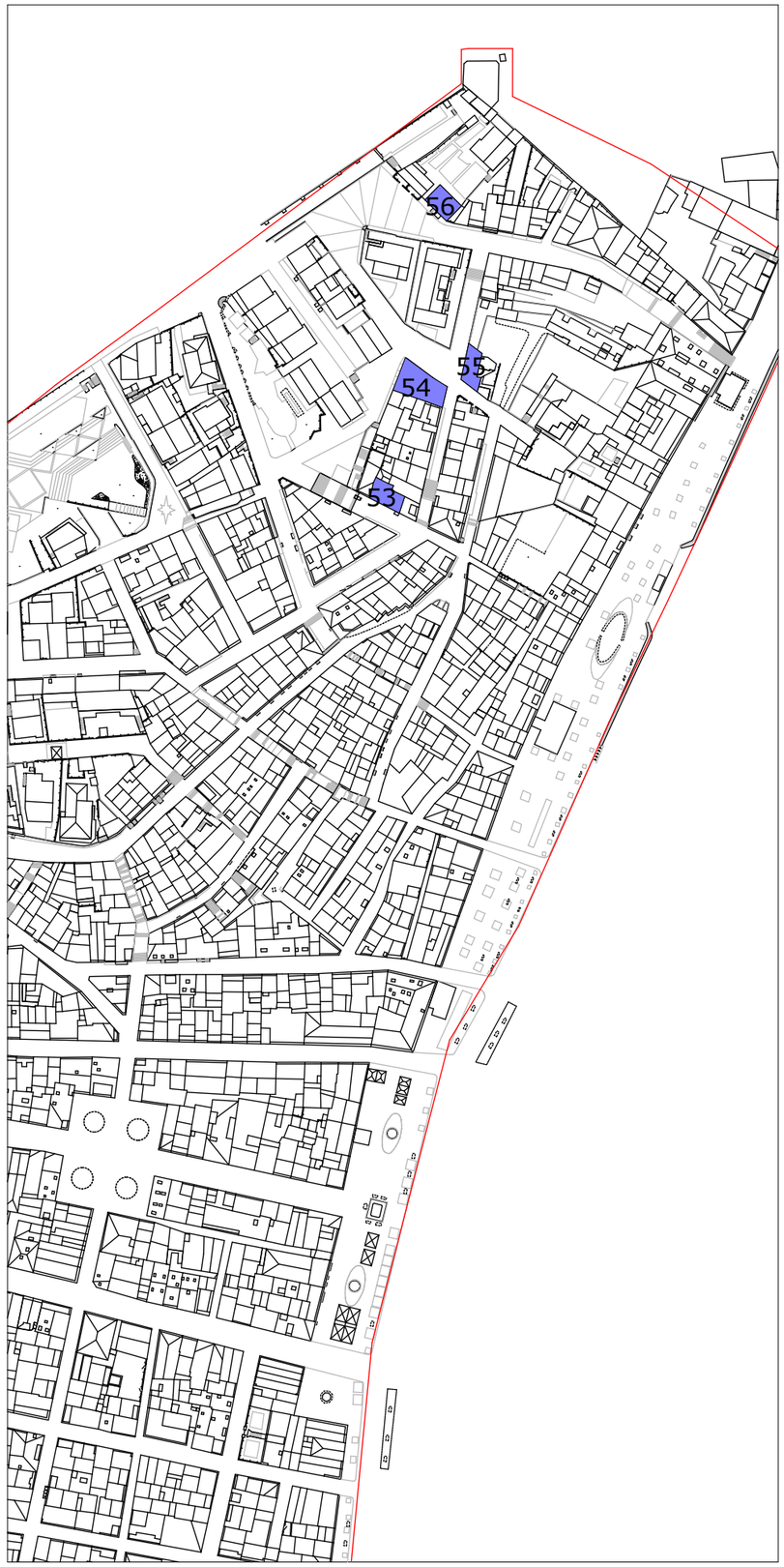


Edificio ad uso abitazioni realizzato negli anni '80.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_52



Edificio ad uso residenza realizzato negli anni '70 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Altro tipo_53



Edificio realizzato negli anni '70 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_54



Edificio realizzato negli anni '80 sopra abitazioni precedentemente esistenti.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_55



Edificio ad uso abitazioni realizzato negli anni '80.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Altro tipo_56



Edificio ad uso abitazioni realizzato negli anni '80.
Per le prescrizioni sull'intervento è necessario consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

COMUNE DI CARLOFORTE

Provincia di Carbonia - Iglesias



PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO

Amministrazione Comunale di Carloforte

Responsabile Area Urbanistica: Dott. Ing. Battista Boccone
R.U.P.: Dott. Ing. Antonio Tiragallo

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

CATALOGHI

DATA	ZONA	SCALA
LUGLIO 2016	A - B	VARIE

5.e _ CATALOGO DELLE CASE A SCHIERA TABARCHINE E DELLE CASE SINGOLE CON DATAZIONE ANTE RINASCITA ECONOMICA

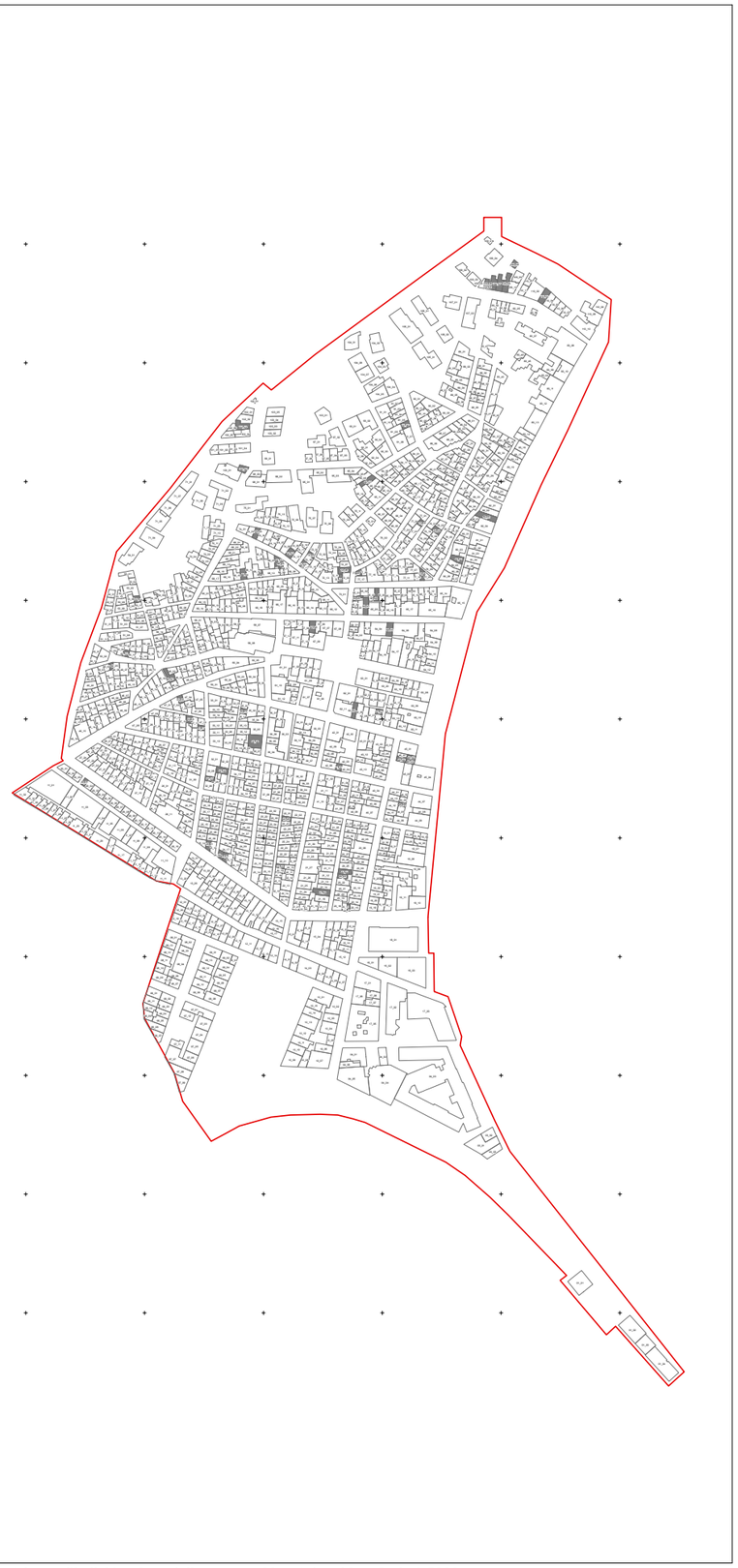
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
01	Febbraio 2018		

Il Committente:

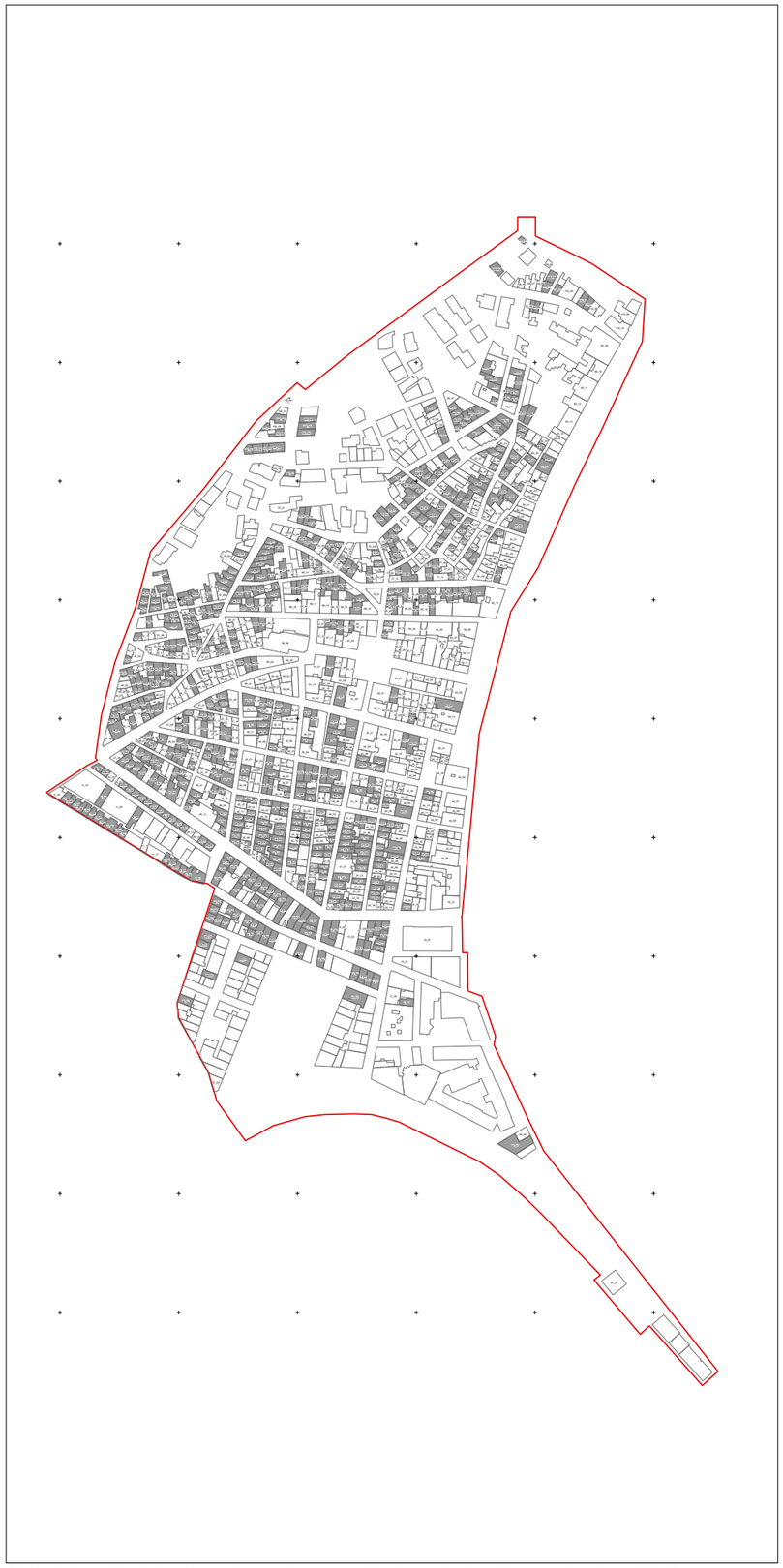
Progettisti: Dott. Arch. Carlo Vigo

Dott. Arch. Tomaso Piantini

R.T.P. **Dott. Arch. Carlo Vigo e Dott. Arch. Tomaso Piantini** - Piazza Tristani, 7 - 09127 - Cagliari - Tel: 070 3511303 - e-mail: carlo.vigo@archiworld.it



Planimetria con l'individuazione delle case a schiera tabarchine. Scala 1:5000



Planimetria con l'individuazione delle case singole con datazione ante rinascita economica. Scala 1:5000

Catalogo delle case a schiera Tabarchine e delle case singole datate ante rinascita economica

Il catalogo delle case a schiera tabarchine e delle case singole datate ante rinascita economica, comprende la maggior parte delle costruzioni ad uso residenza presenti all'interno del centro storico di Carloforte. Stiamo infatti parlando della tipologia che include l'abitazione tipica carlofortina, ossia il nucleo principale del centro storico. Queste due categorie, rappresentano le evoluzioni che l'abitazione tipica tabarchina ha subito con il passare degli anni e per questo sono presenti diverse varianti. Le caratteristiche costruttive sono comuni e partono tutte dal modello della casa a schiera tabarchina in cui il tipo edilizio si presenta all'interno di un lotto standard a pianta quadrata di 5x5 m o 6x6 m con tetto a una falda ricoperto da tradizionali tegole sarde. Il lotto presenta generalmente un solo affaccio libero, quello sul fronte strada, i due fronti laterali sono ciechi perché occupati dalle abitazioni confinanti, mentre nel retro, quando non è presente una diversa abitazione che si contrappone, possiamo trovare un piccolo cavedio. Nella facciata sul fronte strada è collocata una singola apertura che da l'accesso all'edificio. Nella casa tabarchina primigenia, il volume era generalmente suddiviso in due piani da un solaio ligneo a circa 3,5 m di altezza: il pianterreno era lo spazio dedicato all'espletamento delle attività quotidiane, mentre la "zona notte" era ubicata al primo piano. Il materiale utilizzato per la costruzione è tipico delle costruzioni povere di aree rurali, murature in pietra e solai intermedi e di copertura in legno. Con il passare degli anni e il variare delle condizioni e delle forme dei lotti abbiamo avuto diverse varianti della casa tabarchina tradizionale che sono:

1) Casa a schiera tabarchina che si sviluppa su uno o due piani uniti internamente da una scala.
2) Casa a schiera con piani separati nata quando le esigenze richiedevano degli ampliamenti, o in base a condizioni particolari, si è arrivati a realizzare la casa a schiera dove il piano terra e i piani superiori non erano collegati internamente da scale; infatti sul fronte strada sono presenti due accessi, uno che conduce al piano terra mentre l'altro si affaccia direttamente su una scala che conduce all'abitazione del piano superiore.
3) Casa a schiera su lotto d'angolo presente in quei casi in cui indipendentemente dalla separazione interna degli alloggi, l'abitazione si affaccia su due lati e caratterizza l'angolo dell'isolato; spesso questa tipologia presenta delle varianti imposte dalla forma triangolare o trapezoidale del lotto che ha portato alla nascita di una casa a schiera di forma particolare.
4) Casa singola composta, presente quando sono state accorpate più case a schiera a costituire un unico edificio.
5) Casa singola in testata individuata nei casi particolari in cui la casa a schiera si presenta come testata dell'isolato; nei casi in cui l'isolato è stretto, le abitazioni si affacciano su entrambi i lati (fronte e retro) su delle strade, mentre la casa posta in posizione terminale ha affacci sui tre lati.
6) Casa a schiera incoerente individuata nei casi in cui la casa a schiera originale ha subito delle trasformazioni tali da perdere tutte le caratteristiche storiche. In questi casi particolari le UMI vengono classificate come di tipologia incoerente con l'edificato storico.

Tutti questi casi particolari vengono individuati nelle schede delle UMI con la categoria della casa a schiera tabarchina (per i casi al punto 1) o con la categoria della casa singola con datazione ante rinascita economica (per i casi ai punti 2, 3, 4 e 5).
All'interno del catalogo vengono individuate, a titolo esemplificativo, diverse varianti della casa a schiera tabarchina e della casa singola, ma non vengono evidenziati pertanto tutti i casi. Le sottocategorie sopraelencate sono necessarie per dare all'utente la possibilità di comprendere quali siano le varianti possibili delle due tipologie individuate dalle schede. Infatti queste categorie non presentano un tipo univoco che può essere preso come modulo.

Nelle planimetrie sono indicate le case a schiera tabarchine e le case singole con datazione ante rinascita economica.



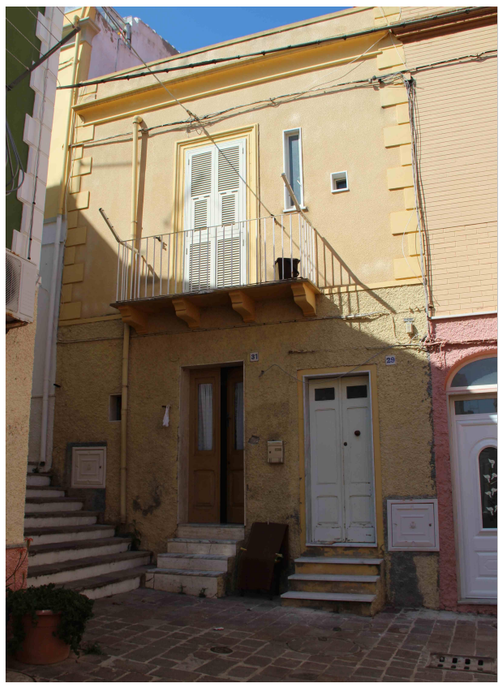
Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

1) Casa a schiera tabarchina



Casa a schiera semplice su uno o due piani
Questa casa a schiera rappresenta la tipologia tradizionale; sono ormai poche le abitazioni ancora presenti che rispettano questa morfologia. La casa si presenta come un edificio ad un solo piano o su almeno due piani collegati da una scala interna, dove il piano terra è adibito a zona giorno e il piano primo a zona notte. In molti casi tra piano terra e piano primo è presente uno spazio a doppia altezza sul quale si affaccia la zona notte.

2) Casa a schiera tabarchina o casa singola



Casa a schiera con piani separati dove i piani superiori sono indipendenti dal piano terra
La casa si presenta come evoluzione della casa a schiera tabarchina semplice con una separazione tra il piano terra e i piani superiori. L'indipendenza dei piani è evidenziata dalla presenza della scala che in questo caso ha un accesso indipendente rivolto direttamente sul fronte strada. Questo tipo di casa a schiera può svilupparsi su due o più piani, ciascuno indipendente dagli altri. In molti casi tale configurazione ha dato la possibilità di adibire il piano terra per funzioni diverse dall'abitazione (funzioni commerciali o artigianali).



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

3) Casa singola



Casa singola su lotto d'angolo
In molti isolati le case a schiera possono essere situate in posizione d'angolo: possiamo così avere almeno due lati che si affacciano sulla strada.

4) Casa singola composta



Casa singola composta
In molti isolati più case a schiera sono state unite in un unico organismo edilizio generando una casa singola di dimensioni e forme particolari.



5) Casa singola



Casa a schiera o singola come testata dell'isolato
Questo tipo di casa, composta sempre con gli schemi distributivi della casa a schiera tradizionale, si trova in condizioni particolari dettate dalla presenza di un isolato molto stretto; la costruzione posta sulla testa dell'isolato è una casa a schiera che presenta affacci su tre lati.

6) Casa a schiera tabarchina incoerente



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000



Casa a schiera trasformata o incoerente
Si rilevano delle case a schiera che hanno subito trasformazioni tali da non mantenere più nessuna caratteristica architettonica storica. Delle caratteristiche primigenie si mantengono le dimensioni del lotto e lo sviluppo in altezza.
Generalmente questa variante delle case a schiera tabarchine si presenta con balconi di dimensioni notevolmente differenti rispetto a quelli tradizionali. Inoltre gli stessi sono sempre costruiti, come in questo caso, privi di mensole con un semplice solaio aggettante in calcestruzzo armato. In genere sono assenti le decorazioni e le bucature sono di forme varie non coerenti con gli schemi delle facciate tradizionali.
A seconda del grado di trasformazione che la singola UMI ha subito nel tempo questo tipo di casa a schiera è catalogata nelle schede delle UMI come tipologia incoerente con l'edificato storico.

COMUNE DI CARLOFORTE

Provincia di Carbonia - Iglesias



PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO

Amministrazione Comunale di Carloforte

Responsabile Area Urbanistica: Dott. Ing. Battista Boccone
R.U.P.: Dott. Ing. Antonio Tiragallo

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

CATALOGHI

DATA	ZONA	SCALA
LUGLIO 2016	A - B	VARIE

5.f _ CATALOGO DELLE CASE ISOLATE

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
01	Febbraio 2018		

Il Committente:

Progettisti: Dott. Arch. Carlo Vigo

Dott. Arch. Tomaso Piantini

R.T.P. **Dott. Arch. Carlo Vigo e Dott. Arch. Tomaso Piantini** - Piazza Tristani, 7 - 09127 - Cagliari - Tel: 070 3511303 - e-mail: carlo.vigo@archiworld.it

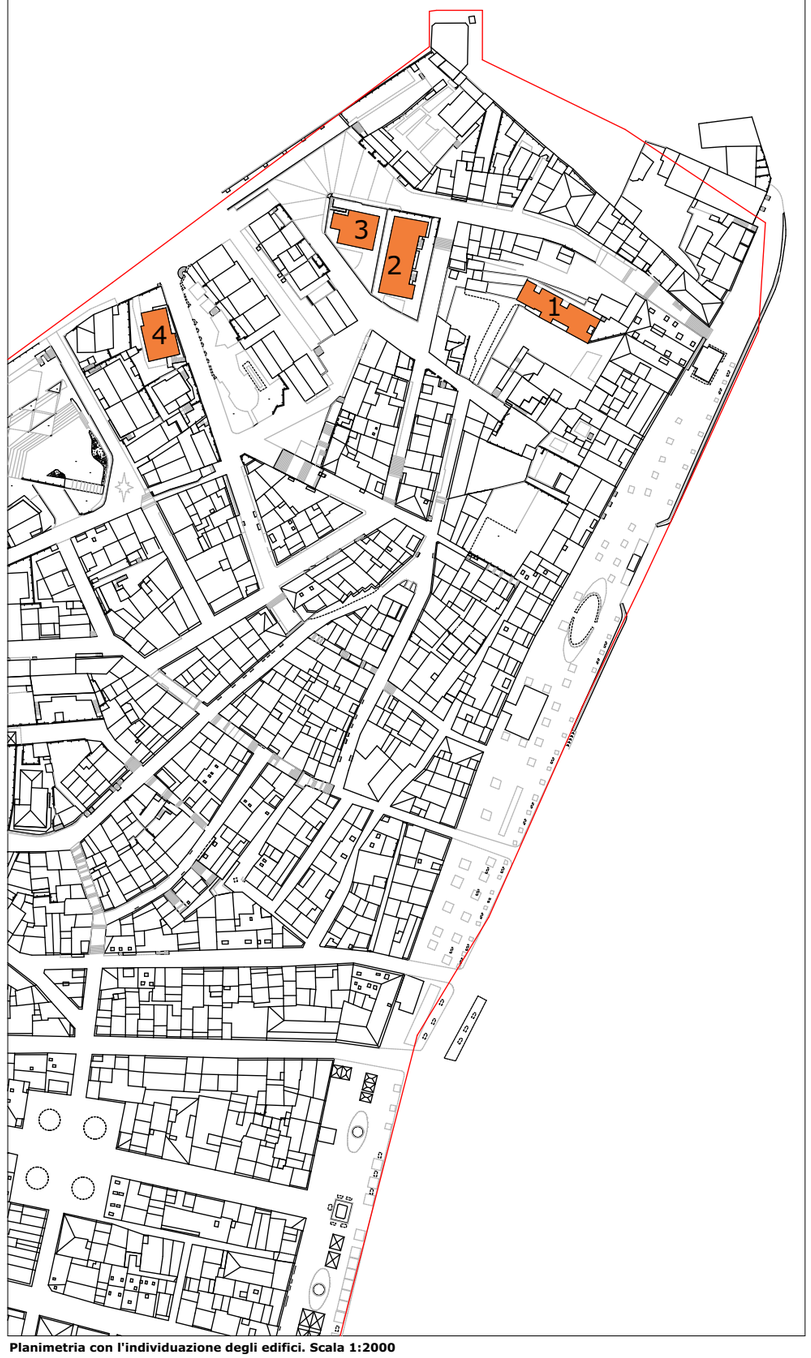


Planimetria con l'individuazione delle case singole. Scala 1:5000

Catalogo delle case isolate

Il catalogo delle case isolate va a identificare tutte quelle edificazioni ad uso residenza che sono realizzate all'interno di un lotto isolato e per questo mantengono almeno 3 lati separati dai muri di confine, uscendo fuori dagli schemi tipici dell'edificazione storica che si presenta molto più compatta. Queste abitazioni non fanno parte dell'edificato storico, non hanno nessuna caratteristica che le fa rientrare all'interno dei cataloghi della classificazione tipologica dei fronti delle facciate e nei cataloghi dei particolari costruttivi. Per questo nelle schede delle UMI questi edifici possono essere clssificati anche come incoerenti con l'edificato storico. Nel catalogo non sono individuate tutte le UMi classificabili come case isolate, ma sono riportati solo i casi più evidenti che servono come esempio per l'illustrazione del tipo in oggetto.

Nella planimetria sono indicati gli edifici presi come esempio.



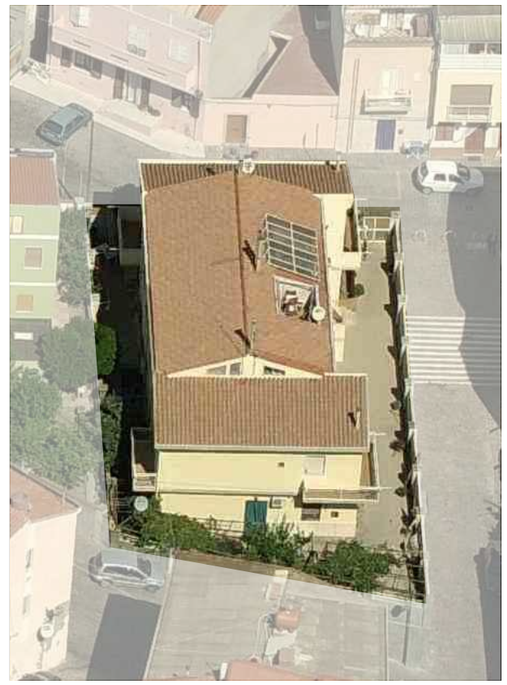
Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa isolata_1



Edificio ad uso residenziale realizzato tra gli anni '80 e '90.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Casa isolata_2



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Casa isolata_3



Edificio ad uso abitazioni realizzato negli anni '90.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Casa isolata_4

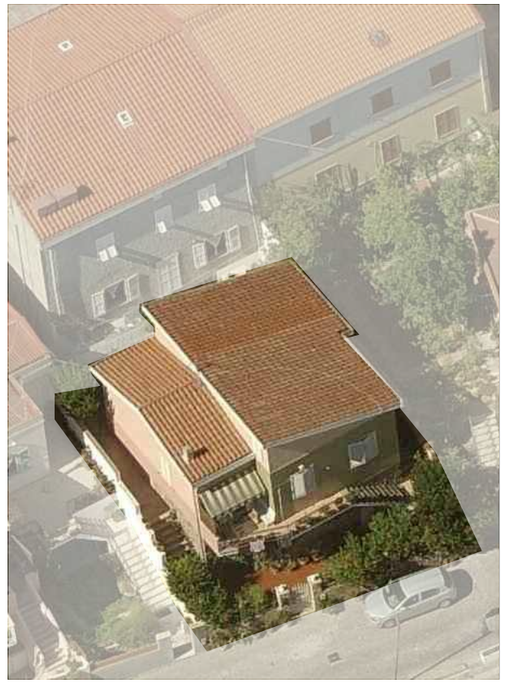


Edificio ad uso abitazioni realizzato negli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa isolata_5



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Casa isolata_6



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '60.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Casa isolata_7

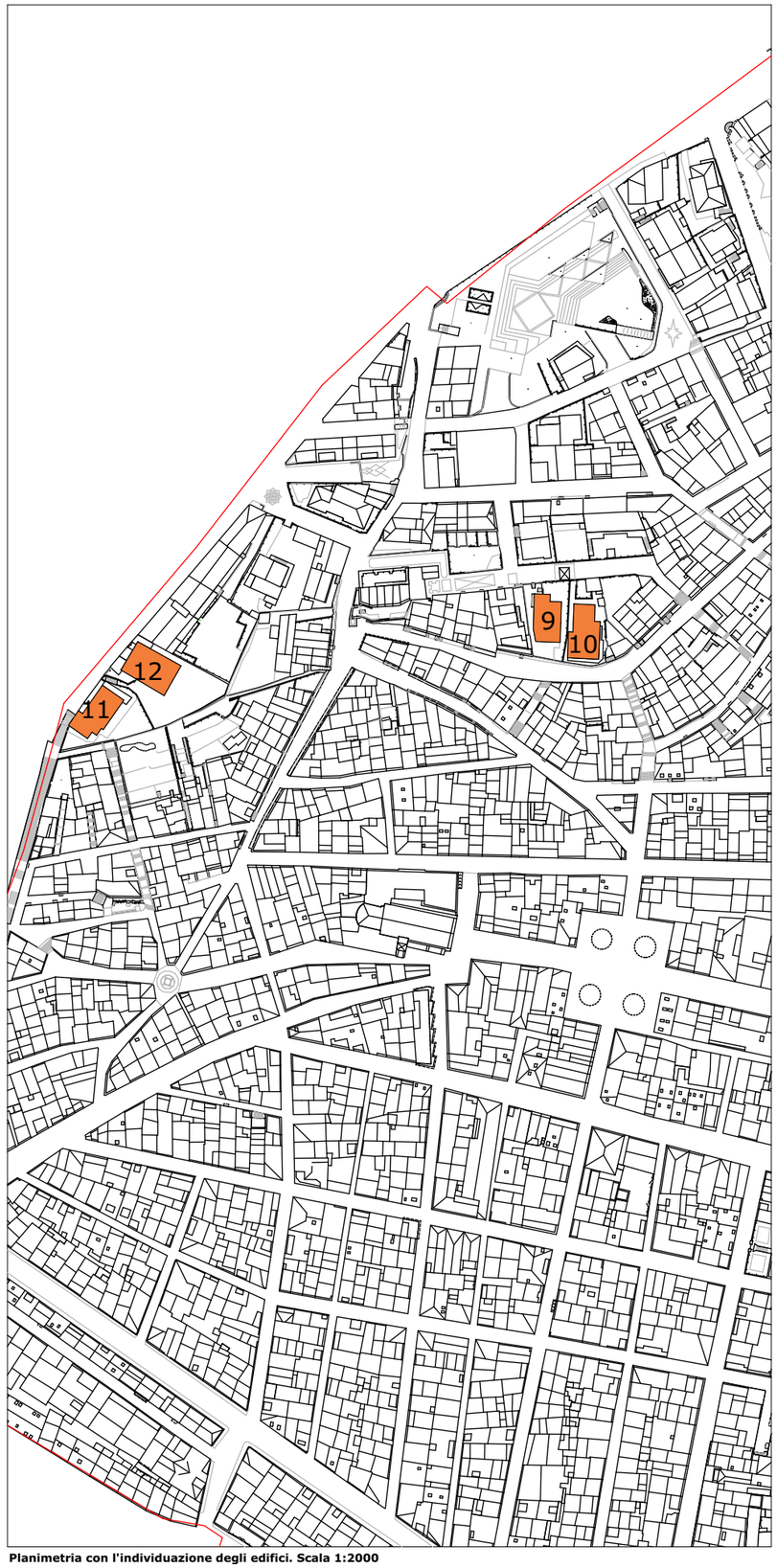


Edificio ad uso residenziale realizzato negli gli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Casa isolata_8



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '90.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa isolata_9



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Casa isolata_10



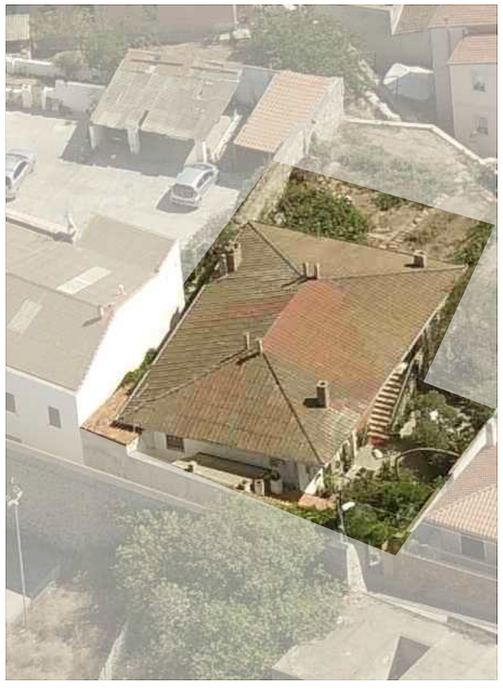
Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Casa isolata_11

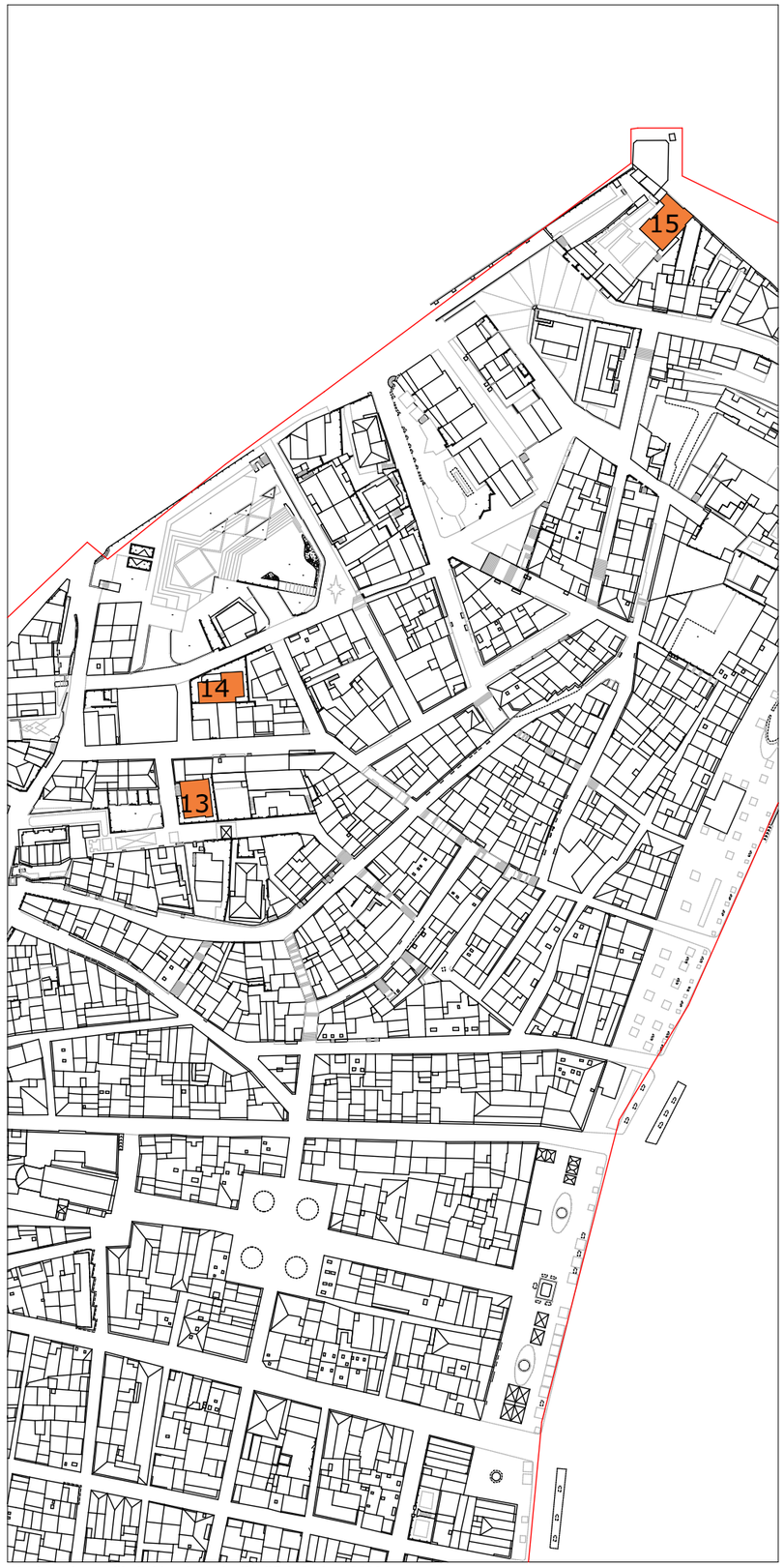


Edificio ad uso residenziale realizzato tra gli anni '80 e '90.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Casa isolata_12



Edificio ad uso residenziale realizzato tra gli anni '80 e '90.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa isolata_13



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Casa isolata_14



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

Casa isolata_15



Edificio ad uso residenziale realizzato negli anni '70.
Per le prescrizioni sull'intervento bisogna consultare le norme tecniche di attuazione del piano.

COMUNE DI CARLOFORTE

Provincia di Carbonia - Iglesias



PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO

Amministrazione Comunale di Carloforte

Responsabile Area Urbanistica: Dott. Ing. Battista Boccone
R.U.P.: Dott. Ing. Antonio Tiragallo

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

CATALOGHI

DATA	ZONA	SCALA
LUGLIO 2016	A - B	VARIE

5.g _CATALOGO DEGLI EDIFICI PUBBLICI E DEGLI EDIFICI CON VALENZA STORICO ARCHITETTONICA RILEVANTE

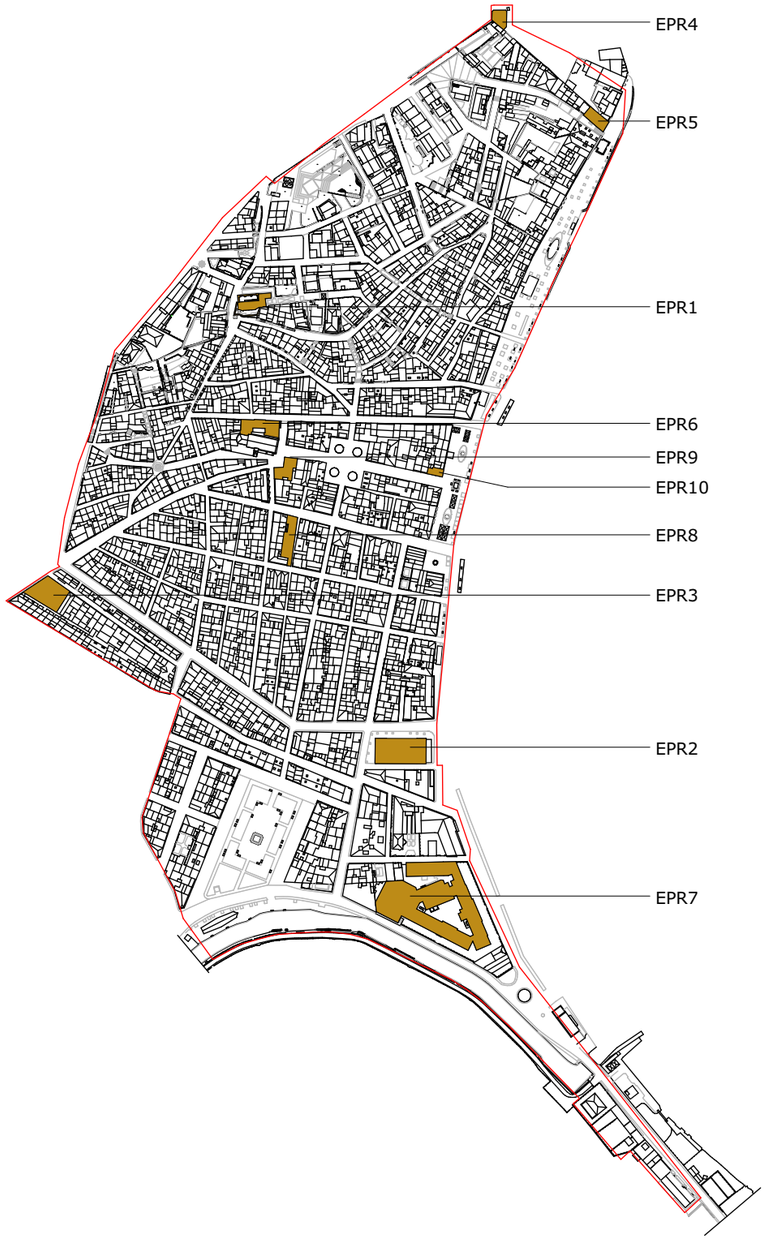
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
01	Febbraio 2018		

Il Committente:

Progettisti: Dott. Arch. Carlo Vigo

Dott. Arch. Tomaso Piantini

R.T.P. **Dott. Arch. Carlo Vigo e Dott. Arch. Tomaso Piantini** - Piazza Tristani, 7 - 09127 - Cagliari - Tel: 070 3511303 - e-mail: carlo.vigo@archiworld.it



Planimetria con l'individuazione degli edifici pubblici o degli edifici con valenza storico architettonica rilevante.
Scala 1:5000

Catalogo degli edifici pubblici e degli edifici con valenza storico architettonica rilevante

Il catalogo degli edifici pubblici e degli edifici con valenza storico architettonica rilevante comprende un'insieme di edifici che rappresentano diversi periodi storici dello sviluppo dell'edificato di Carloforte. L'elenco è ridotto a pochi casi di studio a causa di una serie di motivazioni che sembra giusto elencare in questa sede: alcuni edifici storici rilevanti non ricadono all'interno della perimetrazione del centro matrice, mentre altri non sono più presenti. Molti edifici pubblici che sono presenti in questo abaco hanno perso le loro caratteristiche storico architettoniche di pregio quasi completamente a causa di interventi di ristrutturazione subiti negli anni passati.

Gli edifici pubblici o gli edifici di notevole valenza storica che non sono compresi all'interno della perimetrazione sono:
- Il caseggiato delle scuole elementari Vittorio Porcile, realizzato ai primi del '900;
- Il Forte Santa Cristina realizzato ai primi dell'800, uno degli ultimi due forti della cinta muraria del paese;
- La torre San Vittorio, ex osservatorio astronomico; è stata la prima edificazione in muratura sull'isola di San Pietro ad opera dei Carlofortini, voluta per la difesa del paese.

Dobbiamo inoltre ricordare i particolari casi di quegli edifici che svolgono un ruolo importante nella memoria storica del paese ma che ormai non sono più presenti o sono stati completamente sostituiti da nuove edificazioni come:
- La cisterna del Re, primo bacino idrico del paese, datato 1700, ormai non più presente e sostituito da abitazioni;
- Il Cisternone, riserva idrica del paese che si presentava come una loggia; edificata nel XIX secolo fu sostituita negli anni '60, da un nuovo edificio;
- Il forte Beatrice del quale sono sopravvissute solo alcune porzioni; è stato venduto a privati e trasformato in abitazione. Rimangono solo due contrafforti sulla facciata come testimonianza del forte;
- Il forte santa Cristina che fa parte delle fortificazioni ottocentesche del paese e si trova fuori dal perimetro del centro matrice.

Gli edifici selezionati non appartengono tutti alla stessa categoria, infatti sono presenti nella selezione tutti gli edifici pubblici e gli edifici con notevole valenza storica. Sono presenti degli edifici nati come forti o castelli realizzati in diverse epoche storiche, e alcuni edifici nati come teatri e centri di aggregazione sociale. Sono stati selezionati i seguenti:

- Il castello o forte Carlo Emanuele, ultima testimonianza della prima edificazione nella zona alta del paese, uno dei pochi edifici in pietra realizzati dai coloni Tabarchini negli anni della fondazione di Carloforte;
- Il teatro Cavallera, edificio pubblico realizzato dalla comunità ai primi del '900, sorge sul terreno che ospitava il vecchio cimitero e ancora oggi la sala storica vine utilizzata come teatro;
- Il teatro Mutua, il secondo teatro del paese edificato anch'esso ai primi del '900 dalla comunità carolina;
- Il forte Santa Teresa, oggi di proprietà privata rimane un importantissima testimonianza delle fortificazioni ottocentesche realizzate ai primi dell'ottocento per la difesa del paese; oltre ad esso delle fortificazioni rimangono solo un tratto di muro con la porta Leone, i resti del forte Beatrice e il Forte Santa Cristina;
- La sede della Capitaneria di Porto edificio pubblico con bassa rilevanza storico-architettonica;
- Il Municipio che è un edificio ricostruito dopo la demolizione dell'edificio storico;
- L'istituto Nautico una scuola superiore realizzata alla fine degli anni '50;
- L'ex mercato civico, oggi biblioteca, realizzata dove era presente il vecchio mercato del paese;
- L'oratorio Mario Ghiga;
- L'edificio sede della Pro Loco.

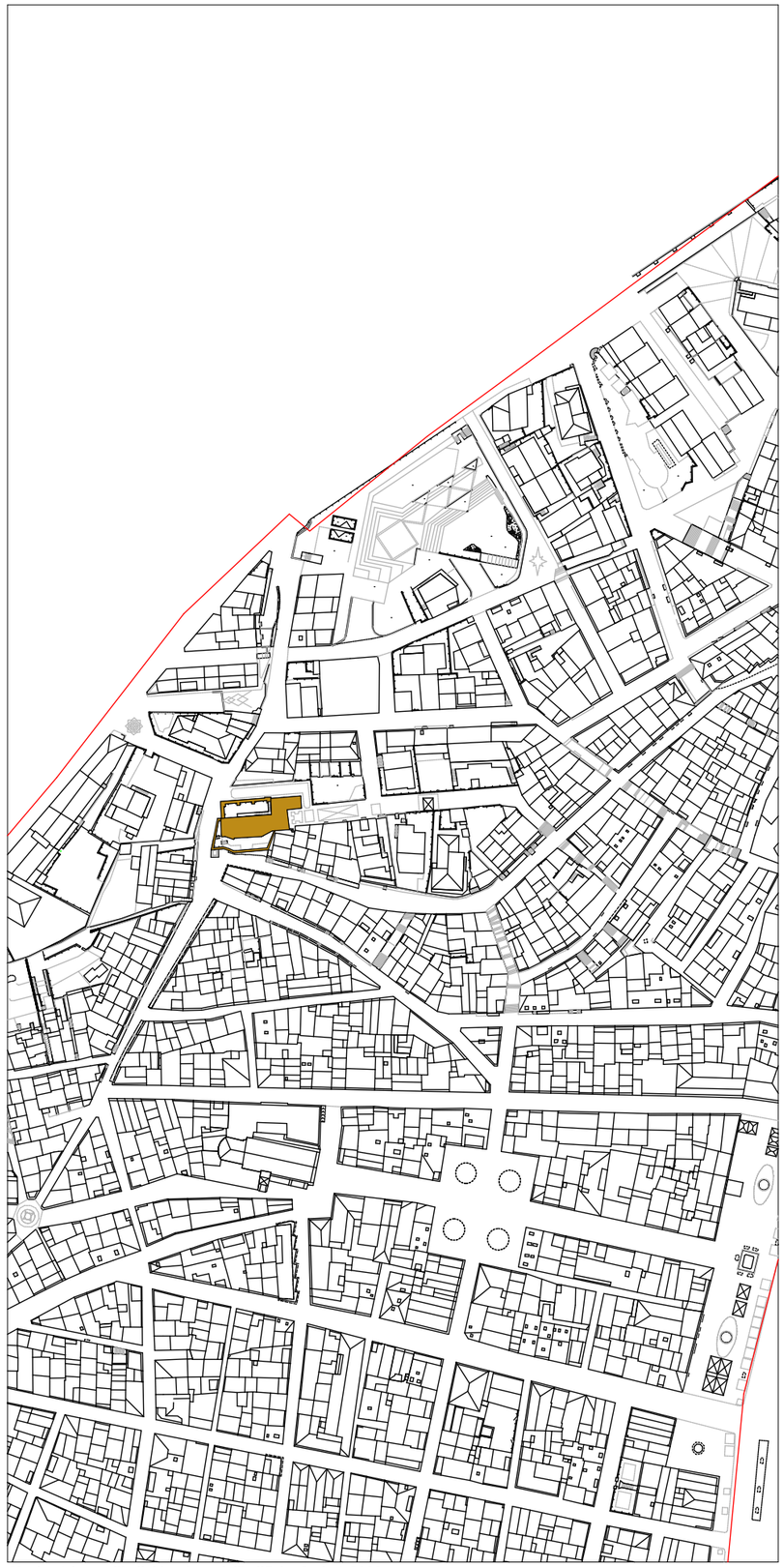
Nella carta sono indicati tutti gli edifici pubblici con valenza storico architettonica rilevante:

EPR1-Il Forte Carlo Emanuele
EPR2-Il teatro Cavallera
EPR3-Il teatro Mutua
EPR4-Il forte Santa Teresa
EPR5-Capitaneria di Porto
EPR6-Il Municipio
EPR7-Istituto Nautico
EPR8-Ex Mercato civico
EPR9-Oratorio Mario Ghiga
EPR10-Sede della Pro Loco

EPR1-Il Forte Carlo Emanuele

Descrizione e cenni storici

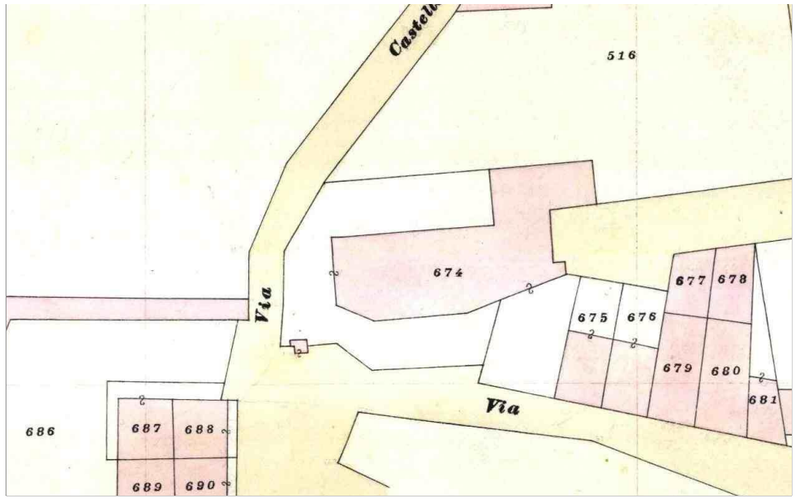
Il forte Carlo Emanuele, più comunemente detto "Castello", fu una delle prime edificazioni realizzate dai Tabarchini nel 1738. Il forte fu la prima fortificazione realizzata nella parte alta del paese, dove nel periodo della fondazione fu realizzato il primo villaggio costituito da sole case in legno. Questo edificio rimane come una delle pochissime testimonianze del nucleo di fondazione settecentesco. Il progetto dell'edificio fu redatto dall'Ing. Augusto de La Vallée, un ingegnere militare piemontese che fu artefice del piano per la fondazione di Carloforte. Con il passare degli anni e con la trasformazione del paese, lo spostamento dell'edificato dalla parte alta alla riva del porto, l'edificio perse la sua funzione protettiva perché fu inglobato all'interno dell'edificato, ma mantenne funzioni istituzionali. Rimase in stato di abbandono per quasi tutta la seconda metà del XX secolo, come testimoniano anche le foto storiche, ma tra gli anni '80 e '90 del Novecento fu redatto un progetto di recupero che ha trasformato il castello in Museo Civico, alterandone in parte le caratteristiche, principalmente con la realizzazione di un muro perimetrale sul fronte Nord. Attualmente l'edificio è utilizzato come museo civico, e contiene al suo interno testimonianze e cimeli della storia delle tonnare e dei mestieri praticati dai carlofortini.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica (Seconda metà del 900 prima degli interventi di recupero)

EPR1-Il Forte Carlo Emanuele

Porte



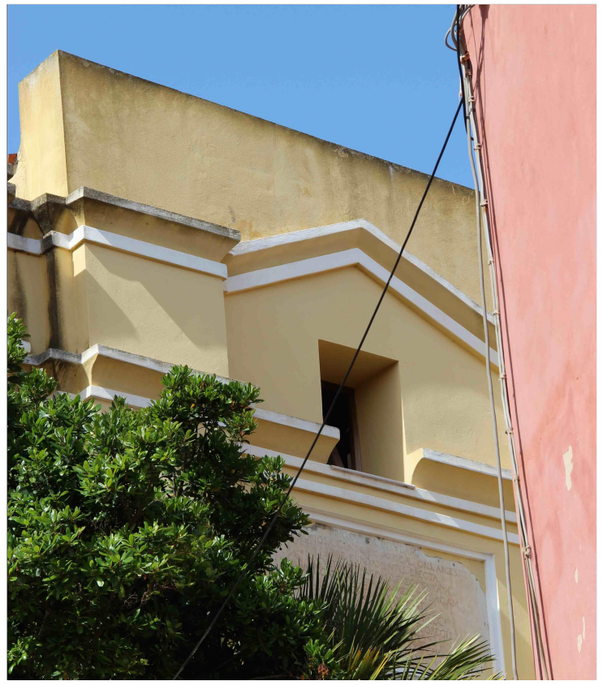
Sul palazzo è presente un solo tipo di portone principale in legno. Il portone è posto sul lato Nord dell'edificio e, quasi sicuramente, è un'opera postuma.

Finestre



Sul palazzo sono presenti diverse tipologie di finestre queste hanno tutte dimensioni diverse e variano al variare delle necessità di illuminazione dei diversi ambienti.

Finiture e intonaci



L'edificio si presenta con delle facciate intonacate lisce, tutte tinteggiate. Rimangono in pietra faccia vista alcuni particolari interni e le volte.

EPR2-Teatro Cavallera

Descrizione e cenni storici

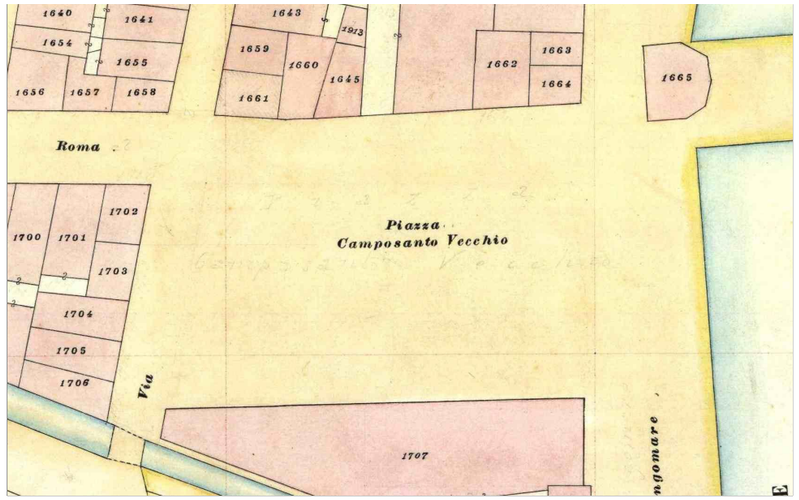
Il teatro Cavallera è uno dei più importanti edifici pubblici realizzati a Carloforte, è stato edificato sul terreno che prima ospitava il primo cimitero del paese e la sua realizzazione è strettamente legata con gli avvenimenti sociopolitici sviluppatisi a Carloforte a causa delle condizioni di lavoro disagiate a cui erano sottoposti i Galanzieri (o battellieri) impegnati nel trasporto del minerale dell'iglesiente. L'edificio è stato denominato in molti modi diversi, nasce come casa del Proletariato simbolo della Carloforte socialista, fu chiamato anche teatro De Muro o più comunemente in tabarchino "U Palassiu". La sua costruzione fu iniziata nell'aprile del 1920 e terminata nel 1922, l'edificio alto 10 metri con una superficie di 800 mq a pianta rettangolare era studiato per contenere al suo interno magazzini, uffici, aule per riunioni e un grande teatro. La costruzione attuata per mano delle leghe dei Battellieri, dei contadini e dei pescatori che nascevano per la prima volta in quegli anni grazie all'intervento di Giuseppe Cavallera. Il progetto fu ideato dal Sig. Antioco Pomata e definito nei particolari dall'Ing. Paolo Carta. L'esecuzione della costruzione fu affidata al Sig. Salvatore Rombi. Il palazzo ha come caratteristica la finitura delle pareti esterne in pietra faccia vista con le modanature lavorate a mano, unica tra le costruzioni di Carloforte. La struttura è composta tutta da murature in pietra e solai in legno, viene fatta eccezione per l'interno della sala del teatro realizzata con solai in Calcestruzzo e pilastri in ghisa piena per i ballatoi delle gallerie. All'interno della sala sono ancora presenti i parapetti originari delle gallerie, la pavimentazioni e i rivestimenti delle pareti. Rimane ancora perfettamente conservato il controsoffitto della sala principale. Oggi l'edificio è adibito a diverse funzioni, rimane la sala del teatro utilizzata anche come cinema, mentre gli altri spazi sono utilizzati come uffici, sale per attività ricreative e sul fronte mare è presente un ristorante.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica (l'edificio non era ancora stato realizzato)



Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica (primi del '900)

EPR2-Teatro Cavallera

Porte Principali



Sul palazzo è presente un solo tipo di portone principale in legno; questo è presente sui lati corti in posizione centrale e anche sul lato lungo che si affaccia sulla Via Roma.

Porte Secondarie



Sul palazzo sono presenti diversi tipi di porte di ingresso secondarie, alcune (rappresentate nella fotografia) sono originali, mentre altre sono state aggiunte in epoche successive.

Finestre piano terra



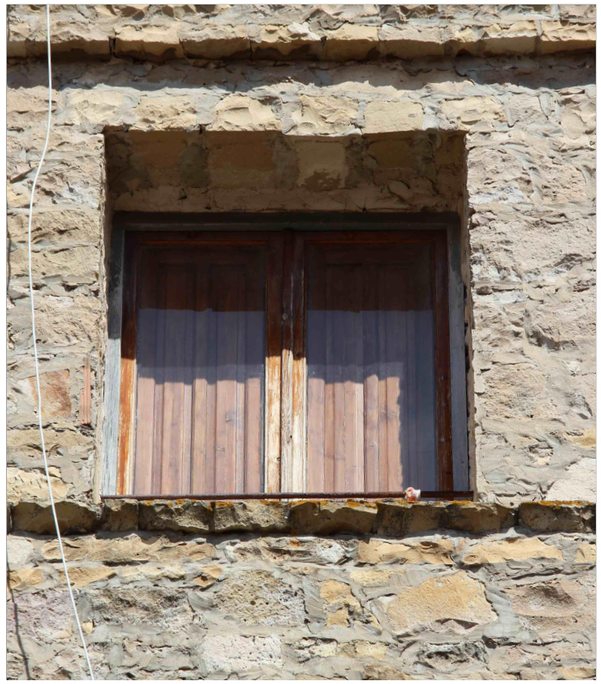
Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra al piano terra.

Finestre piano primo



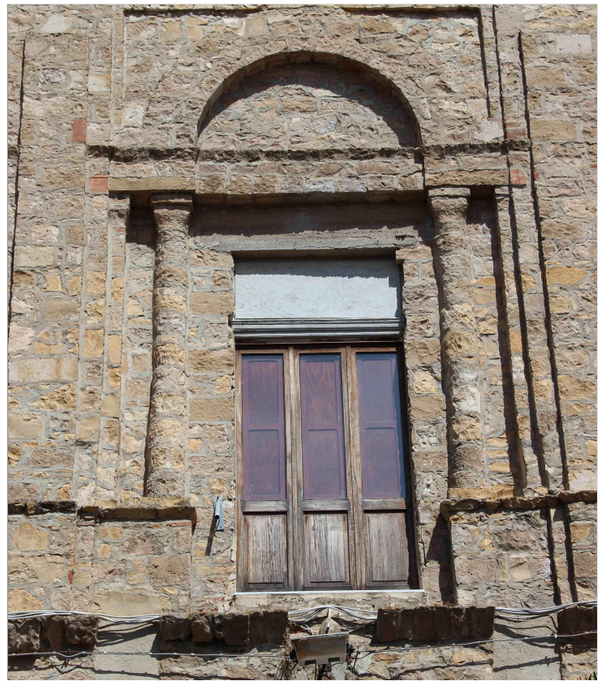
Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra al piano primo; in questo caso si può notare come il sopraluce sia stato murato.

Finestre piano secondo



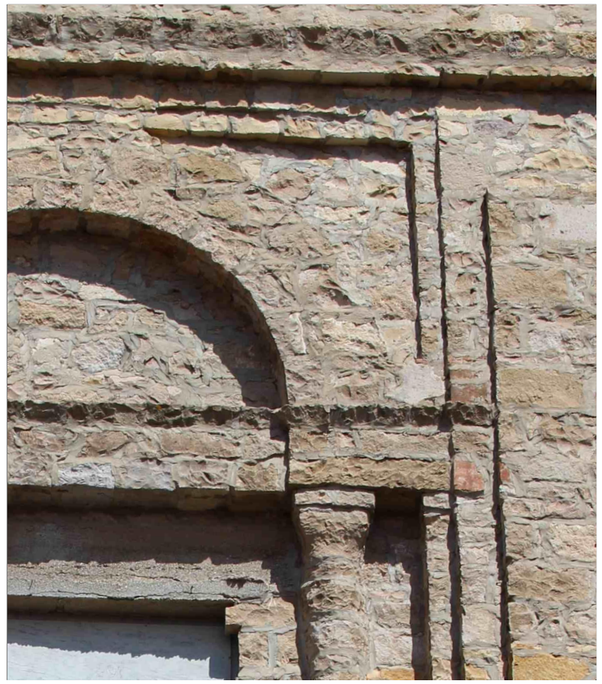
Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra al piano secondo.

Balconi



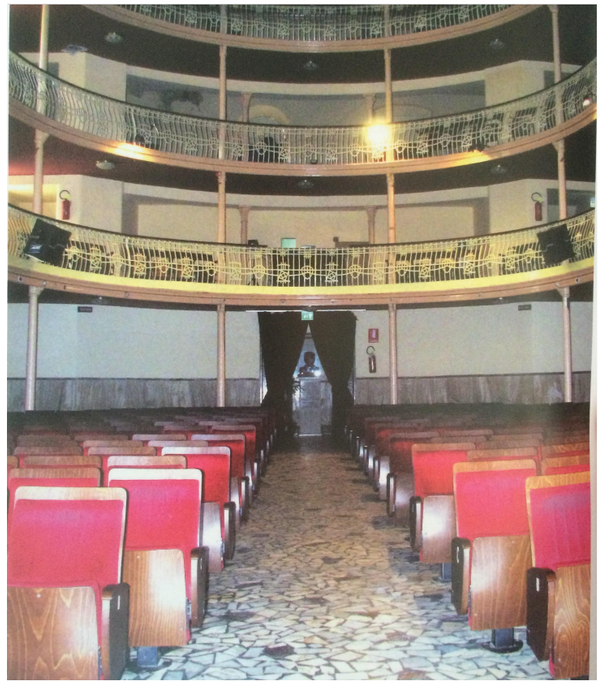
Sul palazzo è presente un solo tipo di balcone e si presenta al piano primo su tre facciate.

Finiture esterne



All'esterno dell'edificio non sono presenti superfici intonacate ma tutte le murature sono realizzate in pietra faccia vista.

Finiture interne



All'interno dell'edificio sono presenti diverse finiture sia delle pavimentazioni che dei rivestimenti che devono essere assolutamente conservate. In particolare è presente la pavimentazione originale e il rivestimento in marmo delle pareti. Sono anche originali i parapetti delle gallerie.

EPR3-Teatro Mutua

Descrizione e cenni storici

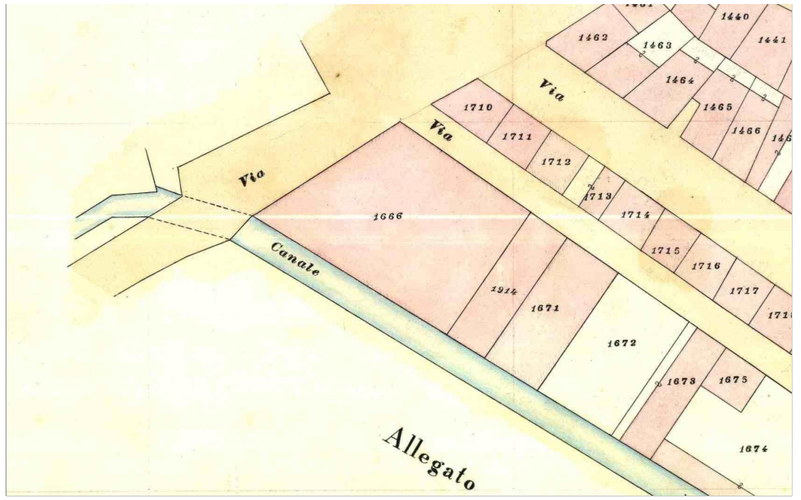
Il teatro Mutua venne realizzato nello stesso periodo storico del Teatro Cavallera in conseguenza delle stesse motivazioni sociopolitiche. La differenza sta nel fatto che questo edificio nasce come simbolo per una diversa fazione polita rispetto a quella socialista. L'edificio era infatti sede della Società di Mutuo Soccorso e Previdenza con la finalità di sussidiare e beneficiare gli associati in caso di malattia, per provvedere alle pensioni e favorire lo sviluppo di commercio e industria. La società Mutua nacque il 17 Novembre del 1901 ma si iniziò la realizzazione della sede solo negli anni successivi: infatti nel 1908 fu acquistato il terreno per la realizzazione dell'edificio e i lavori iniziarono alla fine dello stesso anno. I lavori vennero portati avanti dal Sig. Andrea Conte di Carlo, coadiuvato dal Sig. Antonio Conte di Angelo, che sviluppò il progetto sulla base di esempi di teatri simili visti nella Città di Cagliari. L'edificio fu ultimato il 30 Maggio 1909. Con il passare degli anni sono state apportate diverse modifiche in particolar modo agli interni che intorno agli anni '70 sono stati trasformati per l'adattamento dell'edificio alle proiezioni cinematografiche, mentre intorno al 2010 sono state realizzate ulteriori modifiche legate a un intervento di "restauro" mirato a ripristinare la sala. Delle caratteristiche storiche dell'edificio rimane solo la facciata principale che mantiene nelle proporzioni e nei particolari le caratteristiche originarie dell'edificio realizzato nel 1909. Oggi l'edificio è ancora adibito a sala teatrale e cinematografica.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



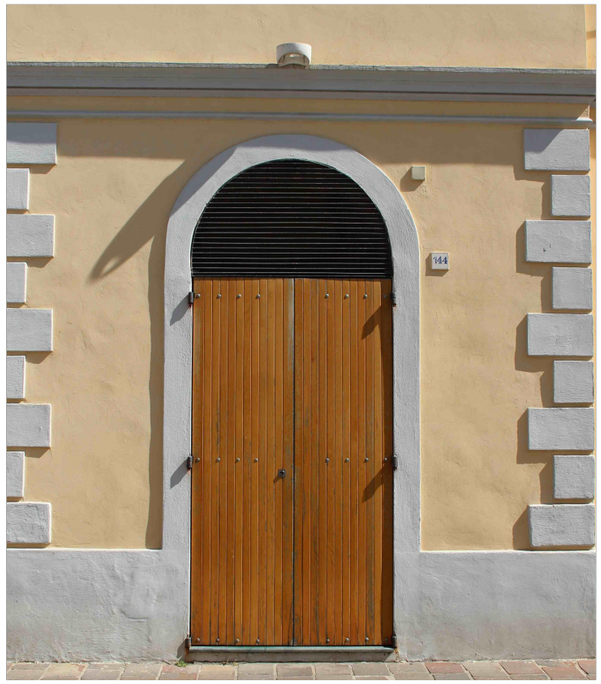
Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica

EPR3-Tatro Mutua

Porte Principali



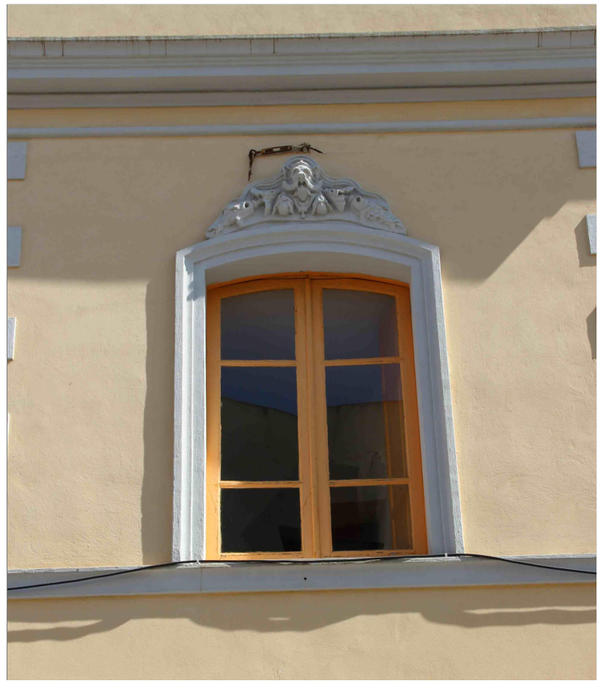
Sul palazzo è presente un solo tipo di porta di ingresso che varia in base alle decorazioni che sono poste sulla muratura, la stessa porta si presenta semplice o con sopraluce ad arco.

Finestre semplici



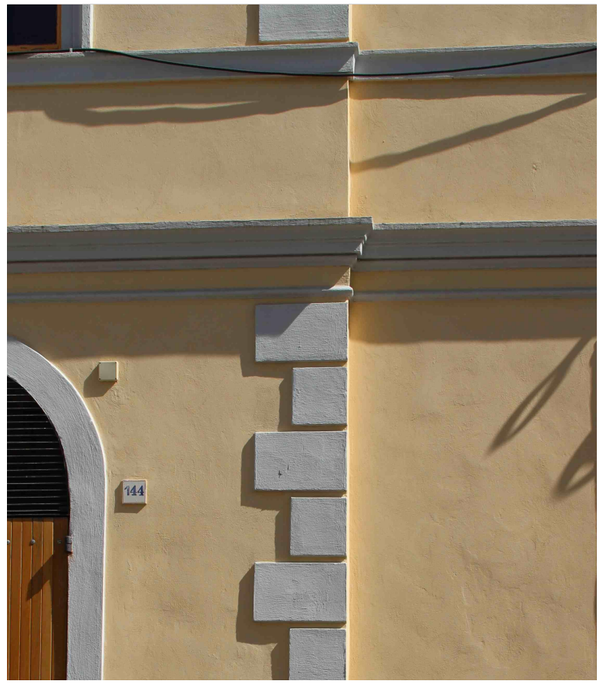
Sul palazzo è presente un solo tipo di finestra semplice di forma rettangolare.

Finestre decorate



Sul palazzo sono presenti diversi tipi di finestre decorate che nascono sulla base della stessa forma di bucatura facendo variare le decorazioni.

Finiture e intonaci



Sulle facciate dell'edificio sono presenti superfici intonacate; spiccano nella muratura costituita da intonachi lisci delle decorazioni in rilievo realizzate con intonaco bugnato.

EPR4-Forte Santa Teresa

Descrizione e cenni storici

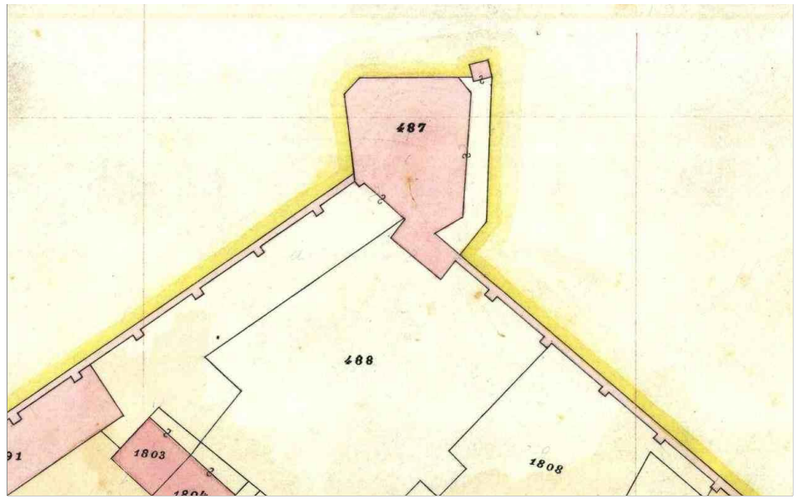
Il forte Santa Teresa è una delle ultime testimonianze delle opere di protezione per l'abitato di Carloforte realizzate ai primi dell'Ottocento. A seguito dell'incursione barbarica del 1798 la popolazione carolina temeva per la possibilità di nuove incursioni che avrebbero potuto distruggere il paese e per questo dopo continue pressioni furono istituite delle guardie armate e furono iniziati i lavori per la realizzazione di una cinta muraria e dei forti armati, dotati cannoni ad uso difensivo posizionati in punti strategici. Il 12 Agosto 1806 furono iniziati i lavori per la costruzione del primo forte e negli anni successivi vennero realizzati gli altri; in particolare il Forte Santa Teresa fu finanziato direttamente dalla regina e fu uno dei 7 forti che difendevano il paese. Nel 1810 furono ultimati i lavori per la fortificazione del paese ma fortunatamente questa non fu mai utilizzata grazie alla convenzione di Tunisi stipulata tra Inglesi e Nordafricani che pose fine alle incursioni barbaresche. Nel 1857 Carloforte perse il titolo di piazzaforte e le fortificazioni passarono dal Ministero della Difesa al Demanio che a sua volta vendette gli edifici ai privati. Il forte Santa Teresa venne venduto al Dott. Basso Arnoux il 10 Aprile 1879; da quel periodo in poi vennero eseguiti dei lavori di trasformazione successivi che hanno portato alla realizzazione di superfetazioni e ampliamenti tutt'oggi presenti. Dell'edificio originario permangono la parti sul lato nord poste esternamente al perimetro del muro di cinta. Oggi l'edificio è ancora utilizzato come abitazione privata.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



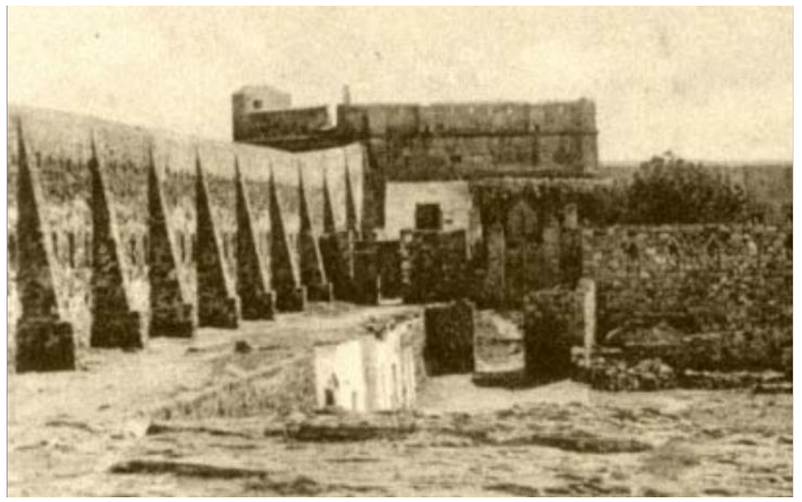
Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica

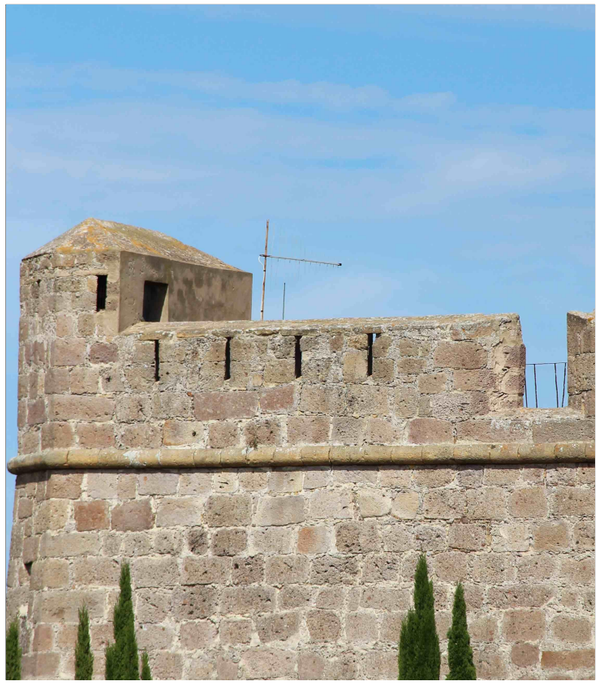
EPR4-Forte Santa Teresa

Bucature



Il forte presenta diverse bucature ma non è facile stabilire quali siano originarie e quali siano interventi postumi. Vengono qui rappresentate le uniche bucature presenti sul fronte Nord-Est dell'edificio, probabile trasformazione avvenuta dopo la dismissione.

Finiture esterne

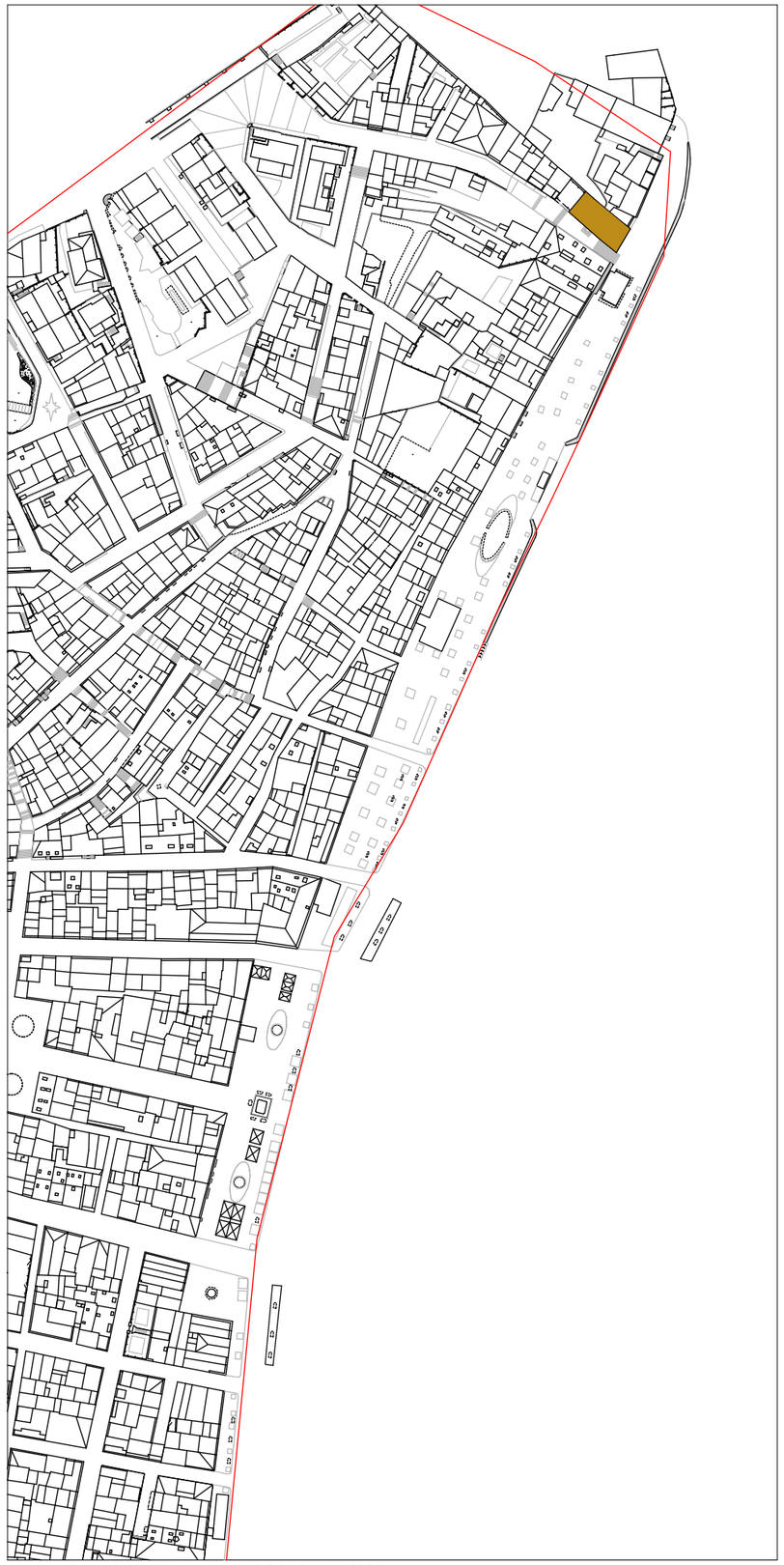


All'esterno dell'edificio non sono presenti superfici intonacate ma tutte le murature sono realizzate in pietra faccia vista.

EPR5-Uffici della Capitaneria di Porto

Descrizione e cenni storici

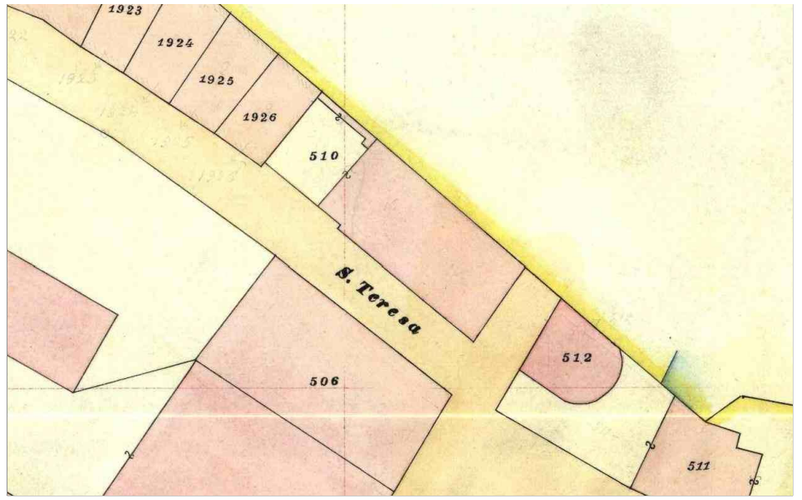
L'edificio adibito a sede della Capitaneria di Porto nasce adeguando una costruzione nata ad uso abitazione che fa parte della quinta di costruzioni che si affacciano sul lungomare.
E' caratteristica la posizione ad angolo tra il lungomare e le scalette Santa Teresa.
L'edificio si contrappone al Palazzo Rivano essendo posto sul lato opposto delle scalette.
Oggi in questa sede sono presenti l'ufficio circondariale marittimo di Carloforte e la Capitaneria di Porto.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica

EPR4-Uffici della Capitaneria di Porto

Bucature



L'edificio presenta degli infissi semplici che potrebbero non essere più quegli originali.

Finiture esterne

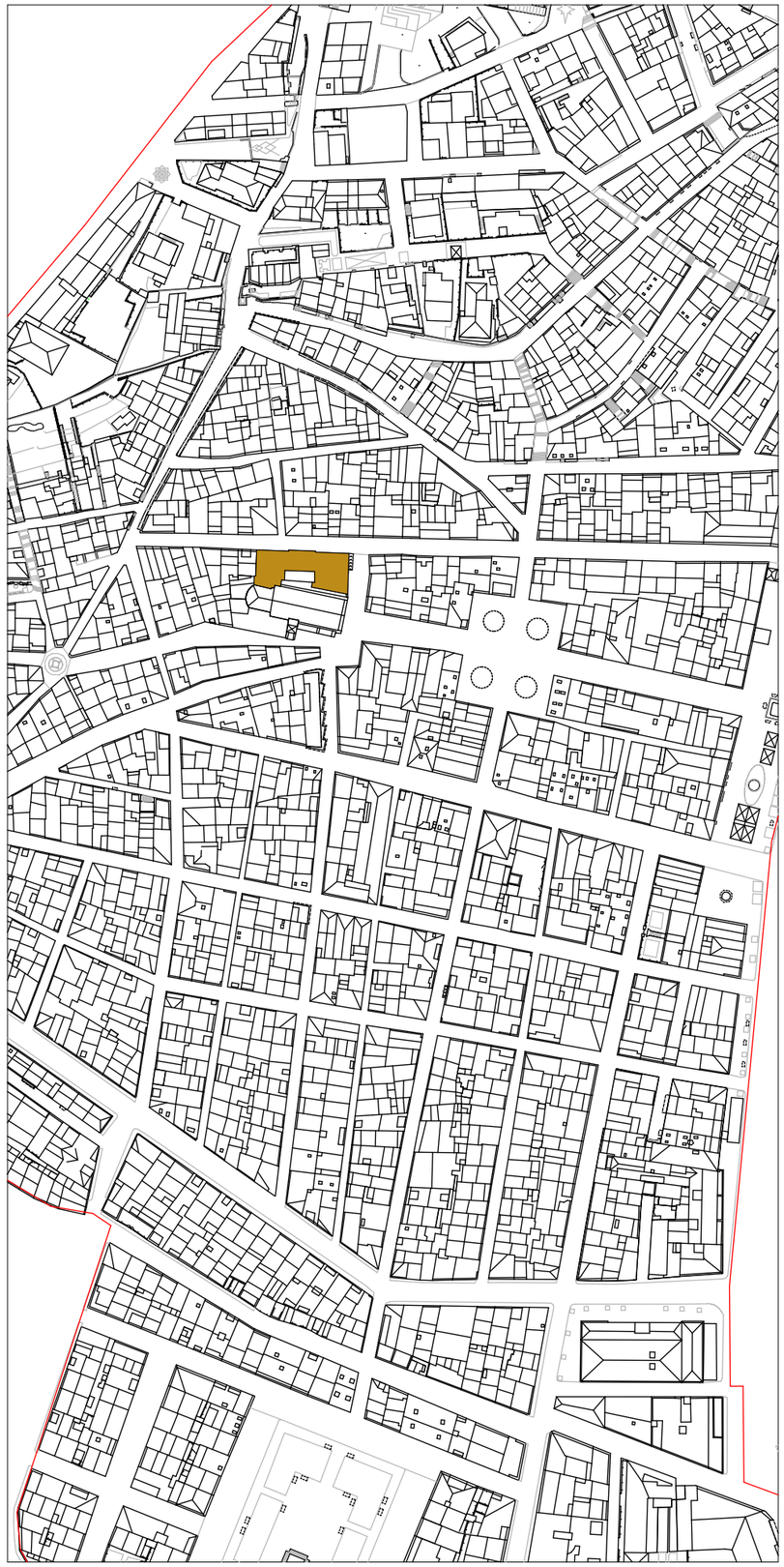


All'esterno dell'edificio non sono presenti superfici con particolari decorazioni, ma tutto l'edificio è intonacato. Nella foto è rappresentato l'ingresso principale.

EPR6-Municipio

Descrizione e cenni storici

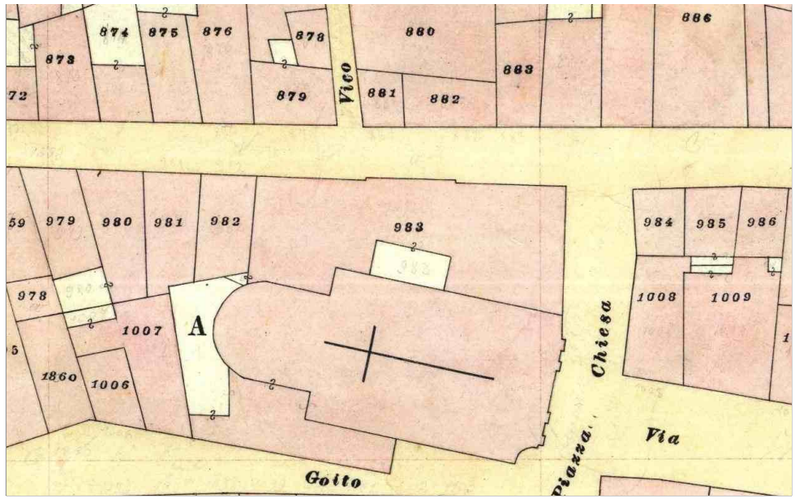
L'attuale edificio sede del Municipio nasce sopra i ruderi dell'edificio originale; quello oggi presente non è l'edificio storico ma una ricostruzione. Il primo municipio venne realizzato nel 1870 in questo stesso lotto accanto alla chiesa, dove sorgeva infatti il primo cimitero (spostato prima nell'area che ospita il teatro Cavallera e poi in località giunco). Il primo edificio subì delle modifiche nel 1906 ma la data più importante per la sua storia è il 10 Aprile 1955, giorno in cui un incendio distrusse l'edificio e tutta la documentazione presente al suo interno. L'incendio del municipio viene ancora oggi ricordato, e si ricorda lo spirito di solitarietà che portò i Carlofortini a intervenire per spegnere l'incendio creando una catena umana per il trasporto dell'acqua dal mare al luogo dell'incendio. Con fondi regionali incominciarono nel 1956 i lavori di ricostruzione che portarono alla ristrutturazione del piano terra (che rimane ancora con murature in pietra e solai realizzati con volte in pietra) e la ricostruzione dei piani superiori con annessa soprelevazione. I lavori terminarono nel 1959. L'attuale municipio presenta caratteristiche storiche solo al piano terra dove infatti sono state conservate le murature originarie, mentre ai piani superiori troviamo delle murature intonacate e degli infissi in alluminio che costituiscono la composizione della facciata.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale

Fotografia storica

EPR6-Municipio

Porte



Sul palazzo è presente un solo tipo di porta di ingresso che varia in base alle decorazioni che sono poste sulla muratura; la stessa porta si presenta semplice o con sopraluce ad arco.

Finestre



Sul palazzo sono presenti diversi tipi di finestre decorate che nascono sulla base della stessa forma di bucatura facendo variare le decorazioni.

Finiture e intonaci



Sulle facciate dell'edificio sono presenti sia superfici intonacate che altre in pietra con finitura faccia vista; infatti tutto il piano terra è in pietra faccia vista mentre ai piani superiori (intervento recente) abbiamo superfici intonacate.

EPR7-Istituto Nautico

Descrizione e cenni storici

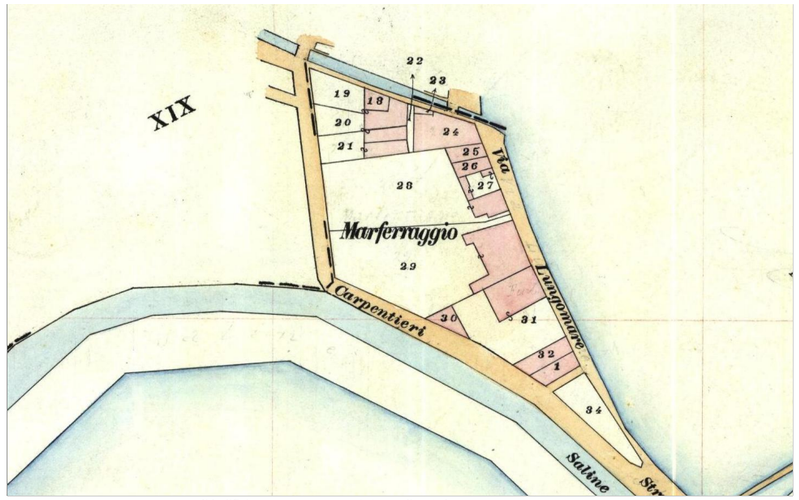
L'istituto Nautico nasce come scuola di formazione per indirizzi marittimi. L'edificio è composto da diversi corpi di fabbrica che sono stati aggiunti in differenti periodi storici. Il nucleo principale composto con una pianta a V che segue la forma del lotto è nato nel 1959 a seguito della demolizione dei vecchi magazzini del minerale. Diventa doveroso ricordare che questa zona del paese era la vera e propria area industriale del porto, dove avvenivano le attività di carico e scarico del minerale pronto per l'esportazione e dove si depositavano le attrezzature destinate alle miniere. Ogni società mineraria era titolare di aree di deposito nel porto di Carloforte e qui erano appunto situate le principali. I magazzini qui presenti erano delle società Pertusola, Monteponi e delle miniere del Becco. Con la fine dei trasporti marittimi che avvenivano grazie ai Galanzieri di Carloforte, anche questi edifici vennero dismessi e l'area venne destinata alla realizzazione della scuola. In aggiunta al corpo principale vennero costruiti tra gli anni '70 e '90 dei fabbricati atti a contenere le due palestre, e il blocco dei laboratori sul lato nord. Oggi l'edificio ospita tutte le scuole superiori presenti a Carloforte.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica (L'edificio non era ancora stato realizzato)



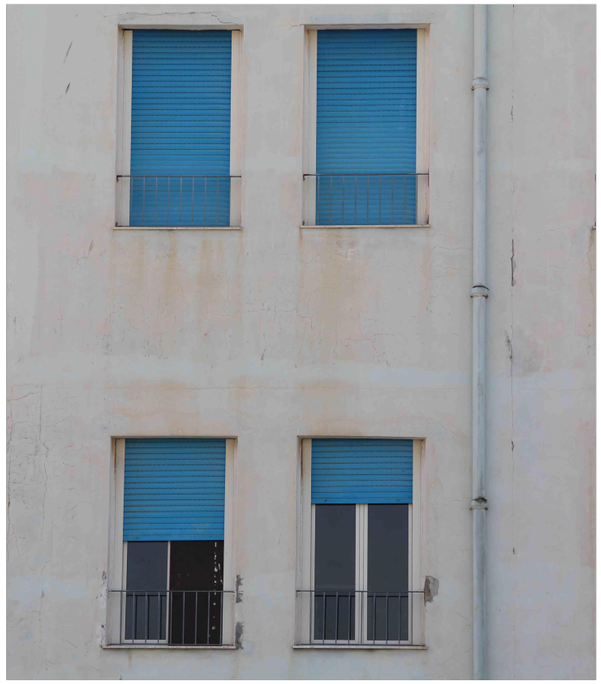
Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica (Primi del 900 prima della costruzione dell'edificio attuale)

EPR7-Istituto Nautico

Bucature



Le porte e finestre presenti sulle facciate rispettano sempre lo stesso modulo che si ripete. Nella fotografia è proposto un esempio, gli infissi sono stati tutti recentemente sostituiti con nuovi infissi in alluminio. Non rimane traccia degli infissi d'epoca.

Finiture e intonaci

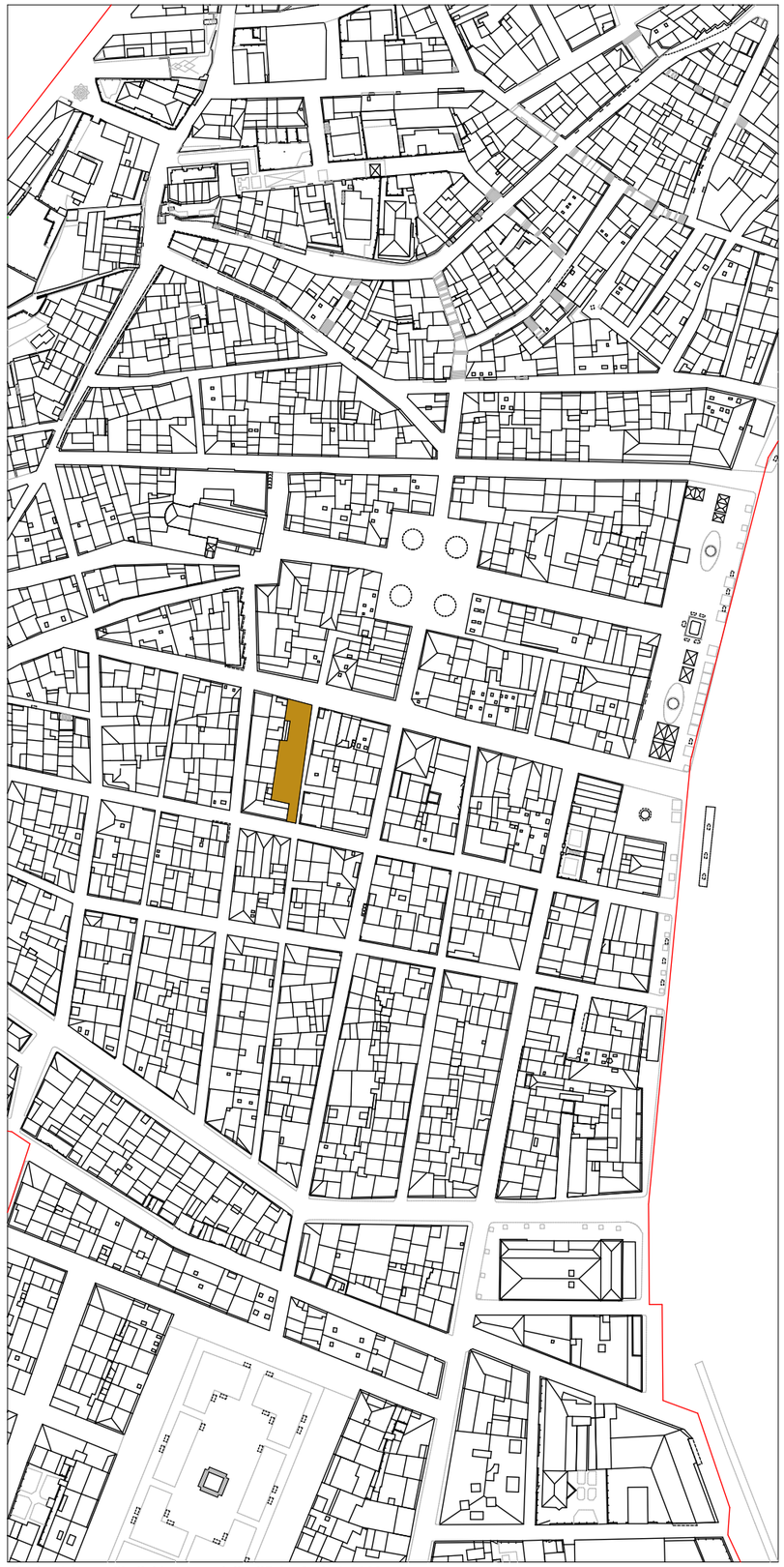


Sulle facciate dell'edificio sono presenti sia superfici intonacate che superfici rivestite in pietra.

EPR8-Ex Mercato

Descrizione e cenni storici

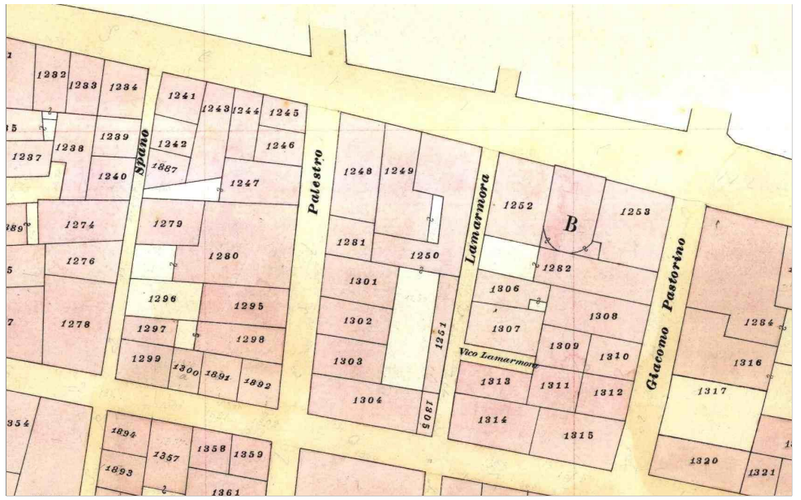
L'edificio era sede del vecchio mercato realizzato nel 1927, caratterizzato da una chiara influenza liberty nord europea data dai particolari delle inferriate, dei pilastri e delle capriate in acciaio ancora presenti. Il primo mercato venne ristrutturato tra il 1983 e l'84. Con la fine degli anni '90 arrivò la dismissione e l'edificio rimase chiuso per anni fino al 2005, quando fu riaperto come biblioteca e centro polifunzionale dopo i lavori di riconversione. Oggi l'edificio si presenta con una veste nuova anche se rimangono conservate alcune caratteristiche originarie.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



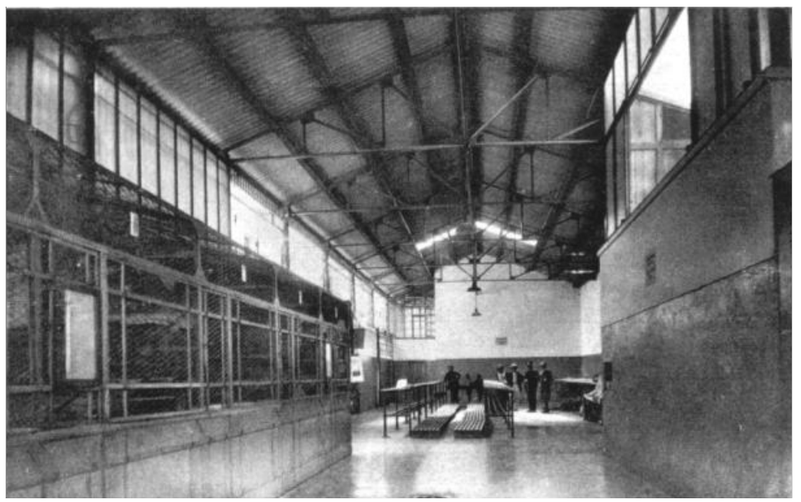
Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica

EPR8-Ex Mercato

Capriate



La sala principale è coperta da un tetto a falde sostenuto da delle capriate metalliche.

Finiture e intonaci

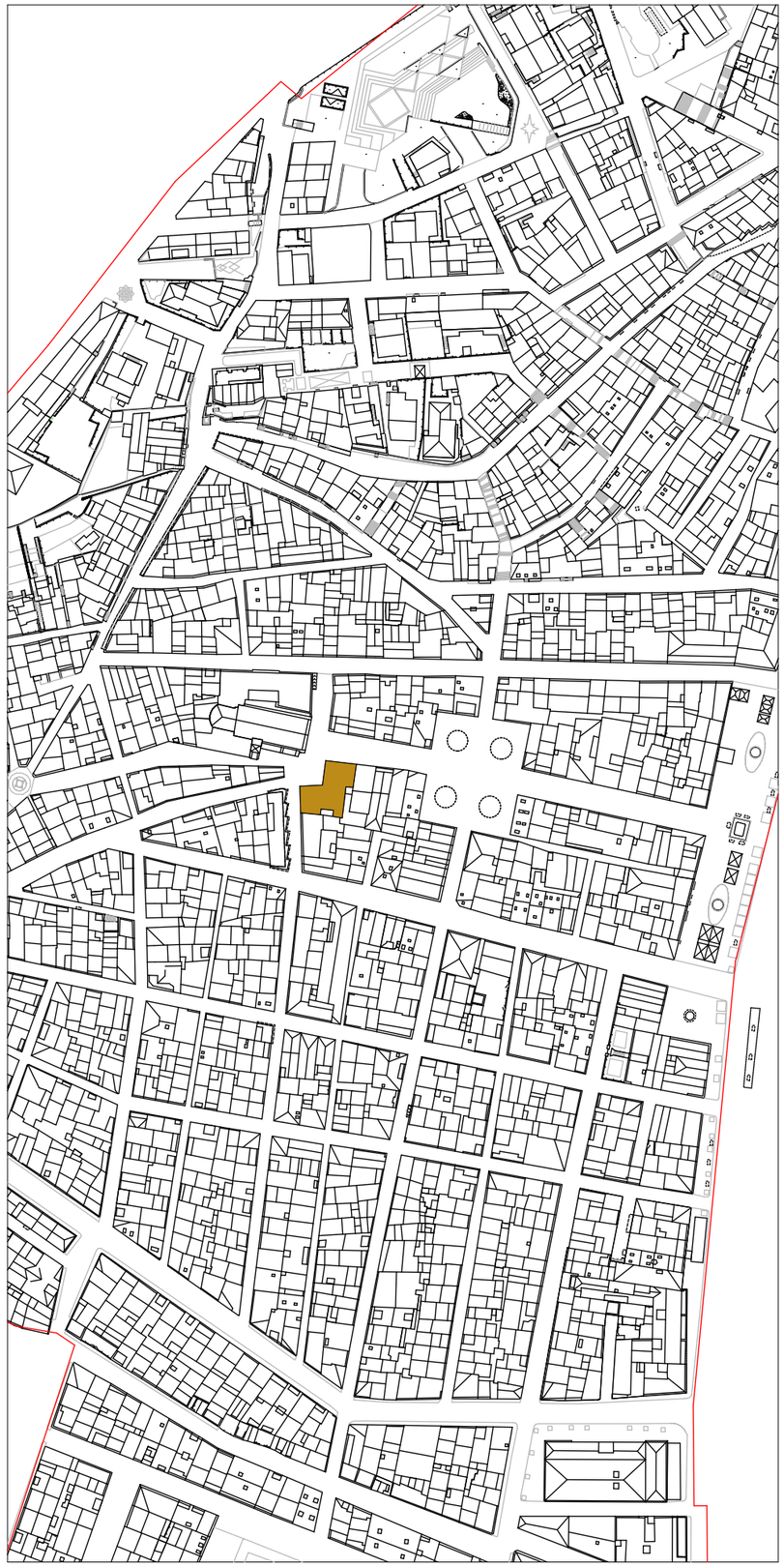


Sulle facciate dell'edificio sono presenti sia superfici intonacate che altre in pietra con finitura faccia vista. Nella foto si vedono le inferriate e le colonne originali.

EPR9-Oratorio Mario Ghiga

Descrizione e cenni storici

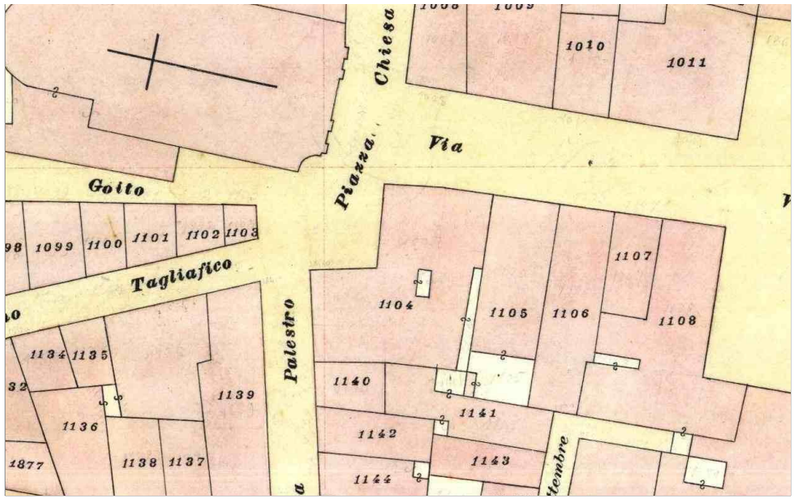
L'edificio, adibito ad oratorio della Parrocchia di San Carlo, si sviluppa su più piani e contiene al suo interno diversi ambienti che possono svolgere svariate funzioni. Al piano terra è presente un'aula polifunzionale allestita con sedute e schermo per proiezioni e convegni, mentre ai piani superiori sono presenti aule o studi utilizzati dalle associazioni religiose. L'edificio è intitolato a Don Mario Ghiga, parroco di Carloforte per diversi anni. Nel 1927 fu nominato vice parroco nella chiesa di San Carlo Borromeo, dove era parroco don Gabriele Pagani e dove rimase per sette anni. Dopo questo incarico ritornò nel 1941 sull'isola di S. Pietro, chiamato a essere il successore di don Pagani. Don Mario proseguì l'opera già iniziata dal suo predecessore nel campo dell'istruzione, trasformando il ginnasio Manzoni in Istituto Magistrale parrocchiale, passando dalla scuola privata alla Scuola Media, collaborando alla nascita dell'Istituto Nautico, istituendo corsi professionali per radiotelegrafisti e per disegnatori. Grande importanza diede alla formazione catechistica dei suoi fedeli, all'Azione Cattolica. Ricordiamo inoltre che fu sempre don Mario Ghiga a dare vita alle colonie marine in tutto il Sulcis.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale

Fotografia storica

EPR9-Oratorio Mario Ghiga

Bucature



L'edificio presenta degli infissi semplici che potrebbero non essere più quegli originali.

Finiture esterne



All'esterno dell'edificio non sono presenti superfici con particolari decorazioni, ma tutto l'edificio è semplicemente intonacato.

EPR10-Sede della Pro Loco

Descrizione e cenni storici

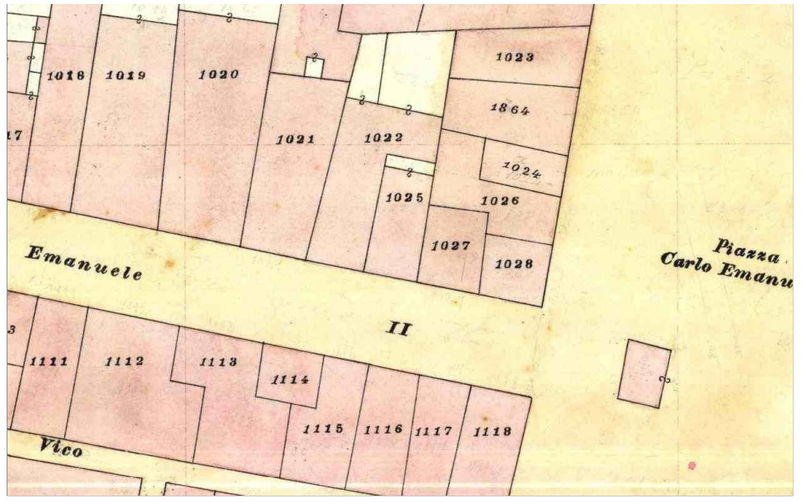
L'edificio adibito a sede della Pro Loco di Carloforte è un edificio pubblico realizzato trasformando due case che si affacciano sulla piazza tra il corso Tagliafico e il Lungomare. Questo edificio è di proprietà comunale e ospita la sede della Pro Loco. Con il passare degli anni ha subito diverse trasformazioni che ne hanno fatto perdere completamente le caratteristiche storiche. Infatti dalla comparazione tra la fotografia dello stato attuale e quella storica è possibile notare la completa trasformazione del piano terra con l'inserimento delle vetrine e l'aggiunta sulle facciate di balconi realizzati con materiali contemporanei.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio. Scala 1:2000



Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica

EPR10-Sede della Pro Loco

Bucature



Le porte e finestre presenti sulle facciate rispettano sempre lo stesso modulo che si ripete. Nella fotografia è proposto un esempio: gli infissi sono stati tutti sostituiti con nuovi infissi in alluminio e pertanto non rimane testimonianza degli infissi storici. I balconi presenti sono tutti nuovi e non possono appartenere a nessuna categoria dei balconi tradizionali.

Finiture e intonaci



Sulle facciate dell'edificio sono presenti sia superfici intonacate che altre rivestite in pietra.

COMUNE DI CARLOFORTE

Provincia di Carbonia - Iglesias



PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO

Amministrazione Comunale di Carloforte

Responsabile Area Urbanistica: Dott. Ing. Battista Boccone
R.U.P.: Dott. Ing. Antonio Tiragallo

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

CATALOGHI

DATA	ZONA	SCALA
LUGLIO 2016	A - B	VARIE

5.h _ CATALOGO DELLE CHIESE

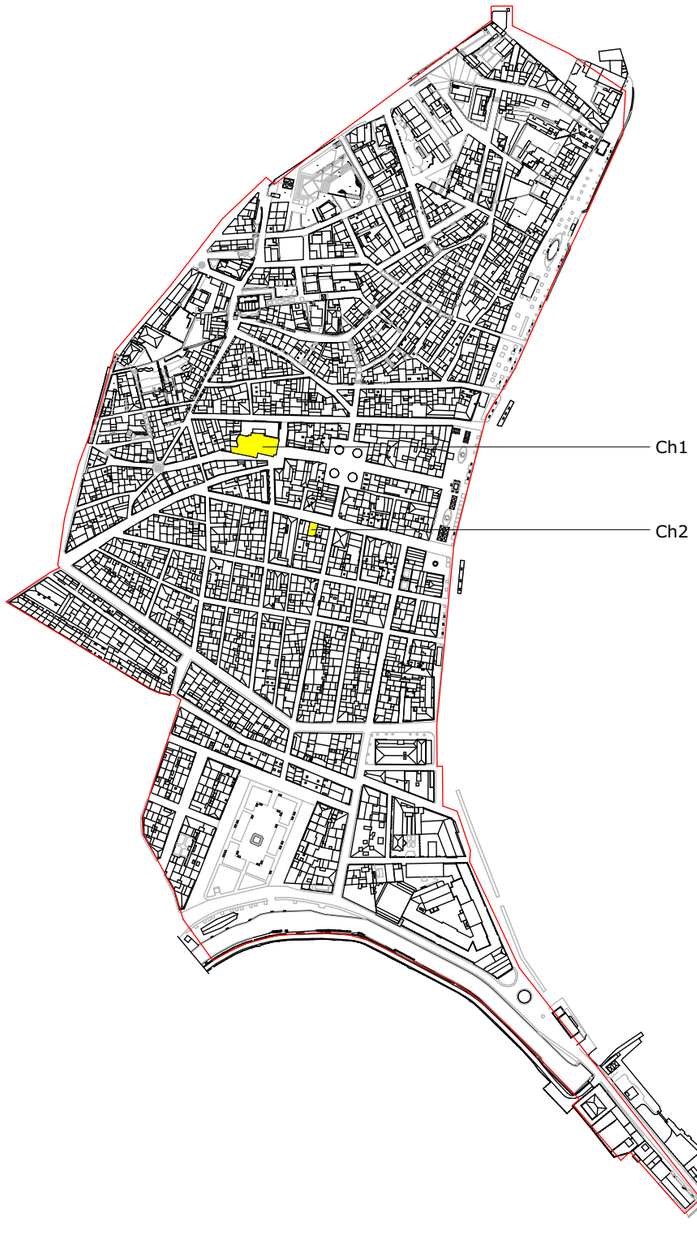
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
01	Febbraio 2018		

Il Committente:

Progettisti: Dott. Arch. Carlo Vigo

Dott. Arch. Tomaso Piantini

R.T.P. **Dott. Arch. Carlo Vigo e Dott. Arch. Tomaso Piantini** - Piazza Tristani, 7 - 09127 - Cagliari - Tel: 070 3511303 - e-mail: carlo.vigo@archiworld.it



Planimetria con l'individuazione delle chiese. Scala 1:5000

Catalogo delle chiese

Il catalogo delle chiese comprende gli unici due edifici di culto presenti all'interno della perimetrazione del centro matrice. Nell'isola sono presenti altri edifici di culto importanti e per questo è giusto segnalare tutte le chiese presenti a Carloforte o sparse per l'Isola di San Pietro. All'interno del centro abitato sono presenti 4 chiese, mentre su tutta l'isola sono presenti ulteriori 3 chiese o cappelle private:

- La **chiesa di San Pietro** (Viene istituita il 5 maggio del 1967 e dedicata al patrono dell'Isola San Pietro. Il culto è stato professato in sedi diverse, prima all'interno dell'asilo poi dal 1981 nel nuovo edificio con annessa casa del parroco; dagli anni 2000 la chiesa è stata trasferita nell'edificio adiacente di recente costruzione nella zona situata a sud-ovest del paese);
- La **chiesa dei Novelli Innocenti** (Questa chiesa era già presente sull'isola ai tempi della fondazione del paese di Carloforte; infatti viene citata da Agostino Tagliafico nella relazione indicante le condizioni dell'Isola di San Pietro prima della colonizzazione. La sua datazione risale al XIII secolo. Subì notevoli trasformazioni nel 1796 quando la famiglia Porcile la fece ampliare e restaurare e fu aperta al culto il 14 novembre di quell'anno);
- La **chiesetta della tonnara** (di proprietà privata, presente all'interno degli stabilimenti della tonnara della Punta, versa in pessime condizioni di conservazione);
- La **cappella della Famiglia Cortese** (edificata in località Giunco è di proprietà privata);
- La **chiesa delle Bocchette** (presente nell'omonima regione dell'isola, si presenta come un semplice rudere senza copertura; oggi è di proprietà privata).

Le due chiese non incluse nell'elenco precedente sono le principali dell'isola; sono oggetto di studio di questo catalogo perché ricadono all'interno della perimetrazione del centro matrice:
- La **Chiesa di San Carlo Borromeo**;
- La **Chiesa della Madonna dello Schiavo**:

Queste due chiese hanno una storia diversa e sono state realizzate in due importanti periodi storici per il paese di Carloforte: infatti la prima è la chiesa principale del paese e si affaccia sul corso Tagliafico diventando fuoco prospettico delle viste che si possono godere dalla piazza principale del paese.
La seconda è stata edificata all'interno di un isolato che si affaccia sulla via XX Settembre e ha fondamentalmente occupato un lotto che prima ospitava una casa a schiera tabarchina.

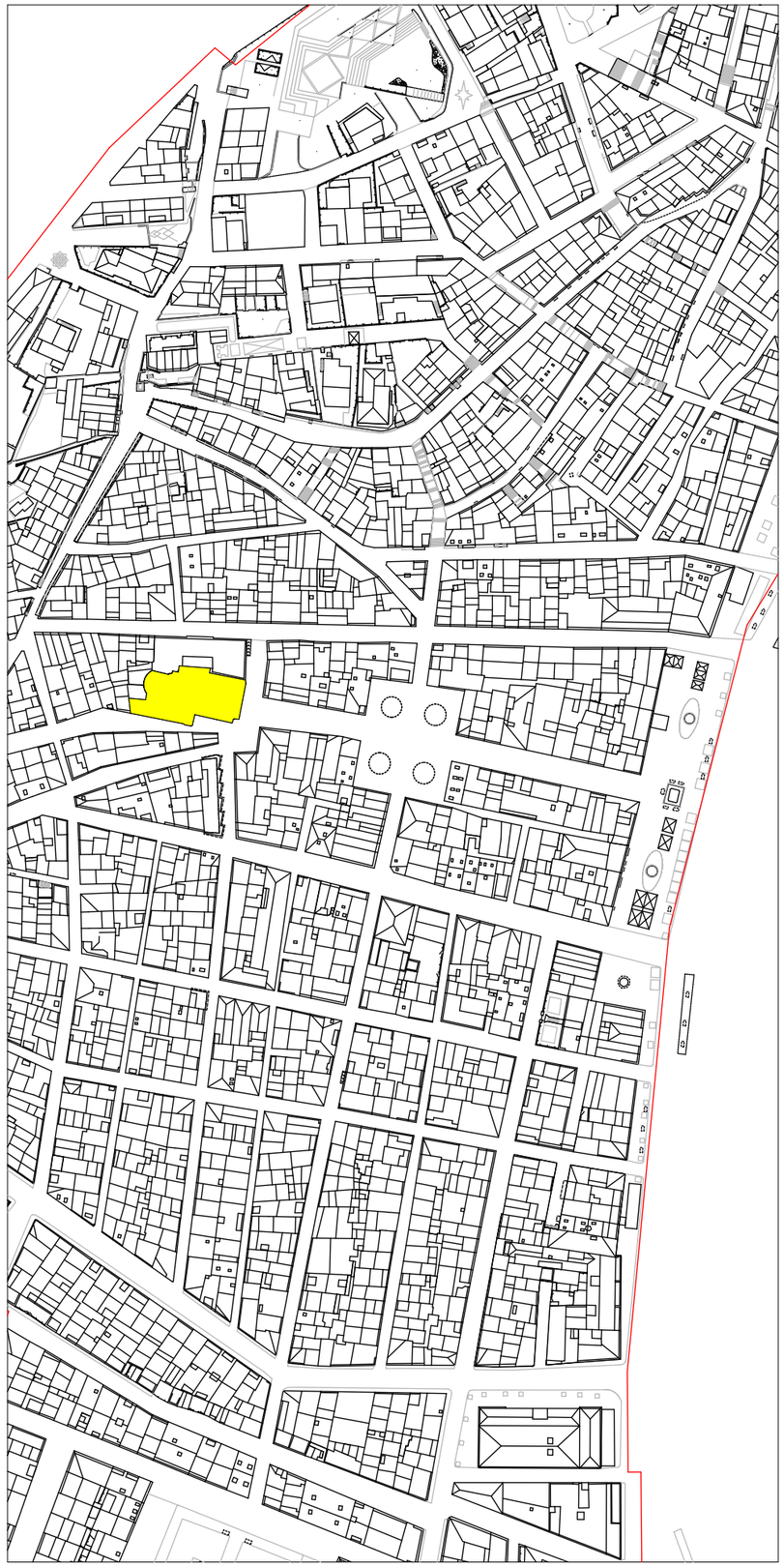
Nella planimetria sono indicate le due chiese:

Ch1-Chiesa di San Carlo Borromeo
Ch2-Chiesa della Madonna dello Schiavo

Ch1-Chiesa di San Carlo Borromeo

Descrizione e cenni storici

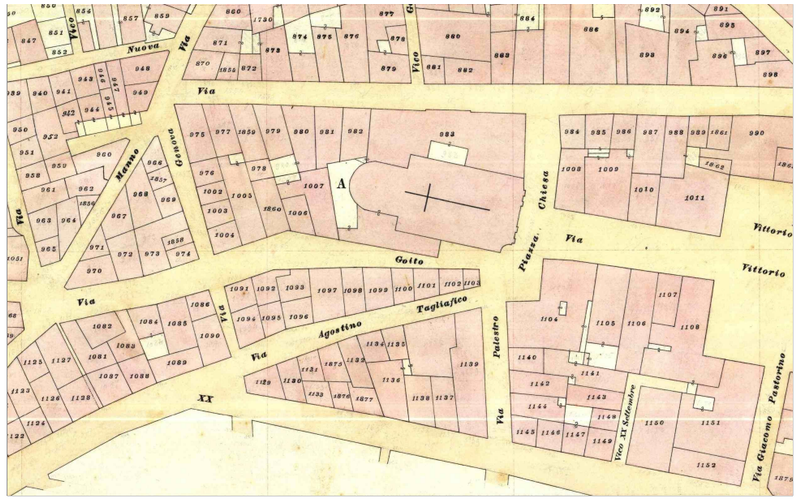
La chiesa di San Carlo fu uno dei primi edifici realizzati insieme al castello e alle prime case in legno edificate nella parte alta del paese. Progettata come tutto il paese dall'Ing. La Vallée fu aperta al culto nel maggio 1730. Dopo 20 anni l'edificio era già pericolante e non poteva più essere utilizzato, per questo con l'ampliamento del paese verso la parte bassa e verso il mare si decise di edificare la nuova chiesa di San Carlo (l'edificio attuale). Progettata dall'Ing. Viana e costruita da Agostino Danovaro fu aperta al culto nel 1775.
La chiesa è articolata su uno schema a croce latina che si sviluppa su di un'unica navata centrale che presenta sei nicchie laterali (tre per ogni lato); l'abside con l'altare si trovano su un piano rialzato e cintato da una balaustra in marmo. Esternamente l'edificio si presenta completamente rivestito da intonaco e tinteggiato in due colorazioni: un colore ocra per le superfici di fondo e il bianco per le modanature, i timpani e il basamento.
Sempre collegato al lato della chiesa si trova il campanile che è stato ultimato nel 1797, caratterizzato dalla presenza dell'orologio e di un gruppo di 4 campane.
Con il passare degli anni la chiesa ha subito diverse modifiche; le più evidenti che hanno portato alla condizione attuale riguardano le trasformazioni della forma del rosone di ingresso (l'originaria impostazione tardo barocca della Chiesa declinò, con il passare degli anni, verso un più rassicurante stile neoclassico). Attualmente la chiesa è ancora la principale chiesa del paese ed è sempre aperta al culto.



Planimetria con l'individuazione dell'edificio Scala 1:2000



Foto aerea (2008)



Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale



Fotografia storica (primi del '900)

Ch1-Chiesa di San Carlo Borromeo

Portone principale



Sul fronte della chiesa è presente un solo portone principale in legno posto in posizione centrale.

Porte



Nel complesso edilizio sono presenti diverse tipologie di porte di ingresso non principali.

Finestre



Nel complesso edilizio sono presenti diversi tipi di finestre che si differenziano per la presenza o meno di persiane; infatti in un caso vi sono finestre rettangolari caratterizzate da un infisso con il vetro e la persiana apribile a due ante posta sul filo esterno, nell'altro caso la stessa finestra a dimensioni variabili non presenta persiana.

Rosone



Al centro della facciata principale è presente un piccolo rosone ornato da piccole lastre di vetro colorato.

Ch1-Chiesa di San Carlo Borromeo

Altare



All'interno della chiesa nella zona dell'abside sono presenti diversi elementi da pregio, assolutamente da conservare:l'altare maggiore, la balaustra in marmo e tutti i particolari annessi, compresa la nicchia che contiene la statua di San Carlo realizzata nel 1948.

Balaustra di ingresso all'altare



L'ingresso all'altare avviene tramite tre gradini in marmo dal bordo arrotondato, che conducono a un piccolo cancello in ferro battuto che costituisce l'unico punto di accesso della balaustra in marmo verso l'altare.

Balaustre e organo



Sopra il portone di ingresso è presente un piccolo soppalco posto al di sotto del rosone e fatto per ospitare l'organo. E' presente anche un secondo organo posto dietro all'altare.

Pulpito



Ai due lati della navata centrale sono presenti due piccoli pulpiti che sono stati trasformati in mensole per il sostegno di statue.

Ch1-Chiesa di San Carlo Borromeo

Cappella del battistero



La cappella si trova sul lato destro della navata in prossimità dell'ingresso.

Cappella di San Giuseppe e Gesù morto



La cappella si trova sul lato destro della navata in posizione centrale.

Cappella della Madonna del Rosario



La cappella si trova sul lato destro della navata in prossimità dell'altare.

Cappella delle anime



La cappella si trova sul lato sinistro della navata in prossimità dell'ingresso. In questo ambiente è presente la tomba di Don Gabriele Pagani e la lapide in memoria di Don Mario Ghiga.

Ch1-Chiesa di San Carlo Borromeo

Cappella del Sacro Cuore



La cappella si trova sul lato sinistro della navata in posizione centrale.

Cappella di Santa Rita



La cappella si trova sul lato sinistro della navata in prossimità dell'altare.

intonaci e rivestimenti interni



All'interno della chiesa sono presenti superfici intonacate ed altre rivestite in marmo. Negli spigoli e nelle superfici dei muri tra una cappella e l'altra sono presenti delle paraste decorative tinteggiate di colore bianco.

intonaci e rivestimenti interni



Tutto il basamento dei muri perimetrali della navata è rivestito da uno zoccolo in marmo.

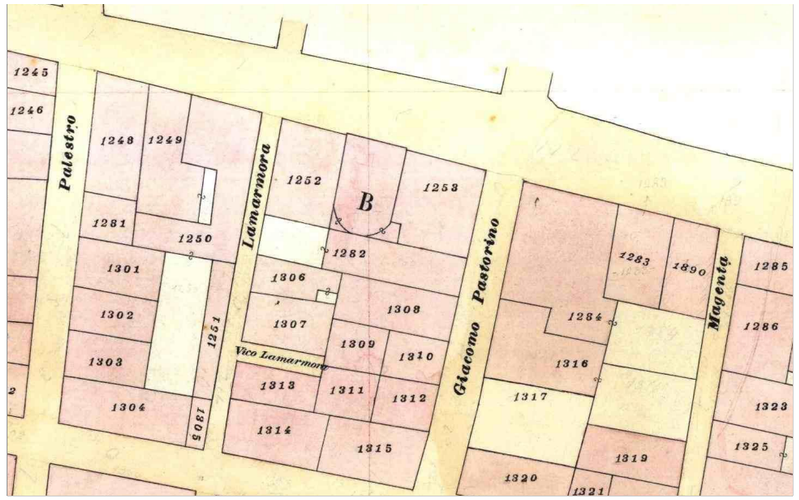
Ch2-Chiesa della Madonna dello Schiavo

Descrizione e cenni storici

La chiesa della Madonna dello schiavo nota anche come "Gexetta du previn" è stata edificata sullo spazio della vecchia abitazione di Don Nicolò Segni (u previn) in onore della Madonna dello Schiavo a seguito di uno dei più gravi avvenimenti per la comunità Carolina. Non si può descrivere la storia della chiesa se non si illustrano le motivazioni che hanno portato alla sua costruzione. Tutto ebbe inizio nel 1797 a seguito di un'incursione barbaresca che fece schiava quasi tutta la popolazione di Carloforte, la quale fu deportata in Africa. Il 15 Novembre del 1800 uno schiavo Carolino (Nicola Moretto) trovò a Tabarka, tra un albero di limoni e uno di datteri, il simulacro della madonna (oggi esposto all'interno della chiesa) che venne conservato e portato a Carloforte a seguito della liberazione dei Carlofortini avvenuta nel 1803. Nel 1807 venne iniziata la costruzione della chiesa attuale destinata a custodire il simulacro della Madonna; i lavori terminarono nel 1815. La chiesa presenta esternamente un aspetto molto semplice ed è tinteggiata di bianco e azzurro, mentre internamente vengono riproposte le stesse colorazioni con l'aggiunta di decorazioni dorate. La chiesa è di modeste dimensioni ma custodisce al suo interno un piccolo altare, nell'abside, che contiene la suddetta Madonna; l'altare è cintato da una balaustra in marmo.
Sopra l'ingresso è presente un piccolo ballatoio raggiungibile da una scala a chiocciola che custodisce un organo risalente al 1850. Attualmente la chiesa è sempre aperta al culto; si celebrano le messe solo il sabato mattina. Ogni anno, il 15 Novembre, si svolge la processione in ricordo della liberazione dei Carlofortini fatti schiavi.



Foto aerea (2008)

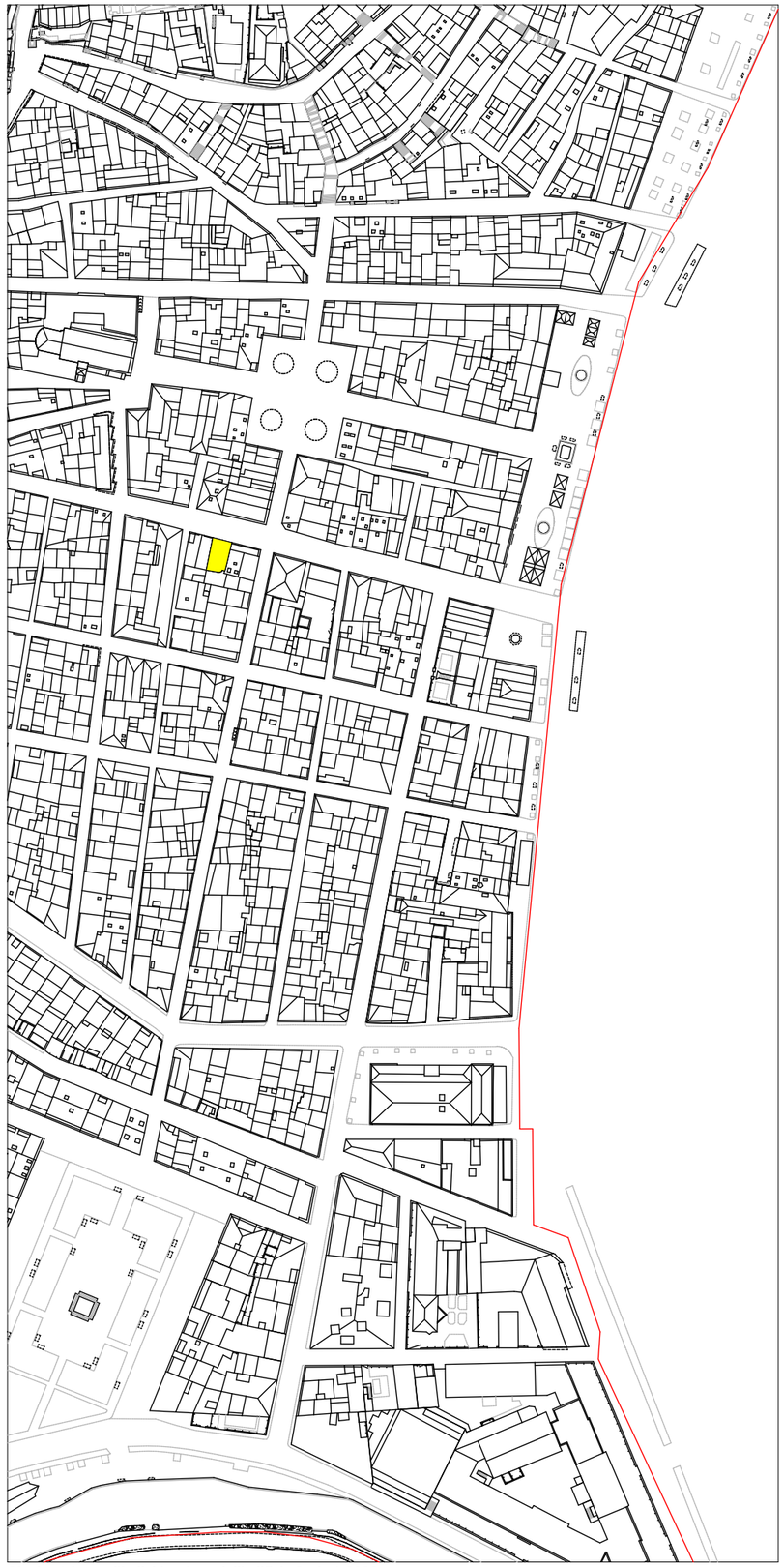


Cartografia catastale storica



Fotografia dello stato attuale

Fotografia storica



Planimetria con l'individuazione dell'edificio Scala 1:2000

Ch2-Chiesa della Madonna dello Schiavo

Altare



All'interno della chiesa nella zona dell'abside, in prossimità dell'altare maggiore, sono presenti diversi elementi da conservare e valorizzare: l'altare stesso, la balaustra in marmo, tutti i particolari annessi e la nicchia che contiene la statua della Madonna dello Schiavo.

intonaci e rivestimenti interni



All'interno della chiesa sono presenti superfici intonacate ed altre rivestite in marmo. Le pareti tinteggiate sempre con colori bianco e azzurro presentano dei fregi decorati con foglia d'oro. Non sono presenti basamenti in marmo o zoccolature.

Balaustre e organo



Sopra il portone di ingresso è presente un piccolo soppalco in legno accessibile mediante una scala a chiocciola in ferro. Questo soppalco ospita un piccolo organo.

Portone principale



Sul fronte strada della chiesa è presente un solo portone in legno, ornato da un imbotte di marmo di Carrara, varietà acquabianca.

COMUNE DI CARLOFORTE

Provincia di Carbonia - Iglesias



PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO

Amministrazione Comunale di Carloforte

Responsabile Area Urbanistica: Dott. Ing. Battista Boccone
R.U.P.: Dott. Ing. Antonio Tiragallo

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

CATALOGHI

DATA	ZONA	SCALA
LUGLIO 2016	A - B	VARIE

5.i _ CATALOGO DELLE CASE SU SLARGO

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
01	Febbraio 2018		

Il Committente:

Progettisti: Dott. Arch. Carlo Vigo

Dott. Arch. Tomaso Piantini

R.T.P. **Dott. Arch. Carlo Vigo e Dott. Arch. Tomaso Piantini** - Piazza Tristani, 7 - 09127 - Cagliari - Tel: 070 3511303 - e-mail: carlo.vigo@archiworld.it



Planimetria con l'individuazione delle case su slargo. Scala 1:5000

Catalogo delle case su slargo

Il catalogo delle case su slargo va a individuare tutte quelle edificazioni ad uso residenziale che sono realizzate in condizioni particolari, ossia nello spazio lasciato tra l'intersezione di strade che non si incontrano con un angolo di 90°. Generalmente queste costruzioni sono poste nella testata degli isolati e questa condizione ha portato la realizzazione di case che si presentano con pianta triangolare o trapezoidale. Le case su slargo si presentano in diverse varianti in base alla disposizione degli affacci; sono presenti case su slargo che hanno affacci al piano terra con porte, altre che hanno solo finestre e infine case su slargo che presentano pareti cieche.

La classificazione delle case su slargo si presenta con dei raggruppamenti fati in base alle categorie degli affacci. Le categorie di case su slargo individuate nell'ambito del presente studio sono le seguenti:

Casa con accessi
(caratterizzata dalla presenza di accessi al piano terra, generalmente delle porte semplici poste in posizione centrale rispetto all'asse della facciata. Ai piani superiori si possono trovare sia balconi che finestre).

Casa con finestre
(caratterizzata dalla presenza di finestre poste sul lato dello slargo della casa. Queste finestre possono essere presenti sia al piano terra che ai piani superiori oppure esclusivamente ai piani superiori. In alcuni casi è possibile che vi siano balconi al posto delle finestre ai piani superiori).

Casa con fronte cieco
(caratterizzata dall'assenza di ogni tipo di accesso sul fronte dell'edificio che si affaccia sullo slargo. Il fronte cieco è in certi casi arrotondato, mentre in casi particolari, quando le strade nella loro intersezione creano un angolo acuto molto stretto, abbiamo delle case su slargo che non presentano un lato cieco ma solo uno spigolo).

Nel catalogo vengono individuate diverse famiglie di case su slargo, tuttavia queste famiglie non sono presenti all'interno delle schede delle UMI. Infatti le diverse famiglie delle case su slargo sono necessarie solo a scopo illustrativo per far comprendere all'utente le diverse categorie di case su slargo esistenti. Il catalogo inoltre non comprende tutte le case su slargo presenti all'interno della perimetrazione del centro matrice ma, individua esclusivamente le case significative dal punto di vista storico e architettonico o dei campioni che fungono da esempio illustrativo.

Nella planimetria sono indicate le case su slargo e sono suddivise nel seguente modo, in base alle caratteristiche della facciata:

Casa con accessi: 1, 2, 3, 4, 5, 6;
Casa con finestre: 7, 8, 9, 10, 11;
Casa con fronte cieco: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 ,20, 21, 22.

Casa con accessi



Casa con finestre



Casa con fronte cieco





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa su slargo_1



Casa con accessi
Questa casa su slargo è caratterizzata dalla presenza di accessi al piano terra costituiti generalmente da una porta in posizione centrale. In genere questo tipo di case su slargo presenta anche balconi e/o finestre che si affacciano sullo stesso lato ai piani superiori.

Casa su slargo_2



Casa con accessi
Questa casa su slargo è caratterizzata dalla presenza di accessi al piano terra costituiti generalmente da una porta in posizione centrale. In genere questo tipo di case su slargo presenta anche balconi e/o finestre che si affacciano sullo stesso lato ai piani superiori.

Casa su slargo_3



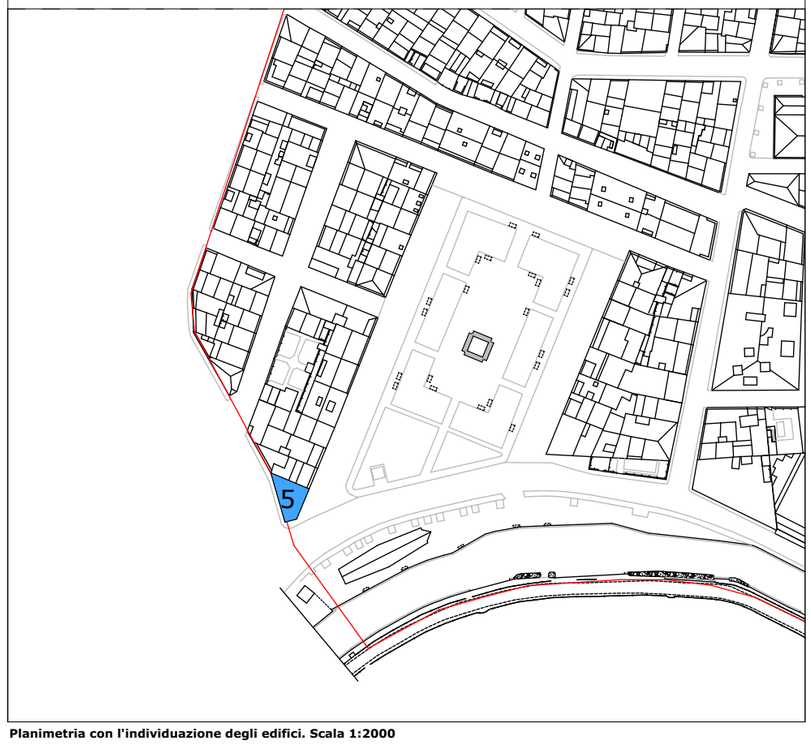
Casa con accessi
Questa casa su slargo è caratterizzata dalla presenza di accessi al piano terra costituiti generalmente da una porta in posizione centrale. In genere questo tipo di case su slargo presenta anche balconi e/o finestre che si affacciano sullo stesso lato ai piani superiori.

Casa su slargo_4



Casa con accessi
Questa casa su slargo è caratterizzata dalla presenza di accessi al piano terra costituiti generalmente da una porta in posizione centrale. In genere questo tipo di case su slargo presenta anche balconi e/o finestre che si affacciano sullo stesso lato ai piani superiori.





Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa su slargo_5



Casa con accessi
Questa casa su slargo è caratterizzata dalla presenza di accessi al piano terra costituiti generalmente da una porta in posizione centrale. In genere questo tipo di case su slargo presenta anche balconi e/o finestre che si affacciano sullo stesso lato ai piani superiori.

Casa su slargo_6



Casa con accessi
Questa casa su slargo è caratterizzata dalla presenza di accessi al piano terra costituiti generalmente da una porta in posizione centrale. In genere questo tipo di case su slargo presenta anche balconi e/o finestre che si affacciano sullo stesso lato ai piani superiori.



Casa su slargo_7



Casa con finestre
Questa casa su slargo è caratterizzata dalla presenza di finestre che si affacciano sul lato corto della facciata. In questo caso non abbiamo porte al piano terra, ma quando questo non è cieco ritroviamo delle semplici finestre. Ai piani superiori possiamo avere sempre finestre o balconi.

Casa su slargo_8



Casa con finestre
Questa casa su slargo è caratterizzata dalla presenza di finestre che si affacciano sul lato corto della facciata. In questo caso non abbiamo porte al piano terra, ma quando questo non è cieco ritroviamo delle semplici finestre. Ai piani superiori possiamo avere sempre finestre o balconi.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa su slargo_9



Casa con finestre
Questa casa su slargo è caratterizzata dalla presenza difinestre che si affacciano sul lato corto della facciata. In questo caso non abbiamo porte al piano terra, ma quando questo non è cieco ritroviamo delle semplici finestre. Ai piani superiori possiamo avere sempre finestre o balconi.

Casa su slargo_10



Casa con finestre
Questa casa su slargo è caratterizzata dalla presenza di finestre che si affacciano sul lato corto della facciata. In questo caso non abbiamo porte al piano terra, ma quando questo non è cieco ritroviamo delle semplici finestre. Ai piani superiori possiamo avere sempre finestre o balconi.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa su slargo_11



Casa con fronte cieco
Questa casa su slargo è caratterizzata dal fronte che si affaccia sullo slargo cieco. In certi casi il fronte si presenta come arrotondato. Questo tipo di casa ha delle varianti particolari dove a causa della forma della pianta non troviamo una superficie abbastanza ampia da costituire un fronte, ma abbiamo solamente lo spigolo dell'abitazione in vista.

Casa su slargo_12



Casa con fronte cieco
Questa casa su slargo è caratterizzata dal fronte che si affaccia sullo slargo cieco. In certi casi il fronte si presenta come arrotondato. Questo tipo di casa ha delle varianti particolari dove a causa della forma della pianta non troviamo una superficie abbastanza ampia da costituire un fronte, ma abbiamo solamente lo spigolo dell'abitazione in vista.

Casa su slargo_13

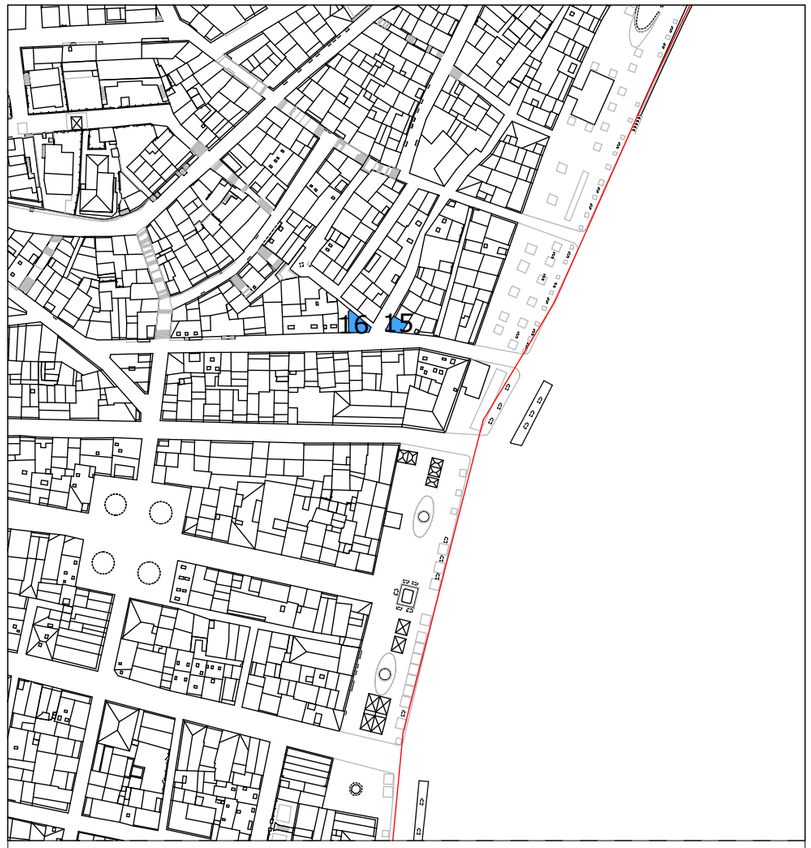


Casa con fronte cieco
Questa casa su slargo è caratterizzata dal fronte che si affaccia sullo slargo cieco. In certi casi il fronte si presenta come arrotondato. Questo tipo di casa ha delle varianti particolari dove a causa della forma della pianta non troviamo una superficie abbastanza ampia da costituire un fronte, ma abbiamo solamente lo spigolo dell'abitazione in vista.

Casa su slargo_14



Casa con fronte cieco
Questa casa su slargo è caratterizzata dal fronte che si affaccia sullo slargo cieco. In certi casi il fronte si presenta come arrotondato. Questo tipo di casa ha delle varianti particolari dove a causa della forma della pianta non troviamo una superficie abbastanza ampia da costituire un fronte, ma abbiamo solamente lo spigolo dell'abitazione in vista.



Casa su slargo_21

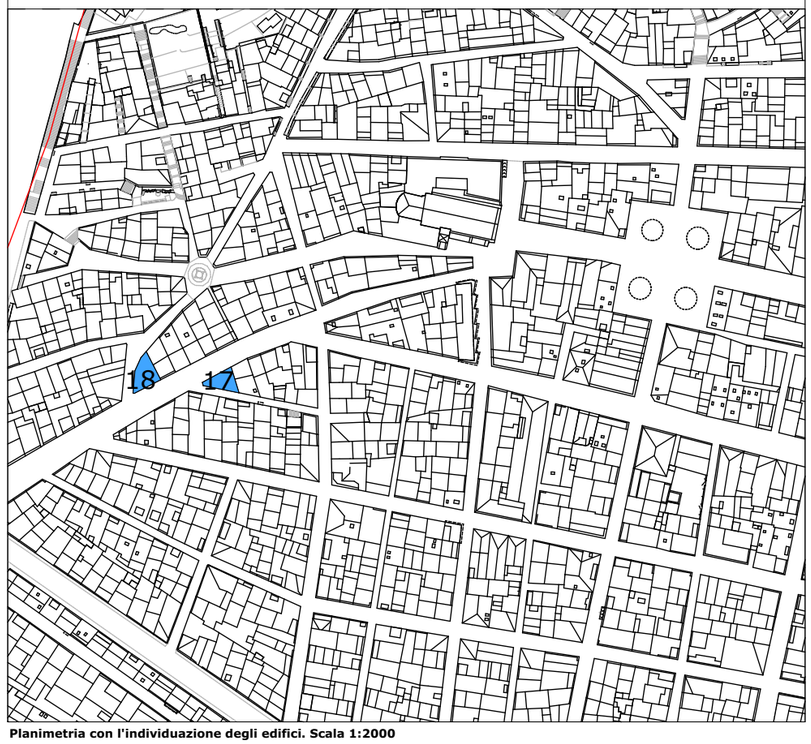


Casa con fronte cieco
Questa casa su slargo è caratterizzata dal fronte che si affaccia sullo slargo cieco. In certi casi il fronte si presenta come arrotondato. Questo tipo di casa ha delle varianti particolari dove a causa della forma della pianta non troviamo una superficie abbastanza ampia da costituire un fronte, ma abbiamo solamente lo spigolo dell'abitazione in vista.

Casa su slargo_22



Casa con fronte cieco
Questa casa su slargo è caratterizzata dal fronte che si affaccia sullo slargo cieco. In certi casi il fronte si presenta come arrotondato. Questo tipo di casa ha delle varianti particolari dove a causa della forma della pianta non troviamo una superficie abbastanza ampia da costituire un fronte, ma abbiamo solamente lo spigolo dell'abitazione in vista.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa su slargo_21

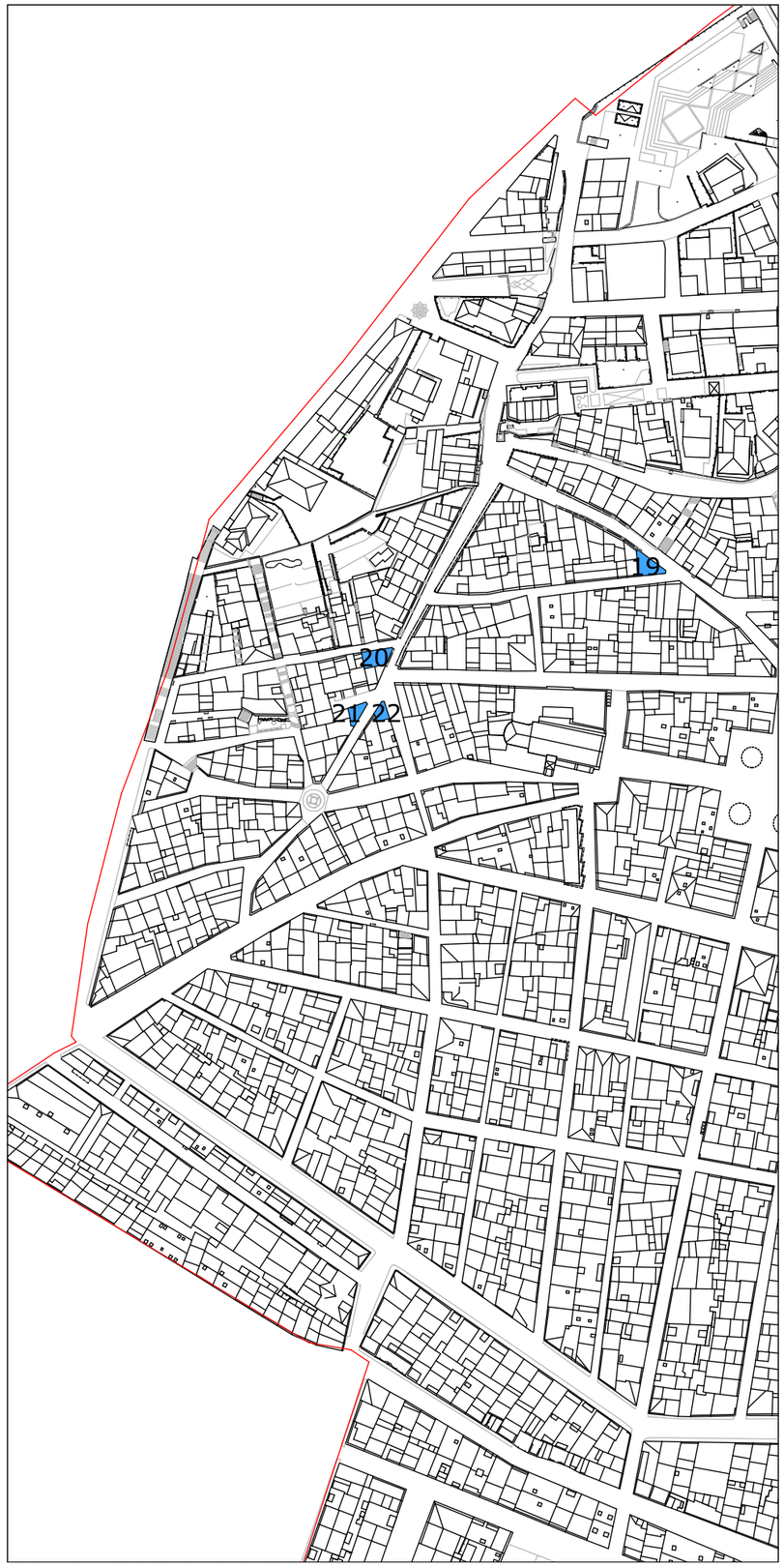


Casa con fronte cieco
Questa casa su slargo è caratterizzata dal fronte che si affaccia sullo slargo cieco. In certi casi il fronte si presenta come arrotondato. Questo tipo di casa ha delle varianti particolari dove a causa della forma della pianta non troviamo una superficie abbastanza ampia da costituire un fronte, ma abbiamo solamente lo spigolo dell'abitazione in vista.

Casa su slargo_22



Casa con fronte cieco
Questa casa su slargo è caratterizzata dal fronte che si affaccia sullo slargo cieco. In certi casi il fronte si presenta come arrotondato. Questo tipo di casa ha delle varianti particolari dove a causa della forma della pianta non troviamo una superficie abbastanza ampia da costituire un fronte, ma abbiamo solamente lo spigolo dell'abitazione in vista.



Planimetria con l'individuazione degli edifici. Scala 1:2000

Casa su slargo_19



Casa con fronte cieco
Questa casa su slargo è caratterizzata dal fronte che si affaccia sullo slargo cieco. In certi casi il fronte si presenta come arrotondato. Questo tipo di casa ha delle varianti particolari dove a causa della forma della pianta non troviamo una superficie abbastanza ampia da costituire un fronte, ma abbiamo solamente lo spigolo dell'abitazione in vista.

Casa su slargo_20



Casa con fronte cieco
Questa casa su slargo è caratterizzata dal fronte che si affaccia sullo slargo cieco. In certi casi il fronte si presenta come arrotondato. Questo tipo di casa ha delle varianti particolari dove a causa della forma della pianta non troviamo una superficie abbastanza ampia da costituire un fronte, ma abbiamo solamente lo spigolo dell'abitazione in vista.

Casa su slargo_21



Casa con fronte cieco
Questa casa su slargo è caratterizzata dal fronte che si affaccia sullo slargo cieco. In certi casi il fronte si presenta come arrotondato. Questo tipo di casa ha delle varianti particolari dove a causa della forma della pianta non troviamo una superficie abbastanza ampia da costituire un fronte, ma abbiamo solamente lo spigolo dell'abitazione in vista.

Casa su slargo_22



Casa con fronte cieco
Questa casa su slargo è caratterizzata dal fronte che si affaccia sullo slargo cieco. In certi casi il fronte si presenta come arrotondato. Questo tipo di casa ha delle varianti particolari dove a causa della forma della pianta non troviamo una superficie abbastanza ampia da costituire un fronte, ma abbiamo solamente lo spigolo dell'abitazione in vista.